

Ministero della Difesa



Documento Programmatico Pluriennale

2017 — 2019

Indice dei contenuti

Parte 1

L'impegno nazionale nel
contesto di riferimento

Parte 2

Lo sviluppo dello
Strumento militare

Introduzione	vi
1.1 Quadro strategico	2
1.2 Quadro politico-militare.....	5
1.3 La cooperazione per la sicurez- za internazionale. Implicazioni militari	8
1.4 Evoluzione degli impegni ope- rativi	12
1.4.1 Impegni internazionali	12
1.4.2 Impegni nazionali	14
2.1 Indirizzi strategici	18
2.2 Le esigenze operative	22
2.3 Linee di sviluppo capacitivo ...	28
2.4 Programmi	33
2.4.1 Programmi con assicurazione di finanziamento	33
2.4.1.1 Schede programmi di prossi- mo avvio	34
2.4.2 Programmazione priva di fi- nanziamento	45
2.4.3 Programmi operanti	50
2.4.4 Ricerca scientifica e tecnologi- ca	68
2.4.5 Sicurezza del territorio. Arma dei Carabinieri	72
2.4.6 Programmazione infrastruttu- rale	78

Parte 3

Il bilancio della Difesa

Indice dei contenuti

3.1	La legge di bilancio 2017-2019	82
3.2	Missioni, programmi, azioni	87
3.3	Il bilancio della difesa per funzioni	89
3.3.1	Funzione difesa	90
3.3.1.1	Personale	90
3.3.1.2	Esercizio	97
3.3.1.3	Investimento	102
3.3.2	Funzione sicurezza del territorio	105
3.3.2.1	Personale	106
3.3.2.2	Esercizio	107
3.3.2.3	Investimento	108
3.3.3	Funzioni esterne	108
3.3.4	Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria	110
3.4	Investimento integrato. La sinergia con il Ministero dello sviluppo economico (MiSE)	110
3.5	Il finanziamento delle missioni internazionali	114
3.6	Il bilancio della difesa in chiave NATO	115
3.6.1	Gli impegni atlantici. La Dichiarazione del Galles	118
3.7	Spese della difesa nelle previsioni del Libro bianco	120
3.7.1	La stabilizzazione e crescita delle risorse	122
3.7.2	La legge sessennale per gli investimenti della difesa	123

Allegati

- | | | | |
|----|---|----|--|
| A. | Riferimenti normativi | E. | Funzione difesa. Personale |
| B. | Lista degli acronimi | F. | Funzione sicurezza del territorio. Personale |
| C. | Schede missioni internazionali ex lege 145/2016 | G. | Condizioni contrattuali |
| D. | Priorità politiche dell'Atto di indirizzo 2017 | | |

Introduzione

Con il Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 (D.P.P.) il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, come determinato dalla legge di Bilancio 2017¹.

Oltre al quadro finanziario di riferimento, il D.P.P.² fornisce un aggiornamento sulle attività che interessano e vedono impegnato il Dicastero della Difesa in chiave tanto previsionale quanto consuntiva con particolare riguardo alle linee programmatiche del complessivo piano di sviluppo dello Strumento militare. Sotto l'aspetto delle risorse finanziarie, il D.P.P., fornisce evidenza oltre che di quelle ricomprese nel bilancio della Difesa propriamente inteso, di quelle che, pur risultando iscritte nei bilanci di altri Dicasteri - tipicamente il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) - vengono impiegate per imprese di interesse del Ministero della Difesa.

Per finalità di sintesi espositiva delle diverse materie, il D.P.P. incorpora anche:

- l'evoluzione del quadro strategico e delle alleanze, nella loro dimensione militare³;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con riguardo alla capacità operativa, alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario ammodernamento⁴;
- lo stato di attuazione dei programmi di investimento, nonché le misure di riqualificazione dello Strumento militare⁵. In tale ambito, sono presentate anche le tipologie dei contratti e le loro modalità di sviluppo.

Il D.P.P. è uno degli strumenti con cui si rendono maggiormente partecipi i cittadini delle attività e delle esigenze delle Forze Armate, al fine di aumentare sia la consapevolezza del ruolo svolto, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative di sicurezza internazionale e difesa.

¹ Legge 11 dicembre 2016, n.232.

² Secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.

³ Art. 12 lett. a) del Codice dell'Ordinamento Militare.

⁴ Art. 12 lett. b) del Codice dell'Ordinamento Militare.

⁵ Art. 12 lett. d) che rinvia all'art. 548 del Codice dell'Ordinamento Militare.

Proprio al fine di migliorarne trasparenza e completezza, è emersa la necessità di rivedere il Documento per consentire una più agevole disponibilità dei suoi contenuti.

Mantenendo quindi gli elementi informativi cui il Documento deve rimanere saldamente ancorato in virtù di precisi disposti normativi, è stata intrapresa una profonda opera di rinnovamento al fine di meglio presentare le informazioni disponibili e di fornire approfondimenti su questioni di particolare rilevanza non solo per la Difesa ma per tutto il Paese, sulle quali è doveroso sviluppare un dibattito di ampio respiro che coinvolga tutte le componenti sociali e politiche nazionali.

Gli argomenti presentati, infine, sono coerenti con gli esiti delle attività discendenti dagli indirizzi impartiti con il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa.

In particolare, in relazione a quanto previsto al §146, laddove si prevede la necessità di garantire il "ripristino del livello minimo delle risorse necessarie per garantire l'operatività dello Strumento militare, alla sua stabilizzazione e alla sua migliore amministrazione, per poi tendere a un incremento che sia in linea con l'andamento della situazione economica e con gli standard europei", l'indicazione postula il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- interrompere eventuali trend negativi nell'assegnazione di risorse per la difesa;
- tendere ad un graduale incremento delle risorse da destinare alla difesa al fine di garantire i necessari livelli di operatività dello Strumento militare;
- allineare le risorse disponibili alla difesa agli standard europei.

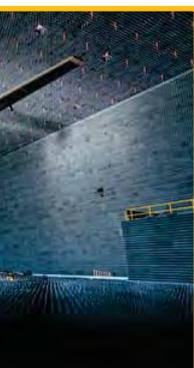
Il 2017 rappresenta un punto di discontinuità rispetto al trend negativo del livello delle



risorse assegnate alla difesa⁶ che ha caratterizzato il passato decennio. Accanto alla stabilizzazione degli investimenti per la difesa, tuttavia, occorre pianificarne la progressiva crescita futura, che risulta indispensabile non solo per assicurare il rispetto degli impegni internazionali assunti dal Paese, ma anche per arginare ed invertire il processo di depauperamento delle capacità dello Strumento militare, conseguente all'usura operativa di mezzi e materiali, sottoposti ad anni di intenso impiego non ristorato da adeguata programmazione finanziaria.

In quest'ottica, appare ineludibile la necessità di sviluppare una legge sessennale per i maggiori progetti di investimento della Difesa, in grado di assicurare sia la richiesta stabilità di finanziamento, sia la necessaria

⁶ Con riferimento all'esercizio finanziario 2017, gli interventi di finanza pubblica contenuti nella legge di bilancio 2017-2019 evidenziano un'inversione di tendenza rispetto al passato, attestando il Bilancio della Difesa a circa 20,3 Mld di € (di cui circa 13,2 Mld di € per la Funzione Difesa e circa 7,1 Mld di € per le altre Funzioni), con un incremento di circa 287,5 M€ rispetto al 2016.



deliberazione parlamentare delle scelte più rilevanti. La proiezione su sei anni ne consentirà, altresì, l'allineamento con i cicli di bilancio.

Si tratta dello strumento più idoneo, e già adottato da altri Paesi Europei, per soddisfare le esigenze derivanti dalla tipicità che contraddistingue lo sviluppo dei sistemi militari e per superare le diseconomie indotte dalla volatilità delle disponibilità finanziarie.

I sistemi d'armamento, infatti, richiedono tempi di sviluppo e acquisizione particolarmente estesi, che finanziamenti discontinui o diluiti nel tempo spesso prolungano ulteriormente, con il conseguente rischio che, all'entrata in servizio del sistema, questo risulti di fatto già in parte "obsoleto" e richieda perciò degli adeguamenti per garantirne la piena operatività.

Una stabile programmazione finanziaria, inoltre, consente di ridurre i costi contrattuali e ha effetti positivi per lo sviluppo delle politiche industriali del comparto "difesa e sicurezza" e delle piccole e medie imprese ad esso collegate. E' un settore che, per dimensioni e livello tecnologico, costituisce parte rilevante del sistema produttivo nazionale, generando occupazione particolarmente qualificata e una quota importante del PIL nazionale.

Un ulteriore traguardo da conseguire in relazione agli obiettivi fissati dal Libro bianco, riguarda il "superamento della tripartizione classica (Investimento, Esercizio, Personale)" attualmente esistente tra i settori di spesa. La necessità di definire una nuova ripartizione delle spese, delimitando da un lato quelle connesse al personale e quelle correlate all'impiego operativo delle Forze armate – oggetto di specifica autorizzazione e finanziamento

– e, dall'altro, quelle da destinare a favore dell'operatività dello Strumento militare⁷, con-

⁷ Macroaggregato comprendente le spese connesse a

funzionamento, mantenimento capacità operativa, adeguamento capacitivo urgente, ammodernamento/rinnovamento e sviluppo tecnologico e identificabile con l'acronimo O.R.A. (Operatività, Rinnovamento, Ammod-

sentirà di operare un più armonico, efficiente ed efficace impiego integrato delle risorse finanziarie direttamente correlato e finalizzato alle necessità di mantenimento e adeguamento dello Strumento militare.

Il nuovo approccio, che è in linea con altra espressa indicazione del Libro Bianco, consentirà di contabilizzare correttamente il finanziamento delle imprese connesse al mantenimento delle capacità operative (con benefici in termini d'impatto sul deficit), nonché di rendere evidente la relazione tra il livello desiderato di prontezza e operatività dello strumento e le conseguenti risorse umane e finanziarie richieste.

L'importanza e la validità degli sforzi che la Difesa sta attualmente compiendo, sia nel miglioramento delle attività di cooperazione per la sicurezza internazionale e difesa, sia per garantire le capacità operative richieste, è testimoniata dal ruolo riconosciuto al Paese nella concreta costruzione di un'Europa della sicurezza e della difesa. Il raggiungimento di tale obiettivo, tuttavia, richiede anche il progressivo riallineamento del livello di riferimento degli investimenti per la difesa verso l'obiettivo del 2% del PIL, parametro individuato dall'Alleanza Atlantica⁸ e sollecitato anche dal Parlamento Europeo⁹. L'avvicinamento all'obiettivo di un investimento tendenziale per la difesa ai livelli indicati dalla NATO e dall'UE, pur con tutte le oggettive criticità finanziarie di ordine generale, è nelle possibilità del Paese, purché siano adeguatamente sostenuti tutti i passi ancora da compiere nell'opera di riforma della Difesa delineata dal Libro Bianco.

Tutto ciò, nella piena consapevolezza delle esigenze di riqualificazione della spesa pubblica (ornamento).

⁸ Al summit NATO svoltosi nel Galles nel settembre 2014, l'esigenza che tutti i Paesi membri si allineassero al valore indicato è stata ribadita con una specifica dichiarazione congiunta conclusiva sottoscritta anche dal nostro Paese. Detta necessità è stata confermata in tempi più recenti (luglio 2016) anche nel corso dell'analogo summit tenutosi a Varsavia.

⁹ Il 21 maggio 2015 è stata approvata dal Parlamento Europeo una risoluzione sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune che chiede agli Stati membri di spendere per la difesa almeno il 2% del PIL, per rafforzare la "base tecnologica e industriale della difesa europea" e creare un "mercato comune della difesa".

che l'Italia deve affrontare e per il cui raggiungimento la Difesa continuerà a perseguire, con approccio multidisciplinare, la razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, in attuazione delle prescrizioni previste dalla legge n. 244 del 2012 e delle direttive contenute nel Libro bianco.

La spesa per la Difesa nei Paesi UE nel 2016

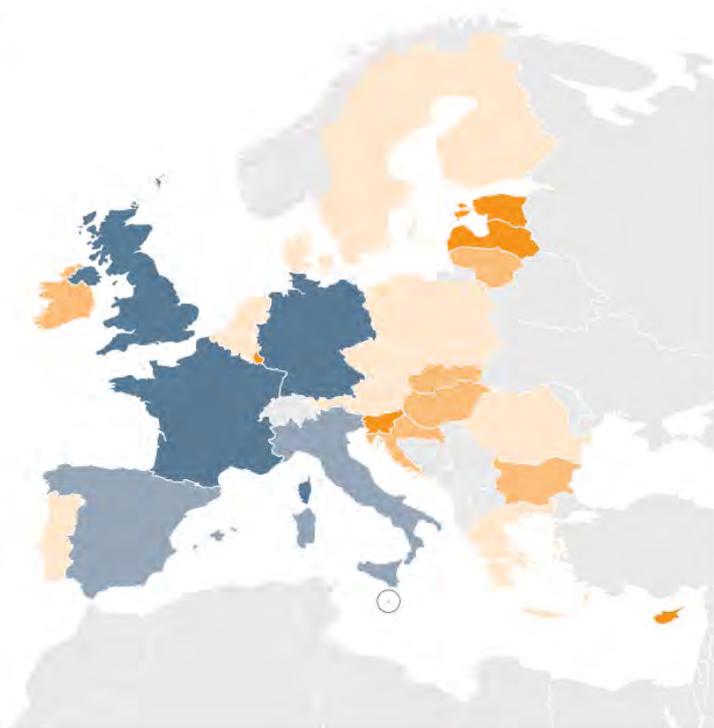
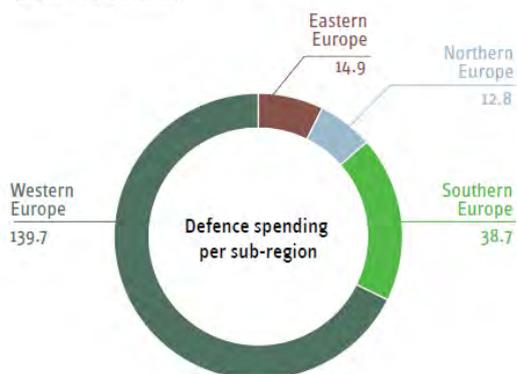
In accordo alle rilevazioni statistiche, nel 2016, le spese militari dei 28 Paesi UE non è stata uniforme. Solo 3 Paesi hanno raggiunto il livello di riferimento del 2% del PIL mentre 14 hanno registrato un aumento rispetto alle rilevazioni del 2014. Con riguardo alla "spesa geografica" risulta che gran parte della spesa è ad appannaggio dei Paesi dell'Europa occidentale che distaccano sensibilmente le altre regioni geografiche. Dato di particolare interesse è quello che indica come oltre il 60% della spesa sia concentrato in 3 dei 28 Paesi UE.

L'Italia, che pure risulta tra i Paesi con un livello di spesa tra i più elevati in valore assoluto, appare al dodicesimo posto come livello di spesa in rapporto al PIL.

EL	GREECE
EE	ESTONIA
UK	UNITED KINGDOM
PL	POLAND
FR	FRANCE
CY	CYPRUS
LT	LITUANIA
RO	ROMANIA
LV	LATVIA
FI	FINLAND
BG	BULGARIA
IT	ITALY
HR	CROATIA
NL	NETHERLANDS
DK	DENMARK
SE	SWEDEN
DE	GERMANY
SK	SLOVAKIA
PT	PORTUGAL
CZ	CZECH REPUBLIC
SI	SLOVENIA
ES	SPAIN
HU	HUNGARY
BE	BELGIUM
AT	AUSTRIA
MT	MALTA
LU	LUXEMBOURG
IE	IRELAND

How much did the EU-28 spend on defence in 2016?

(current € billions)



Eastern Europe: Bulgaria, Czech Republic, Hungary, Poland, Romania, Slovakia
Northern Europe: Denmark, Estonia, Finland, Latvia, Lithuania, Sweden
Southern Europe: Croatia, Cyprus, Greece, Italy, Malta, Portugal, Slovenia, Spain
Western Europe: Austria, Belgium, France, Germany, Ireland, Luxembourg, Netherlands, UK

14 EU member states have increased defence spending as a share of GDP since 2014

3 EU member states account for over 60% of EU-28 defence spending

EU-28 defence spending



http://www.iss.europa.eu/uploads/media/SMS_1_European_Defence.pdf

PARTE 1[^]

L'impegno nazionale nel contesto di riferimento



PARTE 1[^]

L'IMPEGNO NAZIONALE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO



1.1 QUADRO STRATEGICO

La Strategia di Sicurezza Europea adottata dai Capi di Stato e di Governo al Consiglio Europeo nel 2003 esordiva affermando che *“Mai l'Europa è stata così prospera, sicura e libera”*, lasciando presagire il concreto realizzarsi delle teorie sulla “fine della storia” e l'avvio di un periodo di stabilità e pace globale.

Oggi, i più recenti sviluppi dello scenario geopolitico internazionale coinvolgono anche l'Europa in un generale deterioramento del quadro di sicurezza collettiva. In particolare, processi quali la crisi economica e finanziaria, l'indebolimento della coesione e della solidarietà dei paesi dell'Unione Europea e la rimessa in discussione di elementi imprescindibili per la sicurezza internazionale quali la saldezza del rapporto transatlantico, sono elementi che mettono a rischio

i capisaldi dell'architettura di sicurezza di cui l'Italia è parte. Questa tendenza a una diffusa instabilità è destinata ad accompagnarci anche nei prossimi anni. Una possibile chiave interpretativa dello scenario di riferimento è sintetizzabile nel suo carattere **complesso, conflittuale e connesso**.

Il contesto globale, nel quale viviamo, ha subito un deterioramento complessivo del quadro della sicurezza internazionale diventando estremamente imprevedibile e difficile da interpretare.

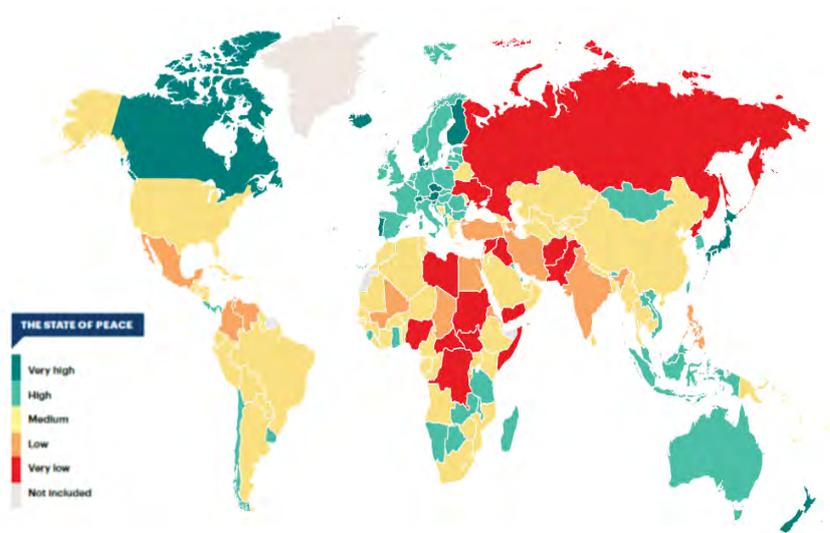


Fig. 1

Indice del livello di pace globale

Fonte: "Global Peace Index - 2016" di Institute of Economics & Peace.

Non è certo possibile prevedere quali saranno i futuri orientamenti, ma la tendenza ad una diffusa instabilità appare certamente destinata a permanere quanto meno nel futuro prossimo.

COMPLESSO

Il contesto globale è oggi estremamente **complesso**. La ricerca di un nuovo equilibrio generale (su base policentrica o a-centrica e regionale) rappresenta già nel medio termine una sfida non solo politico-economica, ma anche militare.

Le criticità esistenti sono infatti acuite da fenomeni di profonda crisi economico-sociale, idonei a creare instabilità interna anche in Paesi sinora tendenzialmente estranei a queste dinamiche.

Si registra infatti un crescente indebolimento e una crescente frammentazione delle tradizionali strutture statuali, sotto la spinta di fenomeni a forte caratterizzazione identitaria, che rendono ancor più arduo gestire a livello centrale i caratteri complessi dell'attuale fase storica.

In taluni casi, questa debolezza istituzionale si traduce nell'emergere di realtà non statuali, transnazionali e di matrice terroristica, la cui violenza costitutiva e la cui velocità di diffusione hanno un immediato impatto sulle condizioni di sicurezza sia regionali sia globali.

CONFLITTUALE

Il contesto internazionale appare, rispetto al recente passato, più conflittuale, caratte-

rizzato cioè da una diffusa instabilità, animata da conflitti difficilmente circoscrivibili generati dalla combinazione di fattori politici, sociali, economici, ambientali e confessionali, che sembrano radicarsi più agevolmente in aree dalle precarie condizioni economiche e sociali. Tra i principali elementi da considerare si annoverano:

- i **cambiamenti demografici**, dalle inevitabili ricadute sulle più ampie dinamiche economiche, sociali e di sicurezza;
- le condizioni di **disagio sociale** (povertà, elevati tassi di disoccupazione in particolare nelle fasce più giovani della popolazione, bassa scolarizzazione), che alimentano tensioni interne e spinte migratorie. Quest'ultime mettono a dura prova la coesione dell'Europa, punto di arrivo dei flussi che nascono, in particolare, nel continente africano;
- la crescente competizione per l'**approvvigionamento delle risorse naturali**, sempre più appetite dalle nazioni in via di sviluppo, bisognose di materie prime per sostenere i livelli auspicati di crescita;
- i **mutamenti climatici**, che hanno un crescente impatto negativo sulle nostre società, sempre più urbanizzate e dipendenti da territori ove l'intervento

- dell'uomo ha profondamente modificato l'equilibrio naturale originario;
- la **pervasività delle nuove tecnologie**, che tra l'altro ampliano le possibilità di un loro sfruttamento da parte di attori non statali, con correlata diminuzione della capacità di prevenzione e controllo da parte degli organi statali preposti;
 - il **terrorismo**, che ha da tempo assunto una forza e una capacità operativa tali da poter sovvertire l'ordine politico-legale di entità statuali e da poter occupare vasti territori con forme di governo proto-statali, la cui minaccia non è confinabile nei territori di origine. La rete del terrore di matrice *jihadista* presenta infatti carattere transnazionale e molteplici ramificazioni negli stessi Paesi europei;
 - il rischio di **conflitti c.d. "tradizionali"**, combattuti però con modalità nuove, caratterizzate da ambiguità e opacità, tanto da non consentire di riconoscere immediatamente chi siano gli attori coinvolti e quali siano i loro fini. Ciò si traduce, in ambito operativo, nei cosiddetti **conflitti ibridi**, dove alle operazioni militari tradizionali si affiancano operazioni condotte con mezzi e metodi non convenzionali.

■ CONNESSO

Il sistema delle relazioni internazionali presenta un elevato grado di complessità dovuta all'**interconnessione** di numerosi fattori e attori. Ciò costituisce un elemento di dinamicità e di forza dell'intero sistema, ma anche di vulnerabilità, dato che le perturbazioni e le crisi si propagano più facilmente e rapidamente.

L'attuale scenario è così contraddistinto da due fenomeni geopolitici concorrenti e concomitanti: una progressiva globalizzazione dei fenomeni e delle problematiche (che tende a trasformare il mondo in un "villaggio globale", a elevato livello d'interconnessione e interdipendenza) e un parallelo processo di frammentazione (che crea indebolimento strutturale e destabilizzazione specialmente delle identità statali meno forti o di nuova costituzione).

Alla **centralità delle reti informatiche** fa da contraltare la forte dipendenza delle nazioni occidentali dalle loro infrastrutture, fisiche e immateriali. Ciò ha comportato l'affermazione di un nuovo dominio operativo, quello cibernetico, da presidiare e difendere, dato che gli effetti di un possibile attacco in quest'ambito possono rivelarsi particolarmente devastanti, equiparabili a quelli di un conflitto combattuto con armi tradizionali.

Si tratta di un dominio particolarmente vulnerabile, a causa della molteplicità di attori che in esso possono operare in modo anonimo, della difficoltà di erigere barriere in grado di proteggerlo e della mancanza di un quadro giuridico internazionale di riferimento, caratteristiche che ne fanno il terreno privilegiato di attività di propaganda, anche terroristica, e spionaggio. Infatti, la globalizzazione dell'informazione permette ai gruppi terroristici di diffondere su scala planetaria e immediatamente i propri manifesti propagandistici, anche a fini di reclutamento e proselitismo.

La stessa **globalizzazione finanziaria**, che "smaterializza" i processi economici e li rende sempre meno correlabili a precise entità statali, incide negativamente sulla reale sovranità nazionale, aumentando ulteriormente le difficoltà nella gestione delle situazioni di crisi con l'utilizzo degli strumenti tradizionali.



1.2 QUADRO POLITICO-MILITARE

Fra i Paesi della comunità occidentale, l'Italia è saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche, economiche e di sicurezza, all'area euro-atlantica ed euro-mediterranea, ed è particolarmente esposta ai fattori di crisi illustrati.

In particolare, a causa della sua peculiare posizione geografica, l'Italia è uno dei Paesi più esposti ai mutamenti del nuovo quadro geo-strategico.

E' pertanto interesse vitale nazionale valutare e mettere in atto le migliori strategie di prevenzione e di contrasto, al fine di ridurre i rischi che possono coinvolgere il nostro Paese.

L'insieme dei fattori di rischio illustrati rende evidente l'importanza, oggi più di ieri, dell'azione delle nostre Forze Armate e di Polizia; azione che si svolge, come noto, sia sul territorio nazionale, sia nelle aree di crisi all'estero.

L'Italia reagisce ai rischi e alle minacce che coinvolgono le aree di interesse nazionale con un approccio che si propone di affrontare in modo integrato le molteplici dimensioni esaminate, dalla sicurezza, alla *governance* e all'economia. Solo un approccio che sfrutti e sincronizzi tutte le politiche e gli strumenti nazionali disponibili, infatti, può sviluppare un processo in grado di prevenire, gestire e auspicabilmente risolvere le situazioni di crisi che ci vedono coinvolti.

Proprio alla luce delle complessità esaminate, per gestire tali situazioni sarà richiesto un impegno nazionale probabilmente prolungato nel tempo, con interventi in tutte le fasi di sviluppo di una crisi o di un conflitto e sviluppato in cooperazione con tutti gli attori coinvolti e le organizzazioni regionali e internazionali interessate.



REGIONE EURO-MEDITERRANEA

La posizione geografica dell'Italia, i flussi economico-commerciali e il contesto storico-culturale che la caratterizzano, collocano il nostro Paese al centro di un'ampia zona geopolitica, con caratteristiche proprie e chiaramente definibili, denominata **regione euro-mediterranea**, su cui si incentra il focus strategico nazionale.

Si tratta di uno spazio complesso e molto variegato in termini di sistemi politici, sociali, economici, culturali e religiosi, reso unitario dalla comune condivisione e gravitazione sul bacino del mare Mediterraneo. Questa regione, peraltro, non rappresenta un sistema chiuso, dato che risente in maniera determinante delle dinamiche peculiari e delle crisi delle zone ad essa adiacenti, quali il Sahel, il Corno d'Africa e i Paesi del Golfo Persico.

La regione euro-mediterranea è al momento attraversata da profondi sconvolgimenti economici, politici e sociali, che hanno a loro volta generato nuovi e violenti fenomeni criminosi, sanguinose guerre civili e il propagarsi del terrorismo transnazionale, che vede nel proselitismo militante uno strumento di diffusione delle proprie progettualità criminali.

Proprio la sponda sud del Mediterraneo, infatti, costituisce il "punto di accumulo" delle instabilità che, convergendo da Medio Oriente, Nord Africa e Africa sub-sahariana, si propagano poi attraverso tutto il bacino mediterraneo, ponendo a rischio la sicurezza, la stabilità politica e socio-economica della regione. Le precarie condizioni sociali di alcuni Paesi e l'assenza di controllo centralizzato costituiscono fattori che alimentano imponenti flussi migratori diretti verso l'Europa e il proliferare di traffici illeciti anche di essere umani, ponendo a rischio, tra l'altro, la libertà dei traffici e la sicurezza energetica.

In particolare, il flusso migratorio che percorre la rotta del Mediterraneo centrale ci investe direttamente. Dall'inizio del 2017, il fenomeno che già aveva assunto proporzioni preoccupanti nel 2016, appare in aumento.

Queste vulnerabilità rendono la stabilità della regione euro-mediterranea, la sua crescita economica e sociale e il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, un vitale interesse nazionale.

L'Italia deve essere preparata a fronteggiare i diversi possibili scenari e pronta ad offrire il suo contributo alla stabilità dell'intera area mediterranea.

La possibilità che fenomeni di natura terroristica possano destabilizzare aree a noi prossime, proponendosi altresì di colpire lo stesso territorio nazionale, rende necessario un ruolo attivo dell'Italia per conseguire migliori condizioni di pace e stabilità regionali da svilupparsi nell'ambito degli sforzi della comunità internazionale e nel rispetto delle volontà di tutti i governi dei Paesi dell'area.

In tale cornice, è quanto mai prioritario seguire

con particolare attenzione l'evoluzione della delicata situazione in Libia, un paese che da sempre ha rappresentato una priorità strategica per l'Italia, sia per ragioni storiche, sia a seguito dei recenti sviluppi in materia di sicurezza ed energia. Anche nel 2017 l'Italia proseguirà a supportare le legittime autorità di governo della Libia, internazionalmente riconosciute, nel percorso di pacificazione e stabilizzazione dell'intero Paese, agendo nell'ambito delle iniziative messe in atto dall'Unione Europea (EU) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), finalizzate anche al contrasto dei traffici illeciti, compreso quello di esseri umani, che caratterizzano l'area.

MEDIO ORIENTE

Anche il 2017 si preannunzia un anno particolarmente complesso per la stabilità della regione mediorientale, aggravata da conflitti aperti, che investono attualmente **Siria** e **Iraq**, in cui sono coinvolte formazioni dell'estremismo *jihadista* e potenze di livello regionale e globale, mosse talora da obiettivi politici divergenti.

Per eliminare definitivamente la minaccia

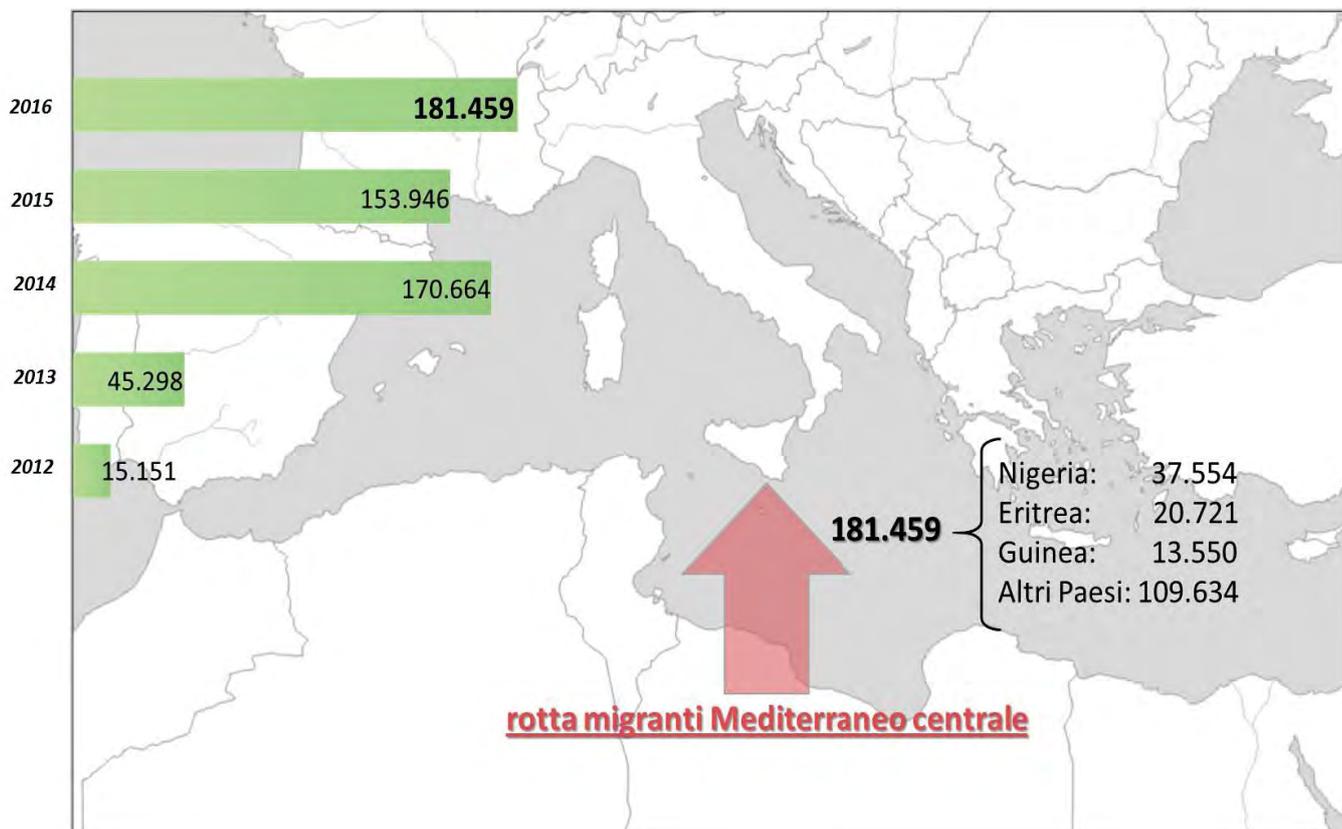


Fig. 2

Flussi migranti attraverso il Mediterraneo centrale dal 2012 al 2016.

Fonte: "Risk Analysis for 2017" di Frontex - Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera.

dell'ISIS nel teatro siro-iracheno, dando al contempo un assetto politico stabile e pacificato a queste aree, saranno necessari ulteriori sforzi da parte della comunità internazionale, sia in ambito politico-diplomatico, sia in campo militare.

L'instabilità che caratterizza quest'area rischia anche di estendersi nel confinante **Libano**, ove - in seno alla missione ONU UNIFIL - continua ad operare un consistente contingente militare nazionale.

Il supporto a due Paesi chiave di quest'area, Iraq e Libano, costituisce ulteriore priorità nazionale, sia in ambito multilaterale, sia a livello bilaterale, in particolare nel rafforzamento delle capacità autonome di difesa e sicurezza.

AREA BALCANICA

La nostra presenza militare nei Balcani occidentali è giustificata dalla necessità di prevenire lo sviluppo di minacce terroristiche nell'area e dalla volontà di contribuire al completamento del percorso dei Paesi della regione verso una piena integrazione nelle strutture europee ed euro-atlantiche.

I Balcani sono una regione di grande rilevanza, per cui il suo ancoraggio europeo rappresenta, anche per il nostro Paese, uno strumento essenziale per garantire la stabilità di tutta l'Unione.

Quest'area, infatti, è caratterizzata dall'intreccio di sfide alla sicurezza tradizionali (le tensioni etniche, la proliferazione dei traffici clandestini e della criminalità organizzata) ed emergenti (la penetrazione del radicalismo di matrice religiosa, la permeabilità alle migrazioni incontrollate).

Continua dunque a rivestire un ruolo fondamentale l'operazione NATO *Kosovo Force* (KFOR), la cui storica funzione di assistenza alle istituzioni locali contribuisce alla creazione di un ambiente sicuro in Kosovo ed acquista oggi ancor più rilevanza strategica. Operazione, peraltro, vista da tutti i Paesi dell'area quale garante della sicurezza e deterrente contro possibili fenomeni di violenza.

AFGHANISTAN

Altro paese che riveste interesse strategico è l'**Afghanistan**, dove, pur confermandosi il miglioramento delle capacità operative per le locali forze di sicurezza, un preoccupante livello di

violenza e insicurezza continua a caratterizzare il Paese. Oltre ai Talebani, infatti, si registra, la presenza di elementi di al-Qaeda e dell'ISIS. Alla luce di questo quadro di situazione, la NATO ha in corso la revisione della *Resolute Support Mission* (RSM), che continuerà a fornire il necessario supporto alle autorità afgane nella lotta al terrorismo, al fine di pacificare e stabilizzare quest'area cruciale per gli equilibri globali.



1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE: IMPLICAZIONI MILITARI

L'Italia concorre alla sicurezza internazionale aderendo alle principali Organizzazioni Internazionali quali l'Unione Europea, la NATO e l'ONU. La partecipazione al processo d'integrazione europea nel campo della difesa richiede di interrogarsi su quali strumenti politici, operativi e normativi vadano sviluppati per rendere concreto tale obiettivo. L'adesione all'Alleanza Atlantica è vitale per la sua funzione strategica e utile anche per ridurre l'impatto complessivo della funzione Difesa sul bilancio nazionale. In quest'ottica va valutato come tale partecipazione richieda di dover far fronte a una giusta suddivisione delle responsabilità tra Alleati, che sia proporzionale alle potenzialità complessive del Paese. Da ultimo, la necessità di contribuire alle iniziative delle Nazioni Unite, rende necessario predisporre tutte quelle attività che possono rendere credibile il ruolo del Paese nell'Organizzazione.



UNIONE EUROPEA. L'Unione Europea (UE) ha intrapreso un percorso innovativo nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), teso a rafforzare la dimensione europea della difesa e a tradurre in concreto la già approvata *European Union Global Strategy* (EUGS). Alla luce del rinnovato livello di ambizione quale contributore alla sicurezza globale, l'UE aspira ad un'autonomia strategica sia tecnologico-industriale, sia in termini di capacità d'intervento operativo, mantenendo sempre la NATO quale riferimento per la difesa collettiva.

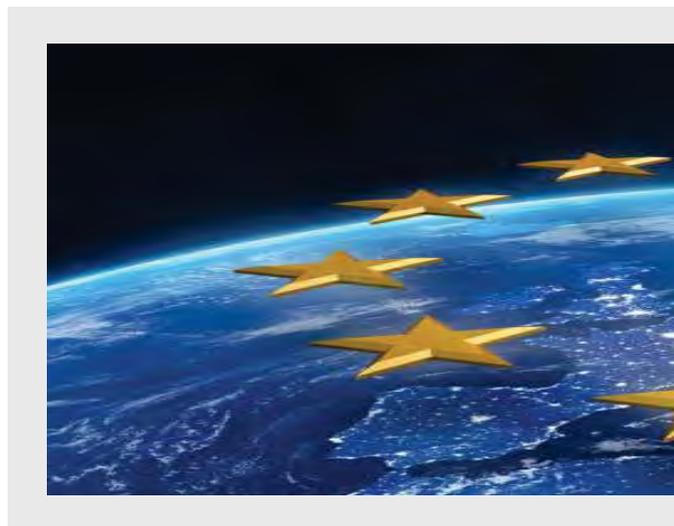
L'Italia ha accolto con grande soddisfazione la presentazione dell'EUGS, che si propone di elevare l'approccio olistico ai problemi a *standard* di risposta delle sfide insite nel nuovo ed imprevedibile contesto di riferimento.

L'Italia è da sempre favorevole a una strategia europea che consideri gli interessi e gli obiettivi strategici comuni e stimoli una più matura consapevolezza del valore aggiunto che l'UE può offrire nello scacchiere mondiale mediante poli-

tiche attive di prevenzione e non solo di reazione alle crisi.

Il conseguimento di un'autonomia strategica tecnologico-industriale europea consentirà di mantenere e rafforzare un vantaggio competitivo nelle capacità operative, dando anche un orizzonte di crescita all'industria dei Paesi dell'Unione.

Questo è il momento di uniformare procedure, creare sinergie e favorire flessibilità d'impiego, al fine di aumentare la prontezza delle forze e disporre di capacità militari credibili ed adeguate. E', pertanto, necessario continuare ad assicurare un costante supporto nazionale per rendere concreti i propositi contemplati dal Piano Europeo di Implementazione sulla Sicurezza e Difesa, così come ribaditi nelle Conclusioni del Consiglio Affari Esteri-Difesa del 14-15 novembre u.s., attraverso:



- il mantenimento di chiari obiettivi politici connessi al livello di ambizione e delle capacità di risposta, sia civili sia militari, funzionali al soddisfacimento dello stesso;
- il potenziamento del ruolo della *European Defence Agency* (EDA) e l'impegno affinché l'Agenzia si doti di strumenti idonei a supportare lo sviluppo capacitivo dei Paesi membri in un'ottica sempre più cooperativa ed integrata, ricercando economie di scala e, laddove possibile, promuovendo – nell'ambito europeo – le capacità possedute dalle singole nazioni;

- il pieno appoggio all'implementazione dell'*European Defence Action Plan* (EDAP), finalizzato ad una più intensa e proficua interazione tra la Difesa e la comunità industriale e a consolidare l'eccellenza tecnologica europea, mediante iniziative che rendano più integrata, sostenibile, innovativa, competitiva, nonché strategicamente autonoma, la base tecnologica e industriale europea (EDTIB - *European Defence Technological and Industrial Base Strategy*);
- il miglioramento, sia a livello strategico civile militare sia politico, dell'efficienza della struttura permanente di Comando e Controllo dell'UE deputata alla pianificazione, condotta e controllo di tutte le attività afferenti alla PSDC, in ottica di una maggiore integrazione civile e militare con un adeguato supporto da parte del processo di



intelligence e delle lezioni identificate/apprese;

- il pieno sostegno al coordinamento, alla cooperazione, alla complementarità e alla trasparenza con la NATO, che continua a costituire la cornice di riferimento principale per la difesa collettiva. Le relazioni NATO-UE devono tendere al rafforzamento del rapporto di partenariato strategico, da sviluppare ulteriormente anche tramite l'implementazione della Dichiarazione Congiunta NATO-UE, firmata al Summit di Varsavia del 2016.

In quest'ottica, è necessario definire un approccio comune alla prevenzione e gestione delle crisi sfruttando le capacità e le competenze specifiche di ciascuna organizzazione nel proprio ambito elettivo;

- la revisione del Meccanismo Athena, ampliando il bacino del finanziamento comune, in particolare per lo schieramento, rischieramento, supporto logistico e per i sistemi di comunicazione degli *EU Battle Groups* (BG);
- l'uso, ove necessario, delle potenzialità della cooperazione strutturata permanente (PESCO) nel campo dello sviluppo delle capacità e dell'impiego operativo;
- il potenziamento della *Security Sector Reform*, in ottica sinergica civile-militare e di sostegno finanziario, anche tramite l'eventuale impiego di comandi proiettabili nazionali e multinazionali a partecipazione Italiana;
- il sostegno a Stati terzi, teso a rafforzare la capacità di gestire autonomamente le crisi, ed il miglioramento della cooperazione con le Nazioni Unite, l'Unione Africana, l'OSCE e con i principali *partner* come gli USA.

La Difesa partecipa con il proprio personale a ben **10 operazioni dell'Unione Europea**, ove è assicurata la presenza di **1.150 unità**.

L'Unione Europea (UE) ha intrapreso un percorso innovativo nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC).





NATO. L'Italia continua a considerare come fondamentale il ruolo della NATO negli attuali e futuri scenari di sicurezza internazionale e, in tale ambito, contribuisce responsabilmente alle diverse iniziative, in linea con il suo ruolo di secondo contributore alle operazioni e quinto contributore al *budget* NATO.

Nel corso dell'ultimo *Summit*, tenuto a Varsavia a luglio 2016, è stata riaffermata la validità dei tre "compiti costitutivi" della NATO (Difesa Collettiva, Gestione delle Crisi e Sicurezza Cooperativa), il cui equilibrato ed efficace assolvimento rappresenta lo strumento più adeguato per il rafforzamento dell'identità e del ruolo dell'Alleanza.

In tale ambito, si è ribadita la conferma della difesa collettiva quale cardine dell'Alleanza. Per poter assolvere a questo fondamentale compito, la NATO dovrà mantenere la superiorità tecnologica e capacitiva degli strumenti militari, al fine di comunicare un messaggio credibile di deterrenza e, se necessario, di intervenire rapidamente e con efficacia per ripristinare l'integrità territoriale degli Alleati.

In secondo luogo, si è evidenziata la necessità di anticipare e prevenire le crisi, piuttosto che reagire al loro manifestarsi. In questo alveo, si collocano tanto la strategia di cooperazione con le Organizzazioni Internazionali, con particolare riferimento alla UE, quanto le iniziative specifiche a favore di paesi *partner* e del "vicinato dell'Alleanza".

In questo campo, vi sono al momento diverse iniziative in fase di implementazione per far sì che NATO ed UE possano cooperare più efficacemente, senza inutili competizioni e duplicazioni. Da parte dei paesi europei, però, occorrerà un chiaro segnale della volontà di dotarsi di capacità e strumenti che possano bilanciare il contributo USA, consentendo il rafforzamento della dimensione europea di difesa.

Un altro importante risultato del *Summit* di Varsavia è stata la decisione di avviare l'implementazione del processo di adattamento di lungo periodo dell'Alleanza negli ambiti politico, militare ed istituzionale. Tale processo nasce nel 2014 come conseguenza degli eventi conseguenti l'annessione della Crimea da parte russa, che hanno inizialmente riorientato il raggio di azione atlantico verso il territorio dei Pa-



si membri ed il loro immediato vicinato. La crisi delle relazioni con la Russia gioca un ruolo rilevante nell'agenda atlantica, come emerge dalla dichiarazione finale del Vertice di Varsavia del 2016; nei suoi confronti, la NATO ha assunto un atteggiamento equilibrato, in linea con il cosiddetto "doppio binario" basato su dialogo e fermezza, per prevenire nuove instabilità e risolvere quelle esistenti.



Nello stesso Vertice di Varsavia, numerosi Alleati, tra cui in prima fila l'Italia, hanno sostenuto l'importanza che il processo di adattamento riconosca l'esigenza di un riequilibrio delle attività dell'Alleanza verso il Mediterraneo e il Medio Oriente, in risposta alle esigenze di sicurezza ormai largamente percepite come prioritarie da diverse opinioni pubbliche europee.

L'Italia continua a considerare come fondamentale il ruolo della NATO negli attuali e futuri scenari di sicurezza internazionale e, in tale ambito, procede responsabilmente a contribuire alle diverse iniziative.

Al riguardo, l'Italia ha sensibilizzato gli Alleati sulla necessità di sviluppare una nuova strategia che affronti, in modo sistemico, le continue crisi e la perdurante instabilità in tutta la regione del Medio Oriente e Nord Africa, in particolare in Siria, Iraq e Libia, così come la minaccia del terrorismo e l'estremismo violento nella regione.

Tali sollecitazioni sono state recepite dall'Alleanza che ha proceduto all'approvazione del piano di implementazione del cosiddetto *Framework* per il Sud e alla creazione in Italia di un *hub* regionale per il Sud, nella sede del *Joint Force Command* (JFC) di Napoli. L'*hub* si configura come una vera e propria "cabina di regia", in grado di valutare, coordinare e implementare le molteplici linee di azione ritenute idonee per la sicurezza dell'area a sud dell'Alleanza.

L'Italia è ben consapevole dell'importanza di tutti i processi di adattamento e continua a tenere fede ai principi di coesione e solidarietà del Patto Atlantico, contribuendo, in modo significativo, alle diverse iniziative degli Alleati. Le Forze Armate italiane sono presenti con **2.320 uomini e donne in 9 missioni internazionali** dell'Alleanza e rappresentano il secondo contingente più numeroso nelle Operazioni NATO (dopo gli Stati Uniti), assumendo responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il Comandante di KFOR) ed in Afghanistan (ove l'Italia esprime il Vice Comandante ed è responsabile del settore Ovest) e contribuendo attivamente alle diverse iniziative nell'ambito del *Readiness Action Plan*, nonché alla maggior parte delle iniziative e progetti di sviluppo di capacità comuni in corso.



ONU. L'Italia è un importante contributore delle attività delle Nazioni Unite (UN): a partire dal 1° gennaio 2017, è membro non permanente del Consiglio di Sicurezza, ulteriore riconoscimento del ruolo attivo svolto dal Paese per il mante-

nimento della pace e della sicurezza internazionale¹.

Nell'ambito del processo di revisione delle "Operazioni di pace", al quale l'Italia ha partecipato attivamente, le Nazioni Unite si sono dotate di un Sistema di prontezza (UNPCRS)² nel cui ambito, l'Italia ha messo a disposizione unità e capacità di pregio.

L'impegno della Difesa nell'ambito delle Nazioni Unite ammonta a **1.116 unità, impiegate in 5 diverse missioni ONU.**

Il contributo nazionale alle Nazioni Unite si estende anche al settore dell'addestramento, dove di assoluto rilievo è l'attività svolta dal CoESPU³ di Vicenza, che prepara le forze per le operazioni di polizia in aree destabilizzate⁴. Si evidenzia, inoltre, il sostegno all'*UN-Global Service Center* (GSC), ubicato nel sedime dell'Aeronautica dell'aeroporto di Brindisi, che svolge una funzione di primaria importanza per il supporto logistico integrato a favore di tutti i teatri operativi ove sono presenti forze ONU. Nello stesso contesto, infine, è presente la *UN Standing Police Capacity*⁵, che assiste la *UN Police* nell'assolvimento dei compiti strategici, fornendo un *expertise* di polizia rapidamente utilizzabile ed efficace in supporto alle operazioni di pace, nelle attività post conflitto ed in altre situazioni di crisi.

¹ Primo tra i Paesi Occidentali quale contributore di truppe e ottavo tra i finanziatori su scala mondiale.

² Il sistema di messa in prontezza di forze per le esigenze delle *UN peacekeeping operation*, -, basato su 3 diversi livelli, si prefigge l'obiettivo di rendere prevedibile la disponibilità di *peacekeeping capabilities* di elevato livello qualitativo, nonché di consentirne il rapido schieramento.

³ Il *Centre of Excellence for Stability Police Units*, nato nel 2005, e co-finanziato dagli USA.

⁴ Alla data odierna, il Centro ha formato complessivamente circa 9.000 frequentatori di 108 Paesi e 17 Organizzazioni Internazionali, offrendo attività addestrative anche in lingua inglese e francese.

⁵ Unità, implementabile all'occorrenza, composta da 40 U./SU. altamente specializzati nei compiti di polizia.

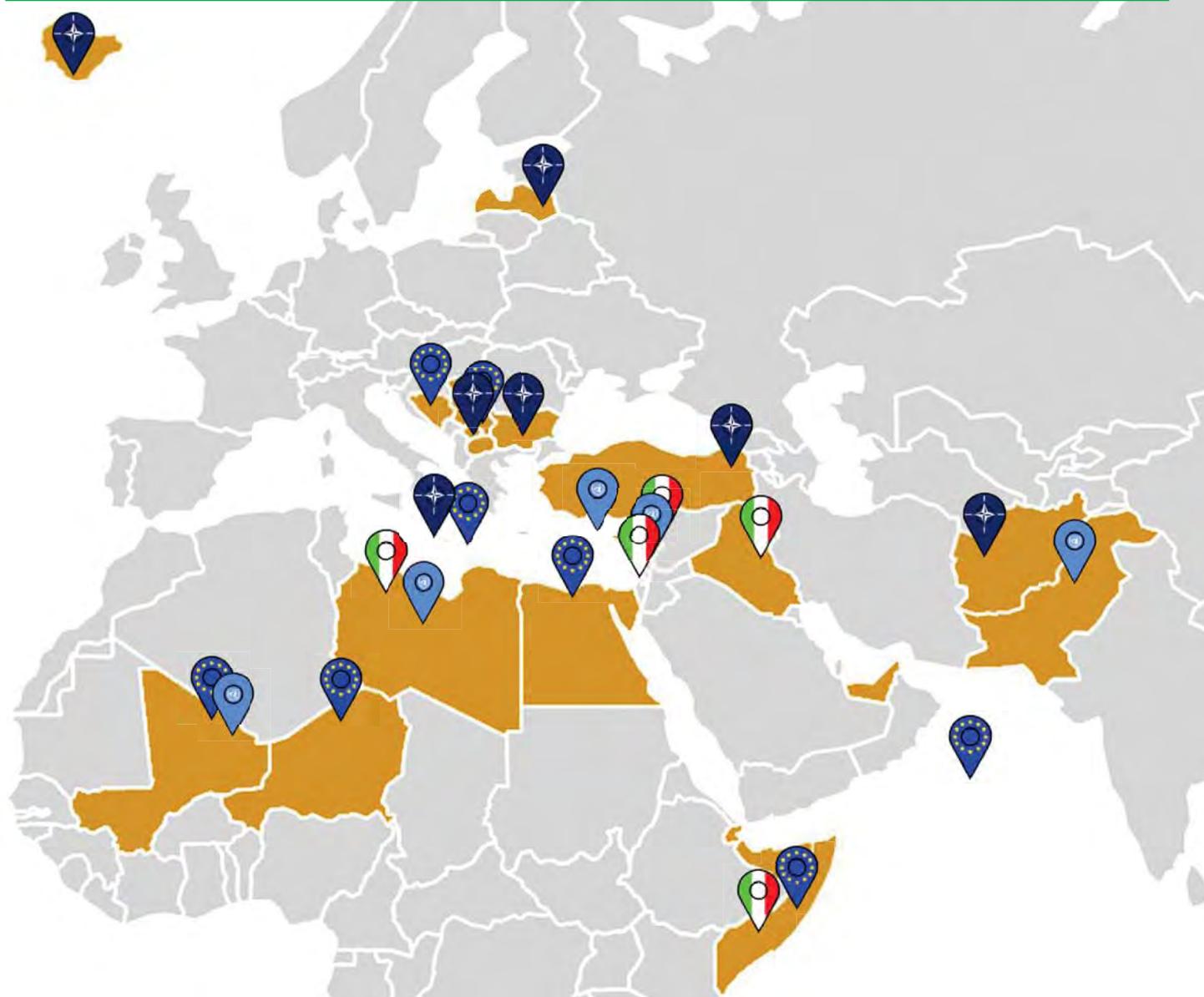
1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Le attività condotte dalle Forze Armate italiane nei vari Teatri di crisi sono una testimonianza del significativo sforzo profuso dalla Nazione in termini di partecipazione alla sicurezza internazionale. Si tratta di un contributo qualificato anche dal particolare modus operandi dei nostri contingenti, rispettoso delle culture, delle sensibilità etniche e religiose e delle prerogative delle dirigenze politiche locali. Tale tratto distintivo da sempre costituisce il filo conduttore di un impegno altamente significativo in termini qualitativi e quantitativi.

1.4.1 IMPEGNI INTERNAZIONALI

Il contributo militare nazionale alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale, è dettagliato nelle schede in Allegato C, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

In tale cornice, di seguito è sintetizzato il contributo dell'Italia in termini di personale, mezzi, navi e aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri alle missioni dell'**ONU**, dell'**UNIONE EUROPEA**, della **NATO** e sulla base di accordi bilaterali.





IMPEGNI ONU

MINUSMA

Missione Nazioni Unite in Mali

UNIFIL

Missione Nazioni Unite in Libano

UNMOGIP

Missione di Gruppo di Osservatori in India e Pakistan

UNFICYP

Missione Nazioni Unite in Cipro

UNSMIL

Missione Nazioni Unite di supporto in Libia



IMPEGNI UE

EUTM Mali

Missione UE di addestramento alle truppe in Mali

EUCAP Sahel-Mali

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Mali

EUCAP Sahel-Niger

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Niger

EUTM Somalia

Missione UE di addestramento alle truppe in Somalia

EUCAP Somalia

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Somalia

EUBAM Rafah

Missione UE per assistenza ai confini della Striscia di Gaza

EUNAFOR ATALANTA

Missione UE anti pirateria nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.

EULEX Kosovo

Missione UE di assistenza alle autorità giudiziarie in Kosovo

EUFOR ALTHEA

Missione UE di contributo al mantenimento dell'ordine pubblico in Bosnia.

EUNAVFOR-Med (op. SOPHIA)

Missione UE di controllo delle coste del Mediterraneo contro la attività illegali di tratta degli esseri umani.



IMPEGNI NATO

JOINT ENTERPRISE - KFOR

Missione NATO per la stabilizzazione dell Kosovo

SEA GUARDIAN

Missione NATO per il controllo del Mediterraneo

RESOLUTE SUPPORT MISSION (RSM)

Missione NATO per la stabilizzazione dell'Afghanistan

AIR POLICING

Missione NATO in Bulgaria

INTERIM AIR POLICING

Missione NATO in Islanda

TAILORED ASSURANCE MEASURES

Missione NATO di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza

ACTIVE FENCE (op. SAGITTA)

Missione NATO di difesa anti missile a favore della Turchia

ENHANCED FORWARD PRESENCE

Missione NATO di potenziamento della presenza in Lettonia

STANDING NAVAL FORCES

Missione Nato sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza



IMPEGNI BILATERALI E DI COALIZIONE

INHERENT RESOLVE-PRIMA PARTHICA

Missione bilaterale per l'addestramento delle truppe irachene

MIADIT Somalia e Palestina

Missioni bilaterali per l'addestramento delle forze di sicurezza somale e palestinesi

MIBIL

Missione bilaterale per la stabilizzazione del Libano

OPERAZIONE IPPOCRATE

Missione bilaterale per il supporto sanitario alle truppe del governo libico

ALTRI IMPEGNI INTERNAZIONALI

- MILITARY LIAISON OFFICE (MLO) in Belgrado
- TASK FORCE AIR in Al Minhad
- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE in Hebron
- MULTINATIONAL FORCE & OBSERVERS in Egitto

1.4.2 IMPEGNI NAZIONALI

Sul piano nazionale l'Italia continua ad essere impegnata nelle seguenti attività:

- **Mare Sicuro:** avviata nel marzo del 2015, l'operazione prevede compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, con baricentro nelle acque internazionali prospicienti la Libia, allo scopo di assicurare:
 - la sorveglianza e la protezione delle installazioni nazionali *off-shore*, ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
 - la protezione dei mezzi della Guardia Costiera e di altri mezzi nazionali impegnati in attività di ricerca e soccorso (SAR);
 - la deterrenza/contrasto dei traffici illeciti;
 - la raccolta informativa di elementi inerenti ad attività di movimenti di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

Le Unità partecipanti a MARE SICURO, nell'espletamento dei suddetti compiti, sono inoltre chiamate ad intervenire in operazioni SAR (*Search and Rescue*), in ottemperanza all'obbligo di soccorso previsto dalla vigente normativa internazionale.



Oltre alla difesa nazionale le Forze Armate svolgono specifici compiti in circostanze di pubbliche calamità e sicurezza interna.



- **Strade Sicure:** iniziata il 4 agosto 2008, l'operazione è volta ad assicurare il concorso alle Forze di Polizia per contrastare il crimine, il terrorismo e l'immigrazione clandestina mediante la vigilanza e la sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità nonché dei Centri di permanenza per il rimpatrio e dei valichi di frontiera. L'entità e la dislocazione delle forze militari impiegate è decisa dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, a seguito di richiesta dei Prefetti (che valutano la situazione nell'ambito della provincia di propria pertinenza). L'operazione di carattere interforze è condotta sotto la supervisione del Comando Operativo di vertice Interforze (COI). Al personale militare viene attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza, che consente, in caso di necessità, di procedere all'identificazione ed alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto. Il contingente attualmente impiegato consta di **7.050 unità**.

- **Emergenza Terremoto ed Emergenza Neve nel centro Italia:** i compiti istituzionali assegnati alle Forze Armate, sanciti dalla nostra Costituzione ed esplicitati dall'art. 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 *Codice dell'ordinamento militare* (COM), prevedono, oltre alla difesa nazionale, anche il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza. In particolare, l'articolo 11 della legge n.225 del 1992 integra le Forze Armate all'interno del Servizio Nazionale della Protezione civile, prevedendone l'eventuale

impiego in concorso al Dipartimento della Protezione Civile.

I disastri naturali che hanno colpito il territorio nazionale in questi ultimi anni hanno visto un impiego crescente delle Forze Armate nelle attività di soccorso alle popolazioni civili evidenziando la preparazione e la prontezza dei militari ad affrontare situazioni di emergenza in favore della collettività nazionale.

Per fronteggiare l'emergenza del sisma del 2016 nel centro Italia è stato costituito Il **Raggruppamento (RGPT) "Sisma"** che, inizialmente strutturato su una *Task Force* di circa 700 unità, con l'aggravarsi della situazione ed al fine di incrementare le capacità di intervento nell'area, è stato successivamente rinforzato con l'impiego di una seconda *Task Force*, raggiungendo una consistenza capacitiva di circa 2000 unità nel mese di gennaio 2017 in seguito alle scosse del 18 gennaio ed al concomitante deterioramento delle condizioni meteo nelle zone terremotate.

Tale contributo, congiuntamente a quello della *Task Force* "Sicurezza" (520 unità) e dell'Arma dei Carabinieri ha portato lo sforzo massimo totale espresso dalle Forze Armate ad oltre 3000 unità.



OPERAZIONE SABINA

A seguito dei fenomeni sismici avvenuti nell'Italia Centrale il 24 agosto 2016 e successivamente il 30 ottobre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile (PROCIV) ha chiesto il concorso delle Forze Armate, in coordinamento con le altre Amministrazioni dello Stato (principalmente prefetture di Rieti e Ascoli Piceno e relative province), per fronteggiare l'emergenza.

In considerazione dell'evolversi della situazione e delle conseguenti richieste di intervento, è stato disposto l'impiego tempestivo di personale, mezzi ed attrezzature speciali in favore della popolazione colpita dal terremoto al fine di garantire l'incolumità di persone e beni, il sostegno agli sfollati e il ripristino della viabilità. Nel contempo, è stata svolta, in concorso con le Forze dell'Ordine, una attività di controllo del territorio al fine di prevenire eventuali fenomeni di "sciacallaggio" nei centri urbani disabitati.

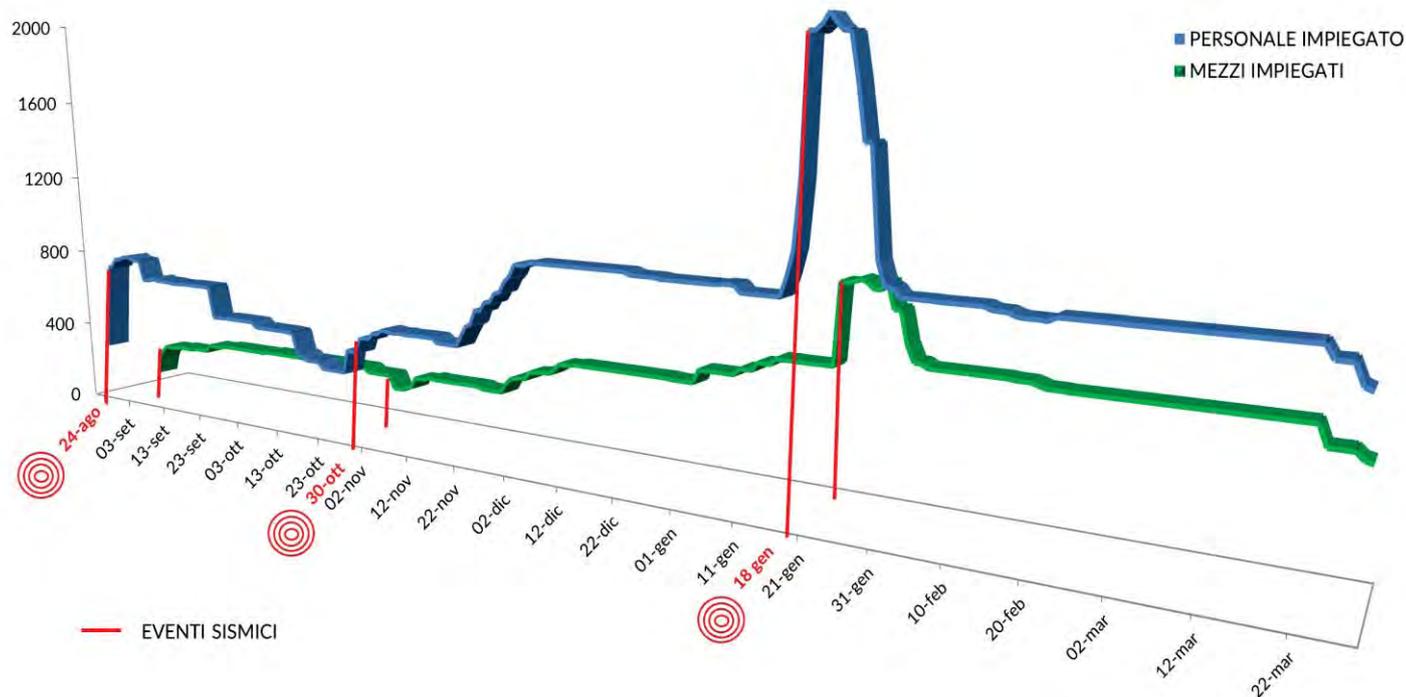
Durante l'Operazione, denominata "SABINA", si è provveduto, altresì, a mettere in atto tutte quelle attività necessarie al superamento dell'ulteriore emergenza legata alle eccezionali nevicate che hanno stravolto il centro Italia nel periodo di gennaio 2017.

In merito all'operazione "SABINA", si segnalano i seguenti dati (aggiornati al 28 marzo 2017):

- a. personale mediamente impiegato, 810 unità;
- b. mezzi mediamente impiegati, n. 432;
- c. interventi principali svolti:

*

- intervento tempestivo, su richiesta della Prefettura di Rieti e Ascoli Piceno, di assetti (personale, mezzi ed attrezzature speciali) in favore della popolazione colpita dal terremoto. In particolare, le F.A. sono intervenute nelle aree colpite dal sisma in località Amatrice e Pescara del Tronto utilizzando assetti con capacità di rimozione macerie e supporto alla popolazione;
- costruzione/sistemazione di ponti in località “Ponte a Tre Occhi” e in località “Ponte delle Rose”;
- attività di comando e controllo degli assetti impiegati sul terreno e coordinamento con le prefetture di Rieti e Ascoli Piceno e con il Dipartimento della Protezione Civile;
- concorso con le altre amministrazioni dello Stato al controllo statico delle infrastrutture anche attraverso assetti specialistici per la verifica di agibilità;
- supporto psicologico alla popolazione e al personale impiegato nelle aree interessate dal sisma;
- attività di controllo del traffico aereo nell’area di operazione;
- concorso alla condotta di attività connesse al trasporto macerie, ripristino della viabilità, all’urbanizzazione (predisposizione piazzole per moduli abitativi) e messa in sicurezza del patrimonio;
- controllo del territorio al fine di prevenire eventuali fenomeni di “sciacallaggio” nei centri urbani disabitati.



PARTE 2[^]

Lo sviluppo dello strumento militare



PARTE 2[^]

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE



2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

Nell'ambito del contesto di riferimento delineato nel precedente capitolo, lo Stato deve essere capace di garantire l'integrità del suo territorio e la sicurezza dei propri cittadini, di salvaguardare le libere istituzioni, promuovendo al contempo la prosperità e il benessere del Paese.

La nostra libertà, la sicurezza e il futuro benessere del Paese, sono fortemente dipendenti da una diffusa stabilità mondiale, dall'esistenza di un sistema internazionale che tuteli il rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone e dallo sviluppo economico globale.

Il raggiungimento di questi obiettivi dipende dalla capacità del Paese di collocarsi nel sistema internazionale in maniera autorevole, attraverso un impiego unitario, integrato e multidisciplin-

re delle capacità e degli strumenti di azione nazionali, nel cui ambito risulta determinante il ruolo svolto dalle Forze Armate.

La nostra libertà, la sicurezza e il futuro benessere del Paese, sono fortemente dipendenti da una diffusa stabilità mondiale.



Queste, rappresentano lo strumento cardine dell'organizzazione di difesa e sicurezza dello Stato per l'assolvimento dei compiti istituzionali e concorsuali previsti dalla legge. Esse garantiscono, infatti, la capacità di **analizzare e capire** l'evoluzione degli scenari geostrategici e le cause di conflittualità, di **prevenire** situazioni di rischio o di minaccia per il Paese ed infine di **intervenire** tempestivamente per la gestione e risoluzione delle situazioni di crisi e per la neutralizzazione delle minacce alla sicurezza. Il prioritario obiettivo per la tutela degli interessi vitali nazionali rimane la difesa contro un attacco armato diretto al territorio nazionale,¹ alla sua popolazione e ai suoi beni materiali e immateriali, includendo potenziali attacchi di natura ibrida e cibernetica, perpetrati da attori statuali e non-statali. La crescente dipendenza del Paese dalle moderne tecnologie informatiche ha inoltre sancito l'affermazione di un nuovo ambiente operativo, il "dominio cibernetico", che dovrà essere presidiato e difeso² e per il quale dovranno essere dedicate risorse e sviluppate specifiche capacità operative. Tali priorità trovano perfetta corrispondenza nella **prima missione** che il Libro bianco, in linea con il dettato normativo esistente³, assegna alle Forze

¹ Compresi gli spazi marittimi e aerei sovrani

² Gli effetti di attacchi cibernetici alle reti o ai servizi informatici possono essere particolarmente distruttivi e comportare effetti sulla società paragonabili a quelli di un conflitto combattuto con armi convenzionali.

³ I compiti assegnati alle Forze armate discendono dalla nostra Costituzione, che sancisce la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino (Art. 52), e sono esplicitati ed aggiornati nell'articolo 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 ("Codice dell'ordinamento militare - (footnote continued)

Armate, **la difesa dello Stato** contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare:

- l'integrità del territorio nazionale;
- gli interessi vitali del Paese;
- la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero;
- la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione di accesso al Paese.

La posizione geopolitica dell'Italia, al centro del bacino mediterraneo, identifica l'area di gravitazione prioritaria in cui il Paese è chiamato a esercitare un ruolo di responsabilità.

Alla dimensione nazionale si aggiunge quella della sicurezza euro-atlantica, che è vitale per la difesa del Paese e la tutela degli interessi nazionali in quanto solo tramite essa si può assicurare un'efficace e credibile capacità di deterrenza e difesa della regione da un'eventuale minaccia. La posizione geopolitica dell'Italia, al centro del bacino mediterraneo, identifica l'area di gravitazione prioritaria in cui il Paese è chiamato a esercitare un ruolo di responsabilità agendo, in armonia con la comunità internazionale, per contribuire alla pace, anche assumendosi l'onere di guidare coalizioni di forze multinazionali. Raggiungere un elevato grado di stabilità e di sviluppo democratico nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo costituisce, infatti, un obiettivo vitale per il nostro Paese.

Il nostro futuro sociale, politico ed economico è senz'altro ancorato all'Europa e al suo divenire. I nostri interessi di sicurezza coincidono in larga misura con quelli di altri *partner* europei ed è, pertanto, vitale per l'Italia preservare la sicurezza e la stabilità del continente europeo anche attraverso il rafforzamento degli strumenti politici e militari dell'Unione Europea.

COM"). In perfetta armonia con i compiti generali individuati dal portato normativo, il Libro Bianco individua precise e specifiche missioni per le Forze armate, ordinate per priorità.

L'Italia, infatti, concorre al rafforzamento strategico della Politica Comune di Sicurezza e Difesa europea, al fine di promuovere un'evoluzione del ruolo dell'Europa in termini di capacità d'intervento nelle aree di vitale interesse per l'Unione. Quanto finora illustrato riconduce alla **seconda Missione** individuata dal Libro bianco, la *difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei*, che consiste nel contributo alla Difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mare Mediterraneo, al fine di tutelare degli interessi vitali o strategici del Paese.

In tale contesto si configura il contributo della Difesa, anche al di fuori delle regioni di prioritario intervento, per la costruzione di un sistema internazionale più stabile e sicuro. In piena cooperazione con gli altri Dicasteri, al fine di promuovere e tutelare il Sistema Paese, l'Italia dovrà potenziare le capacità di cooperazione militare per favorire i processi d'interrelazione verso quei Paesi con i quali esistono interessi condivisi. Con le stesse finalità, la Difesa contribuisce, insieme alla Comunità internazionale e nel pieno rispetto della legislazione di riferimento, alla tutela della sicurezza globale, con selezionate capacità e per interventi militari circoscritti nei tempi e nelle finalità. Il *contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale*, inquadrato nella **terza missione** assegnata alle Forze Armate, potrebbe prevedere la partecipazione, nell'ambito della gestione delle crisi internazionali, a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi anche al di fuori delle aree di prioritario intervento.

Il contributo delle Forze Armate risulta indispensabile e determinante anche per la salvaguardia delle libere Istituzioni, attraverso attività concorsuali con altri Dicasteri, e per lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza, anche ai sensi dell'art.11 legge 24 febbraio 1992, n. 225.⁴ In tal senso, come anche dimostrato per gli eventi calamitosi che hanno interessato il nostro Paese negli ultimi anni, l'apporto delle Forze Armate si è di-

mostrato fondamentale per la risoluzione delle emergenze e per ristabilire le condizioni di normale vivibilità delle popolazioni colpite da tali eventi. Inoltre, come stabilito dall'articolo 92 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM), le Forze armate, oltre ai compiti istituzionali propri, forniscono, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale. La **quarta missione** riferita ai concorsi e compiti specifici delle Forze Armate risponde a tutte queste specifiche esigenze.



Nel quadro delineato, la struttura di difesa e sicurezza nazionale è strutturata su tre pilastri:

- **La coesione transatlantica.** La NATO, come già detto, rimane l'organizzazione di riferimento per la stabilità della regione euro-atlantica. In tale ambito è opportuno che il Paese assuma un ruolo di guida per la proiezione di stabilità nelle aree incidenti sul Mediterraneo e, pertanto, faccia ogni sforzo per supportare la NATO in tal senso;
- **L'integrazione europea.** Una maggiore integrazione nel settore della sicurezza e della difesa nonché lo sviluppo di cooperazioni più strutturate in ambito europeo rappresentano una scelta razionale e una priorità politica. In tal senso, al fine di perseguire l'autonomia strategica dell'UE e la sua complementarità d'azione con la NATO, l'Italia pone grande attenzione al processo in atto per rivitalizzare la dimensione della Difesa Europea, attraverso una serie di azioni intese a rinforzare le capacità di pianificazione e condotta delle operazioni, ad incentivare la cooperazione per lo sviluppo di capacità prioritarie ed a salvaguardare e rafforzare la base industriale e tecnologica per la Difesa.

⁴ Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile - Art.11 "Strutture operative nazionali del Servizio".

- **Le relazioni globali.** L'Italia è parte attiva della comunità internazionale e partecipa alle dinamiche che in tale ambito si sviluppano sia a livello bilaterale sia multilaterale. Riconosce nell'ONU il riferimento principale e ineludibile di legittimazione, in particolare per ciò che attiene alle questioni di sicurezza internazionale.

Per quanto precede, la Difesa perseguirà la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno, in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:

- **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dall'evoluzione degli scenari internazionali;
- **prevenire** l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce alla sicurezza e agli interessi del Paese.

L'obiettivo prioritario è proseguire nella realizzazione di una **Forza Integrata Nazionale** e definire un modello dello Strumento Militare che sia:

- **pienamente interforze**, perseguendo la massima integrazione sul piano organizzativo, della formazione, dell'addestramento, dell'impiego e del supporto delle forze, nonché l'ottimizzazione delle capacità;
- **interoperabile con gli alleati**, in particolare in ambito NATO/UE, e in grado di operare, efficacemente, in contesti multinazionali complessi, includendo la possibilità di assumerne la guida di operazioni di coalizione/alleanza condotte nell'area euro-mediterranea;
- **versatile e moderno**, pronto ad affrontare le sfide future, tecnologicamente adeguato ai tempi;
- **ben dimensionato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi**, bilanciato fra le diverse componenti operative, in grado di salvaguardare gli interessi nazionali attra-

verso gli strumenti della prevenzione, della deterrenza nonché capace di intervenire, ove necessario, con la proiezione e il sostegno delle proprie forze;

- **sostenibile**, anche alla luce della previsionale disponibilità e stabilità delle risorse finanziarie.

Quanto sopra troverà realizzazione attraverso il completamento **della revisione strategica della Difesa** che delinea come le Forze Armate del futuro saranno composte ed equipaggiate per affrontare efficacemente i rischi e le minacce del presumibile scenario strategico.



2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE



Bilanciare la dimensione quantitativa dello Strumento militare con quella qualitativa e capacitiva rappresenterà la sfida principale della Difesa, da attuare con continuità.

Per la **componente terrestre**, l'Italia dovrà disporre di forze diversificate, bilanciate, rapidamente schierabili nelle aree d'interesse nazionale, secondo le priorità e gli obiettivi stabiliti nel Libro bianco, in grado di operare in tutto lo spettro della conflittualità e con adeguate capacità di Comando, Controllo e di gestione delle informazioni. Le forze terrestri manterranno un bilanciamento di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo un'adeguata capacità di supporto logistico.

Dovranno, inoltre, prevedersi aliquote di forze disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine. Nell'ambito delle possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale potranno essere impiegate anche le unità specializzate dei Carabinieri, qualora siano necessarie unità con funzioni di polizia civile e militare.

Per la **componente navale**, l'Italia necessita sia di unità in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati, sia di una componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio. La componente marittima dovrà saper anche esprimere adeguate capacità di comando, controllo e gestione delle informazioni.

Andrà preservata anche una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità in-

terforze nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture.

Per quanto attiene alla **componente aerospaziale**, essa dovrà garantire alta rischierabilità, adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di sorveglianza e di ricognizione, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione anche in profondità. Nelle aree d'interesse nazionale, in particolare, le forze aeree potranno essere chiamate a condurre operazioni nell'intero spettro della conflittualità tra cui l'implementazione di zone di "divieto di sorvolo".

Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo.



Bilanciare la dimensione quantitativa dello Strumento militare con quella qualitativa e capacitiva rappresenterà la sfida principale della Difesa, da attuare con continuità

Anche per la componente aerea rimane prioritaria la necessità di esercitare il comando e il controllo di complessi di forze nell'ambito di operazioni o campagne aeree nazionali o di coalizione. A fattore comune per tutte le componenti, sono fondamentali, inoltre, le capacità di ISTAR/ES⁵, finalizzate a mantenere alti i livelli di "Comprensione della Situazione" (*Situational Awareness*) dei decisori politico-strategici e militari, mediante adeguati processi di acquisizione, elaborazione e gestione di dati ed informazioni operative.

In tale ambito dovrà essere perseguita una migliore ottimizzazione delle risorse finalizzate alla fusione delle informazioni provenienti da molteplici sensori.

La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse rimarrà un fattore essenziale per contenere potenziali crisi prima che le stesse possano svilupparsi,

nonché per sostenere le forze già schierate in teatro in caso di operazioni prolungate.

Sufficienti capacità di trasporto multimodale terrestre, navale ed aereo dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili ovvero mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esi-

stenti capacità (es. EATF - *European Air Transport Fleet*, EATC - *European Air Transport Command*).



Essenziale rimarrà la disponibilità di un idoneo dispositivo di Forze Speciali, Forze per Operazioni Speciali e di unità e mezzi per il loro supporto. Tale competenza ha già raggiunto un ottimo livello capacitivo e, pertanto, si dovrà perseguire il suo consolidamento.

Sarà necessario mantenere allo stato dell'arte un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni e di comando e controllo, in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico.

La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse rimarrà un fattore essenziale per contenere potenziali crisi prima che le stesse possano svilupparsi.

La completa interconnessione del globo rende sempre più vitale l'efficacia ed efficienza del sistema di reti informatiche. Esse hanno un'importanza vitale per il regolare svolgersi della vita della nazione e per questo la capacità della Difesa di operare a protezione del dominio cibernetico risulta essenziale. Si svilupperanno, in armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica, le possibilità di difesa contro attacchi di natura cibernetica mediante specifiche capacità operative difensive, al fine di preservare la sicurezza del Sistema Paese e di rafforzare la tenuta delle strutture politiche, economiche e sociali.

Per assolvere le missioni assegnate e per operare con efficacia, le Forze Armate si devono dotare di specifiche "capacità operative", ovvero di mezzi e materiali che consentano di svolgere le attività previste. Atteso che un sistema d'arma nella maggior parte dei casi è in grado di svolgere più attività, per semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate, in base ad una codificazione consolidata e riconosciuta in ambito

⁵ Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance da espletare in tutti i domini.

NATO ed europeo, nelle seguenti **Capacità Operative Fondamentali (COF)**⁶:

■ **Preparazione delle Forze**, ossia la capacità di garantire un adeguato ed efficace livello di preparazione delle unità, includendo, attraverso un sistema di livelli di prontezza crescenti, lo sviluppo delle forze nel tempo. Tutto ciò con l'obiettivo di rendere disponibili unità capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e in grado di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi. Nell'ambito della COF, sono da includere tutte quelle attività che consentono:

- una efficace **preparazione delle forze**, in particolare per quanto concerne alla formazione e l'addestramento del personale;
- **l'interoperabilità a livello interagenzia e intergovernativa**, ivi incluso lo sviluppo di collaborazioni internazionali;
- **il mantenimento e la modernizzazione di tutte le strutture/installazioni** necessarie per il supporto al personale e all'operatività delle forze. In questo ambito rientrano lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione ed alienazione dei mezzi obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

Nel corso degli anni, la necessità di disporre di Forze adeguatamente preparate per la condotta di operazioni in scenari sempre più complessi e mutevoli è accresciuta notevolmente. Oggi, in termini capacitivi, la funzione Preparazione delle Forze richiede:

- una più spiccata integrazione tra la preparazione "dal vivo" e quella "virtuale", attraverso lo sfruttamento di sistemi di simulazione sempre più realistici.

⁶ Preparazione delle Forze, Consultazione, Comando e Controllo (C3), Superiorità decisionale, Protezione delle Forze e Capacità di Ingegno, Proiezione e Sostegno delle Forze.

L'introduzione in servizio di sistemi d'arma complessi ed il cui utilizzo reale richiede molte risorse e ampie aree addestrative dedicate, infatti, ha reso necessario incrementare le attività formative basate su sistemi virtuali;

- di realizzare eventi addestrativi complessi interforze e multinazionali secondo i requisiti condivisi dai Paesi Alleati. L'obiettivo è di avere Forze Armate sia più pronte per operare laddove l'esigenza contingente lo richieda, sia maggiormente rispondenti alle esigenze derivanti dall'evoluzione della struttura delle forze NATO.

Nello specifico, è aumentata notevolmente la necessità di esercitazioni funzionali all'approntamento e alla verifica dell'operatività delle unità predisposte che richiede eventi addestrativi sempre più integrati, interforze e multinazionali.

■ **Consultazione, Comando e Controllo (C3)**, ossia la capacità attraverso la quale viene esercitata la funzione di comando e controllo sulle forze dipendenti attra-



verso l'interconnessione di sensori, decisori e attuatori per sfruttare le informazioni e le capacità operative disponibili allo scopo di conseguire gli obiettivi desiderati. Essa include la capacità di comunicazione, coordinamento con tutti gli attori presenti nell'area di operazione e con le superiori autorità nonché la capacità di pianificazione e coordinamento inter-agenzia. In questa COF rientrano anche le competenze nell'ambito della cibernetica e delle telecomunicazioni.

Il C3 rappresenta una capacità chiave per poter assolvere i compiti istituzionali assegnati alla Difesa, in quanto assicura l'esercizio delle funzioni di direzione e scrutinio nella condotta delle operazioni. Si basa sulla conoscenza e sulla comprensione delle dinamiche del contesto operativo, sulla capacità di prevedere e prevenire le conseguenze delle azioni, effettive o potenziali, degli attori in campo, e richiede di poter acquisire e scambiare dati, messaggi, informazioni ed ordini. La Consultazione, Comando e Controllo necessita di disporre



di alcune capacità operative idonee a:

- garantire un'autonomia di direzione delle operazioni interforze in ogni contesto, anche complesso e non permissivo, in ambito nazionale o multinazionale;
- acquisire e gestire i flussi di comunicazioni e database complessi in ogni scenario di conflittualità, in ambito nazionale o multinazionale;
- garantire una resilienza nel dominio cibernetico che possa preservare il settore informatico e telematico e prevenire attacchi alla sicurezza del Sistema Paese;
- consentire la massima sinergia organizzativa con Dicasteri, autorità, agenzie ed enti del settore pubblico e privato, basata su collaborazione, cooperazione e sullo scambio d'informazioni, in particolare con le Forze dell'ordine, con gli atenei e con i centri di ricerca, in un'ottica di contrasto degli attori malevoli;
- consolidare le reti di telecomunicazioni, grazie all'ulteriore sviluppo ed all'integrazione "net-centrica" dei sistemi di C4⁷ esistenti secondo standard realizzativi e d'interoperabilità interforze e internazionali.

■ **Superiorità decisionale**, ossia la capacità di acquisire ed aggiornare la conoscenza della situazione per poter assumere le decisioni più adeguate per la pianificazione e la condotta delle operazioni, negli odierni scenari complessi.

Essa comprende specifiche capacità nell'ambito dell'Intelligence, della Sorveglianza, dell'Acquisizione degli Obiettivi e della Ricognizione (ISTAR).⁸

La superiorità decisionale rappresenta la risorsa più preziosa per supportare i decisori con elementi conoscitivi, fedeli e dettagliati, che possano costituire solide fondamenta per elaborare le decisioni ma anche per supportare, ad ogni livello decisionale ed esecutivo un'elevata condivisione delle in-

⁷ Comando, Controllo, Comunicazioni e Computer.

⁸ Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance.

formazioni in tutte le fasi del ciclo operativo⁹. Per disporre di ciò detta COF richiede:

- il potenziamento dell'attuale sistema di *intelligence*, sorveglianza e ricognizione, dotandosi di idonei dispositivi per l'acquisizione, raccolta, ma soprattutto l'analisi, la valorizzazione, la distribuzione e lo stoccaggio delle informazioni. L'acquisizione di una superiorità nel dominio informativo fondata sulla superiore capacità di acquisire e collazionare le informazioni, ma anche di comunicare messaggi strategici in modo efficace;

La Situational Awareness è necessaria al livello decisionale per poter assumere le decisioni più adeguate per la pianificazione e la condotta delle operazioni.

- nell'ambito dell'intero spettro elettromagnetico ed infrarosso, la capacità di ricerca, scoperta, tracciamento ed acquisizione degli obiettivi, al fine di neutralizzare la minaccia avversaria nel campo della Guerra Elettronica.

- **Protezione delle Forze e Capacità di In-gaggio.** La protezione delle forze va intesa come la capacità di minimizzare la vulnerabilità delle Forze Armate nel più ampio senso (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.) nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non, provenienti da tutti i domini, per garantire la sopravvivenza delle proprie forze.

La capacità d'ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di identificare e inabilitare le forze con-

⁹ Grazie all'efficace scambio di dati, rilevamenti ed informazioni, particolarmente preziosi nelle fasi di pianificazione, esecuzione e valutazioni delle Operazioni.

trapposte. Queste due Capacità sono strettamente interconnesse tra loro in quanto gli attuali scenari d'impiego richiedono, da un lato, di ricercare una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, di ottenere un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie riducendo al minimo ogni danno collaterale.



La Protezione delle Forze riguarda dunque:

- il personale di tutte le componenti che dovranno essere muniti di idonei equipaggiamenti e di dispositivi modulari per la protezione individuale e non;
- l'adozione, per le forze terrestri, di dispositivi d'impiego modulari che integrino, a seconda del livello di minaccia, gli assetti specializzati nello svolgimento della *engineer force protection*;¹⁰
- le piattaforme delle FA in inventario e in acquisizione, con particolare riferimento a quelle dedicate alle funzioni *combat* e *combat support*, che dovranno disporre di idonei sistemi per la protezione da minacce che potrebbero concretizzarsi nel dominio, terrestre, navale, aereo e cyber;

¹⁰La *engineer force protection* è un'attività condotta da assetti dell'Arma del Genio espressamente dedicati alla realizzazione di sistemi di protezione passiva delle infrastrutture (edifici, compound, ecc.) e alla più generale condotta di azioni (sminamenti, controlli e bonifica di itinerari) per garantire la salvaguardia del personale impiegato in operazioni

- le installazioni, le basi, i porti e gli aeroporti, attraverso sistemi di difesa attiva/passiva e facendo ricorso a sistemi di sorveglianza, dispositivi anti-intrusione, etc..

Per quanto attiene alla capacità d'ingaggio è necessario:

- incrementare l'accuratezza nella precisione d'ingaggio dei sistemi d'arma, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici sempre più performanti per l'individuazione, la determinazione, la condivisione in tempo reale ed il controllo degli obiettivi;
- acquisire munizionamento sempre più preciso ed in grado di essere controllato/gestito durante le fasi della sua traiettoria;
- realizzare sistemi d'arma con ampi raggi di azione, in grado di intervenire alle massime distanze, mantenendosi al di fuori della gittata delle armi avversarie;
- ricercare l'applicazione di tecnologie inabilitanti per la realizzazione di sistemi non letali;
- consolidare la capacità delle Forze Speciali di intervenire con rapidità ed efficacia.

La Protezione delle Forze va intesa come la capacità di minimizzare la vulnerabilità delle Forze Armate.

- **Proiezione delle Forze**, ossia la capacità di proiettare le forze ed alimentarle/rifornirle sia nel territorio nazionale sia in teatri operativi all'estero. In tale ambito, risulta necessario perseguire:
 - il potenziamento della capacità di supporto allo strumento nelle tre dimensioni operative, per garantirne l'impiego anche in attività oltre i confini della madrepatria e per prolungati periodi di tempo, fornendo la necessaria autonomia;
 - l'incremento e l'ammodernamento della capacità di impiegare le Forze Convenzionali e Speciali in qualsiasi dimensione

dell'ambiente operativo e nelle aree d'interesse nazionale.

- **Sostegno delle Forze**, ossia la capacità di pianificare e garantire il sostegno logistico delle forze, includendo in tale supporto la movimentazione, i trasporti intra-teatro, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario e gli aspetti amministrativi.

Tale capacità si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello strumento militare risultando trasversale a tutte le altre capacità. Per garantire il bilanciamento dello Strumento, la priorità per il supporto sarà assegnata agli assetti che soffrono di maggiore obsolescenza.



2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

Gli indirizzi politici delineati nel Libro bianco e le priorità di intervento permettono di tracciare le linee di sviluppo capacitivo di medio e lungo termine delle Forze Armate, affinché possano fronteggiare le sfide presenti e future, per la Difesa e la Sicurezza del Paese. Ciascuna delle COF precedentemente definite è infatti contraddistinta da specifiche linee di sviluppo mediante le quali le richieste capacità vengono acquisite dalle Forze Armate.

- **Preparazione delle Forze.** Tale Capacità prevede due differenti linee di sviluppo relative ai sistemi di simulazione e alla pianificazione e condotta di eventi addestrativi con l'obiettivo di una maggiore efficacia dello Strumento Militare.
 - Sistemi di simulazione. La ricerca di sistemi di simulazione, in tutti gli ambienti operativi, rappresenta la soluzione verso cui tendere per bilanciare l'addestramento "dal vivo", con quello "virtuale". Attualmente i principali programmi di sviluppo riguardano i simulatori per velivoli.
 - Pianificazione e condotta eventi addestrativi. La seconda linea riguarda l'effettuazione annuale di esercitazioni di particolare interesse relative principalmente al conseguimento di certificazioni in ambito NATO ed UE discendenti da vincoli connessi con l'adesione alle due Organizzazioni Internazionali. Importanti sono anche quelle attività addestrative direttamente connesse con obiettivi di trasformazione dello Strumento, ossia con la validazione operativa di nuove capacità operative, ovvero quelle attività internazionali inserite nei piani di cooperazione riguardanti altri *partner* regionali.
 - A fattore comune, la preparazione delle Forze necessita di uno sviluppo dottrinale e concettuale cui contribuiscono i Centri di Eccellenza nazionali, molti dei

quali accreditati in ambito NATO, UE e ONU. La tendenza alla creazione di Elementi dell'Organizzazione dedicati a specifiche materie (es. Contrasto agli ordigni esplosivi improvvisati, *Security Force Assistance*, *Stability Policing*, *Addestramento avanzato al volo*, *Aeromobili a pilotaggio remoto*, *Modelling and Simulation*, attività subacquee, ecc.), consente la necessaria osmosi con Paesi stranieri ed Organizzazioni Internazionali. A tali Centri è necessario garantire adeguate risorse dedicate.

- **Consultazione, Comando e Controllo (C3).** Tale capacità fondamentale prevede tre diverse linee di sviluppo che afferiscono in particolare, a:
 - **Sistema C4.** In tale ambito si prevede:
 - Lo sviluppo di un sistema integrato nazionale di Comando, Controllo, Comunicazioni, *Computer Applications*



e Consultazione per il controllo di spazi terrestri, marittimi ed aerei, dotato di assetti terrestri, navali ed aerei capaci di assolvere tutte le funzioni di allertamento e C4¹¹;

¹¹Funzioni assicurate ad esempio, nell'ambito dei programmi di *Airborne Early Warning and Control (AEW&C)/C2BM (Command and Control, Battle Management)* NATO *Airborne Early Warning (NAEW)*, *Allied Future Surveillance Capability (AFSC)* e *Conformal Airborne Early Warning CAEW*.

il mantenimento e, auspicabilmente, il rafforzamento delle capacità delle comunicazioni militari satellitari, che assicurano una estesa copertura per comunicazioni cifrate;

la “digitalizzazione delle Forze”, secondo l’architettura integrata e “rete-centrica” (programma Forza NEC), in particolare per le Brigate dell’Esercito e per la Componente Nazionale di Proiezione dal Mare.

il conseguimento da parte dell’ITA-JFAC (Joint Force Air Component) della capacità di espletare funzioni di Comando e Controllo al livello operativo e tattico, nell’ambito di operazioni o campagne aeree di una Multinational Joint Force a connotazione joint e combined, per l’esecuzione di operazioni nazionali, NATO/UE o multinazionali.

- Dominio cibernetico. In tale ambito si prevede:

la costituzione di un Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche (CIOC) capace di dirigere, coordinare e condurre operazioni militari nello spazio cibernetico ad ampio spettro, in stretto coordinamento con le Autorità nazionali competenti e con le altre organizzazioni sovranazionali (NATO e UE); in particolare, si prevede il conseguimento di una *Initial Operational Capability* (IOC) entro il 2017 ed il raggiungimento della piena capacità di condurre operazioni militari nello spazio cibernetico per la fine del 2019;

l’acquisizione di adeguate capacità operative di difesa cibernetica e di protezione attiva per condurre operazioni militari nello spazio cibernetico a livello interforze in linea con quanto previsto dal quadro normativo vigente al fine di proteggere le proprie infrastrutture/infostrutture critiche e respingere eventuali aggressioni militari che si dovessero manifestare contro l’Italia e i suoi interessi vitali;

l’accrescimento del livello di formazione e addestramento e di una “cultura” in ambito cibernetico, in particolare con l’accrescimento qualitativo e quantitativo delle figure professionali specializzate;

la realizzazione di un sistema di difesa cibernetica, interoperabile con il sistema NATO, per la protezione dei domini informativi, del traffico dati.¹²

- Navigazione satellitare. In tale ambito si prevede lo sviluppo, la definizione e la regolamentazione di una capacità *Global Navigation Satellite System* (GNSS), sviluppata in Europa, compatibile ed interoperabile con il sistema GPS.

■ **Superiorità decisionale**. Tale Capacità fondamentale prevede le seguenti linee di sviluppo che afferiscono in particolare, a:

- Capacità ISTAR. In tale ambito si prevede:

Il potenziamento della capacità ISTAR, al fine di soddisfare le crescenti esigenze di comprensione della situazione e di assicurare la superiorità informativa e decisionale¹³;

il rafforzamento del settore degli Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), dei sistemi di gestione e sfruttamento delle informazioni acquisite e lo sviluppo di capacità di protezione attiva delle forze, al fine di garantire la Difesa e la Sicurezza del Paese, la sorveglianza dei confini, il controllo dei flussi migratori ed il contrasto delle attività criminali, la protezione delle forze in contesti operativi ad alto rischio, nonché per soddisfare le ulteriori esigenze di natura duale, interministeriali e inter-agenzia;

¹²Info-struttura e dati.

¹³Tra le varie iniziative, ad esempio, tramite il sistema Alleato di sorveglianza dello spazio di manovra *Allied Ground Surveillance* (AGS).

il rafforzamento delle capacità satellitari di osservazione della Terra, ai fini di un'efficace acquisizione d'informazioni, propedeutiche alla migliore conoscenza delle situazioni di crisi e la condotta delle operazioni; il consolidamento e l'ampliamento delle capacità di "comunicazione operativa e strategica" in ogni scenario d'impiego, in particolare in contesti ibridi ed asimmetrici; l'acquisizione di velivoli di 5ª generazione (*Joint Strike Fighter*), con possibilità d'impiego nell'ambito della *Non-Traditional Intelligence, Surveillance, Reconnaissance* (NT-ISR), a supporto del processo informativo e decisionale delle Autorità politiche e militari;

il rafforzamento della capacità di pattugliamento marittimo, anche non pilotato, con integrate funzioni di *ISTAR* ed *Electronic Surveillance* (ES); la preservazione della capacità espressa dagli assetti specialistici dedicati alla Ricerca Informativa da fonte umana.

- Guerra Elettronica. In tale ambito si prevede la razionalizzazione delle funzioni di Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (SOGE), ottimizzando efficacia operativa ed efficienza in seno ai processi di pianificazione generale dello Strumento Militare.

Ammodernamento della capacità expeditionary dello Strumento Militare, necessari per interventi a tutela degli interessi vitali e strategici del Paese



■ **Protezione delle Forze e Capacità di In-gaggio.** Tali Capacità fondamentali prevedono le seguenti linee di sviluppo che afferiscono a:

- **Contrasto della minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED - Counter Improvised Explosives Device).** In tale ambito si prevede:
 - il completamento delle acquisizioni di efficaci sistemi disturbatori di frequenza per IED radio controllati;
 - il completamento delle acquisizioni di veicoli protetti per la bonifica di itinerari nonché la riassunzione della leadership in contesti NATO ed EU per la riattivazione del progetto “Future Route Clearance Package”;
 - il completamento delle capacità specialistiche di Ricerca Militare per il contrasto al C-IED; lo sviluppo della capacità di analisi e di valutazione tecnica dei dati informativi acquisiti durante le operazioni e la messa a sistema con lo sviluppo di una capacità autonoma nazionale di laboratori di analisi e di gestione di *database* biometrici.
- **Mobilità terrestre.** Lo Strumento militare richiede forze leggere (tipo piattaforma VTLM Lince), medie (tipo piattaforma VBM Freccia e Blindo centauro II) e pesanti (tipo carro Ariete e VCC Dardo) in grado di assicurare elevati standard di protezione e precisione d’ingaggio in un contesto digitalizzato. Pertanto, mentre proseguiranno le acquisizioni dei mezzi necessari al completamento delle dotazioni, dovranno essere previsti interventi mirati nel segmento pesante, attualmente non in grado di garantire gli auspicati livelli qualitativi. Parimenti anche il segmento di supporto al combattimento dovrà essere reso adeguato alle unità di manovra cui fornisce supporto.
- **Selettività d’ingaggio.** Prevedendo lo sviluppo di sistemi missilistici e relativi attuatori, con livelli di precisione e profondità d’intervento elevati.
- **Armi non letali.** Ampliamento della capacità al fine di consentire ai reparti di

poter operare con maggiore flessibilità d’azione attraverso un ampio ventaglio di opzioni di risposta.

- **Forze Speciali.** Ammodernamento rinnovamento e mantenimento in efficienza dei materiali/sistemi in dotazione al comparto.
- **Difesa aerea.** In tale ambito si prevede:
 - il completamento/prosecuzione dei prioritari programmi per l’acquisizione delle piattaforme ad ala fissa (tipo Eurofighter e JSF);
 - il rinnovamento del segmento di difesa controaerea a breve e medio raggio basato a terra, nonché la risoluzione delle obsolescenze dei sistemi su base ASTER sia terrestri che imbarcati.
- **Ballistic Missile Defence (BMD).** Prosecuzione dell’aggiornamento delle strutture di Comando e Controllo, dei sensori e dei sistemi d’ingaggio per disporre di capacità idonee ad essere integrate all’interno dell’architettura NATO sia per la difesa del territorio nazionale, che per le forze impiegate in operazioni.
- **Controllo delle linee di comunicazione marittima** attraverso adeguati assetti di sorveglianza e pattugliamento di tipo navale, subacqueo ed aereo con assetti dotati di spiccate capacità di scoperta e di contrasto delle minacce.
- **Minaccia CBRN.** Sviluppo della capacità di contrasto della minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile – militare.
- Contribuzione allo sviluppo delle “**Forze per la Sicurezza**”. Sviluppo di capacità dedicate all’addestramento ed alla formazione delle forze armate e delle forze di polizia locali in zone di crisi.



- **Proiezione delle Forze.** Tale Capacità fondamentale prevede le seguenti linee di sviluppo:
 - ammodernamento della capacità di proiezione dello Strumento militare, in particolare per quanto attiene agli assetti navali e aerei;
 - ammodernamento della capacità avio-lancistica della Difesa, ivi incluso il comparto Forze Speciali e Forze per le Operazioni Speciali.
 - **Sostegno delle Forze.** Le linee di sviluppo afferenti a tale capacità prevedono:
 - il potenziamento delle competenze in ambito supporto logistico delle Forze mediante con particolare riguardo al rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo e aereo;
 - l’ammodernamento della componente ad ala rotante della difesa, per la mobilità tattica nei teatri operativi;
 - l’acquisizione della capacità d’intervento sanitario tramite il completamento delle dotazioni organiche dei Reparti di Sanità, la costituzione del *Multinational Medical Joint Training Center (M2JTC)* della Difesa e lo sviluppo delle capacità di telemedicina;
 - il sostegno tecnico-logistico delle linee in inventario, con particolare riguardo ai mezzi e sistemi d’arma per i quali tale esigenza non risulta oggi sufficiente, anche attraverso l’accentramento dei contratti a livello interforze e dei relativi Supporti Logistici Integrati.
-



2.4 PROGRAMMI

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitativo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa attraverso cui si esprime la piena operatività dello Strumento militare.

Per chiarezza espositiva, nell'ambito della suddivisione dei principali programmi per capacità fondamentali, si è inoltre ritenuto opportuno scindere la programmazione del settore investimento della Difesa secondo un principio finanziario, distinguendo i programmi che beneficino di copertura finanziaria nel corrente e.f. da quelli che, per indisponibilità di risorse, risultano essere ancora in attesa di finanziamento.

2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO

Con riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento nel corrente esercizio finanziario, verrà conferito un adeguato risalto ai programmi della Difesa di previsto avvio nel 2017 attraverso la predisposizione di sintetiche e dedicate schede descrittive. La restante programmazione derivante da impegni e contratti assunti in passato e già oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP, verrà ricondotta all'interno di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma, le informazioni essenziali nonché i relativi profili finanziari.



2.4.1.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PROSSIMO AVVIO

Nel semplificare l'elencazione e quindi la lettura e comprensione dei programmi di prossimo avvio della Difesa, le successive schede descrittive sono state ripartite secondo un criterio di Forza Armata, riportando in maniera sintetica ma efficace le caratteristiche essenziali del prodotto trattato.

Di seguito una breve legenda delle icone utilizzate:



Programma **INTERFORZE**



Programma **ESERCITO**



Programma **MARINA MILITARE**



Programma **AERONAUTICA MILITARE**



NEW GENERATION IDENTIFICATION FRIEND or FOE (NGIFF)



DESCRIZIONE

Il programma NGIFF ha lo scopo di rendere gli assetti nazionali impiegati in Teatri Operativi, pienamente interoperabili con le forze dei Paesi della NATO. Il programma prevede, in una prima fase di produrre i sistemi capiserie della nuova suite d'identificazione delle forze amiche ultimamente approvata dalla Nato, successivamente nell'implementare i nuovi sistemi all'interno dei loro assetti operativi delle Forze Armate.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

La prima fase, di avvio nel 2017 e completamento nel 2018, prevede lo studio e sviluppo dei capi serie per un importo pari a 9 M€ con il profilo finanziario di seguito indicato. La seconda fase, legata al coinvolgimento delle Forze Armate, avrà un costo di circa 111 M€, con profili e sviluppi ancora da definire.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2018	
E.F.						
ONERI	3	6	//	//		9



SPYDR JAMMS (Joint Airborne Multisensor Multimission System)



DESCRIZIONE

Programma per lo sviluppo e potenziamento della capacità ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance) attraverso un velivolo equipaggiato con speciali sensori per la sorveglianza dello spettro elettromagnetico e l'ambiente cibernetico, allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca ed assicuri senza soluzione di continuità la scoperta in profondità della minaccia aerea e contemporaneamente sia in grado di fornire capacità di comando e controllo.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma prevede la prosecuzione, fino al 2019, del contratto di leasing iniziato nel 2013 con l'attivazione di ulteriori lotti opzionali secondo il profilo finanziario di seguito indicato. Inoltre, al fine di acquisire definitivamente questa capacità, la Difesa ha intenzione di avviare un programma di acquisizione di due velivoli JAMMS presumibilmente dal 2018.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
E.F.						
ONERI	2,5	9,6	5	//		17,1



CRYPTO MODERNIZATION

DESCRIZIONE

Programma per l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa.

Il programma si pone come fine quello di ammodernare, dismettere e sostituire i dispositivi crittografici in servizio in modo da garantire l'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto a pervenire ad un ammodernamento delle capacità crypto dell'Alleanza (NATO Crypto Modernization).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma, di avvio nel 2017 e completamento nel 2022, prevede il profilo finanziario di seguito riportato.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2022	
ONERI	1	1	5	8		15



SISTEMI SATELLITARI

DESCRIZIONE

Programma per assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (sistema satellitare SICRAL) per garantire i collegamenti sicuri in ambito nazionale e internazionale sia per l'acquisizione d'immagini e sorveglianza (sistema satellitare COSMO SKYMED) al fine di mantenere la capacità della Difesa nel monitorare aree d'interesse strategico.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma di MCO (Mantenimento Capacità Operative) dei sistemi satellitari in oggetto, nasce nel 2007 e si sviluppa in diverse fasi temporali a seconda della vita tecnica dei sistemi calcolata dalla loro messa in orbita. La nuova fase, di previsto avvio quest'anno, avrà il profilo finanziario di seguito indicato.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	11,8	12,5	10,8	//		35,1



PANTERA



DESCRIZIONE

Programma per lo sviluppo e potenziamento dei sistemi di ricerca, analisi e disseminazione degli assetti del CII (Centro Intelligence Interforze). In particolare il sistema si compone di una serie di apparati e di un software che principalmente si occupano di analisi delle informazioni.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma, che prevede l'acquisizione del sistema di analisi nel 2017, discende da una specifica Esigenza Operativa Urgente.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2017	
E.F.						
ONERI	2,5	//	//	//		2.5



NH-90 (Airworthiness)



DESCRIZIONE

Programma volto ad assicurare il supporto ingegneristico per il mantenimento dell'aeronavigabilità dei velivoli NH-90 e dell'efficienza dell'equipaggiamento operativo, requisito necessario a garantire la sicurezza degli elicotteri acquisiti. Il supporto si sostanzia nell'esecuzione d'ispezioni, e la discendente attività correttiva e manutentiva richiesta per mantenere la certificazione.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Oneri complessivi pari a 30,0M€, con avvio previsto nel 2017.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
E.F.						
ONERI	0,9	12,1	17	//		30



CARRO ARMATO "ARIETE" (Ammodernamento)



DESCRIZIONE

Il programma prevede, a partire da un esemplare di carro armato "Ariete" tra quelli attualmente in inventario, la realizzazione di un prototipo ammodernato in termini di protezione, sorveglianza e scoperta, comando e controllo, mobilità e sostenibilità logistica. La realizzazione di tale prototipo funzionale a valutare l'opportunità dell'avvio di una fase successiva d'ammodernamento della linea carri "Ariete" dell'Esercito Italiano.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

L'avvio del programma è subordinato ad approvazione per mezzo di Decreto del Ministero della Difesa, il quale, a premessa della sua emanazione, verrà trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti (ex art. 536 del D.lgs. 66/2010, Codice dell'Ordinamento Militare). Il programma ha un onere complessivo di 35M€ distribuiti in 3 anni.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	0,9	10,1	24	//		35



DISTURBATORI MANPORTABLE



DESCRIZIONE

Il programma prevede la prosecuzione dell'acquisizione di disturbatori di frequenza portatili (spalleggiabili) allo scopo di ridurre il rischio derivante dalla minaccia costituita da ordigni esplosivi improvvisati comandati a distanza (cosiddetti RC-IED, *Remote Controlled - Improvised Explosive Device*) presente in diversi Teatri Operativi laddove operano i contingenti nazionali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è stato approvato con Decreto Ministeriale del Ministro della Difesa ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare). Il programma ha un onere complessivo di 10,8M€ distribuiti in 3 anni.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	3,6	3,6	3,6	//		10,8



FORZE SPECIALI (Esercito Italiano)



DESCRIZIONE

Il programma è finalizzato al mantenimento del livello operativo del comparto Forze Speciali / Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano attraverso l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna/sorveglianza e veicoli speciali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

La prosecuzione del programma è stata approvata con Decreto Ministeriale del Ministro della Difesa ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare). Il programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 15M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli per un onere complessivo stimato di circa 152,7M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2025	
ONERI	4	6	5	//		15



CSFA (Centro Security Force Assistance)



DESCRIZIONE

Il programma prevede la costituzione di un centro Security Force Assistance (SFA) presso la Scuola di Fanteria in Cesano (caserma "Bartolomei") in grado di garantire un'offerta formativa di circa 100 operatori SFA/anno su più sessioni di 20-25 frequentatori a favore, inizialmente, dell'Esercito Italiano, e, in un secondo momento, delle altre Forze Armate e del dominio NATO/UE e multinazionale.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

L'avvio del programma è stato approvato con Decreto Ministeriale del Ministro della Difesa ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare). Il programma ha un onere complessivo di 3,6M€ distribuiti in 3 anni.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	1,1	1,2	1,3	//		3,6



FORZE SPECIALI – G.O.I. (Marina Militare)



GRUPPO OPERATIVO INCURSORI

DESCRIZIONE

Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle Forze Speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle Forze Speciali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Oneri previsionali complessivi pari a 243,85M€. La prima fase, avviata nel 2013, si conclude nel 2017 (oneri già sostenuti per 43,32M€). Nel 2017 in avvio una seconda tranche relativa a materiali ed equipaggiamenti che consentono di mantenere un adeguato livello di superiorità tecnologica e operativa in tutte le aree capacitive.

L'implementazione di fasi successive, per circa 173M€, è in valutazione nell'ambito dei lavori di Programmazione di Lungo Termine.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2034	
ONERI	8,2	10	9	//		27,2



RHIB (capacità di aviolancio)



DESCRIZIONE

Acquisizione di battelli gonfiabili a chiglia rigida (Rigid Hull Inflatable Boat – RHIB) tipo Zodiac Hurricane 7.33, in configurazione aviolanciabile, per conseguire la capacità di proiettare rapidamente assetti dotati di mobilità marittima e anfibia per finalità d'infiltrazione o di assalto. Capacità d'interesse per l'inserimento tempestivo di assetti anche a grande distanza dal territorio nazionale ed in aree d'intervento prive di strutture di supporto impiegabili nell'ambito delle operazioni speciali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Oneri complessivi pari a 2,20M€, con avvio previsto nel 2017; prevede anche gli adeguamenti infrastrutturali presso la 46ª Aerobrigata e la formazione del personale tecnico destinato al confezionamento del carico.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	0,4	0,5	1,3	//		2,2



G.A.P. – Giubotti Anti Proiettili (per i nuclei ispettivi Brig. Marina San Marco)



DESCRIZIONE

Acquisizione di sistemi di protezione individuale anti-proiettile modello "Plate Carrier" per gli operatori dei boarding team della Brigata Marina San Marco, in grado di garantire libertà di movimento ed adeguata riserva di spinta in caso di caduta in mare, rispondenti alle esigenze delle operazioni di contrasto dei traffici illeciti di migranti e salvaguardia degli interessi nazionali recentemente condotte dalla Marina Militare (Triton, Mare Sicuro e EUNAVFOR-MED Sophia).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Programma di acquisizione con profilo annuale, di previsto avvio nel 2017, per oneri complessivi pari a 300K€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2017	
ONERI	0,3	//	//	//		0,3



NUOVO SILURO PESANTE (per U-212A)



DESCRIZIONE

Prosecuzione del programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U212A. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, acquisizione delle munizioni (produzione in serie).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Autorizzato con D. M. SMD 01/2010 ex Legge 436/88, con oneri previsionali a condizioni economiche correnti pari a 154,35M€. Nel 2010 sono state avviate le fasi di sperimentazione, qualifica ed integrazione della munizione sui sommergibili U212-2ª serie, in completamento nel 2017. A tutto il 2016 sono state eseguite attività per complessivi 17,20M€. Nel 2017 sarà avviata l'acquisizione della dotazione minima di siluri per i sommergibili U212A-2ª serie. Il completamento delle acquisizioni, per circa 113M€, è in valutazione nell'ambito della Pianificazione di Lungo Termine.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2030 (stimato)	
ONERI	11,6	2,5	10	//		24,1



EC-27J (Risk Reduction Phase 2)



DESCRIZIONE

Il sistema d'arma EC-27J è una variante da Guerra Elettronica del velivolo C-27J, equipaggiato con l'apparato disturbatore Jamming Electronic Defense Instrumentation (JEDI) ed impiegabile nel ruolo Electronic Warfare Support (EWS) a supporto delle operazioni C-IED¹⁴ e di quelle terrestri. Discende da specifica Esigenza Operativa urgente redatta per soddisfare necessità emerse nel corso dello svolgimento delle operazioni al di fuori del territorio nazionale.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma prevede il raggiungimento della configurazione finale dell'assetto RRP2 (Risk Reduction Phase 2) attraverso un ampliamento delle capacità caratterizzanti la versione RRP1 attualmente in servizio. Il programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 19M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del velivolo in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e supporto per un onere complessivo stimato di circa 31M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2021	
E.F.						
ONERI	2	7	10	//		19



FORZE SPECIALI – A.M. (Potenziamento capacità)



DESCRIZIONE

Il programma di potenziamento risponde all'esigenza di incrementare le capacità operative degli Incursori A.M. ed elevarne lo stato di prontezza e proiettabilità.

I materiali/sistemi necessari da approvvigionare sono stati raggruppati nelle seguenti aree d'interesse:

- Comunicazione e Sistemi Informatici;
- Armamento;
- Mezzi di Trasporto e Speciali;
- Sistemi di Rilevamento - Sorveglianza - Data relay con controllo remoto;
- Materiali specialistici (sistemi di Lancio, sistemi subacquei, ecc.).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Lo sviluppo del programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 3M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli per un onere complessivo stimato di circa 201M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2030	
E.F.						
ONERI	0,5	1,2	1,3	//		3

¹⁴Counter-Improvised Explosive Device.



APR – Aeromobili a Pilotaggio Remoto (Capacità di contrasto mini/micro)



DESCRIZIONE

Il programma propone il conseguimento di un'iniziale capacità di contrasto all'impiego terroristico di UAV¹⁵ di classe micro (fino a 2 Kg di peso) e mini (peso compreso tra 2 e 20 Kg). Discende da specifica Esigenza Operativa urgente redatta per soddisfare necessità emerse nel corso dello svolgimento delle operazioni al di fuori del territorio nazionale. I sistemi in oggetto, ad elevato contenuto tecnologico, dovranno integrarsi nella catena di C2 della difesa aerea nazionale ed essere rapidamente dispiegabili consentendo il monitoraggio e l'intervento in caso di minaccia.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

L'avvio del programma è subordinato ad approvazione di specifico decreto del Ministro della Difesa ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare). L'onere complessivo stimato è di circa 5 M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2019	
ONERI	1	2,8	1,2	//		5



“STORM SHADOW” (aggiornamento stazioni di pianificazione)



DESCRIZIONE

Il programma, che discende da specifica Esigenza Operativa urgente, prevede l'aggiornamento della stazione per la modellizzazione degli obiettivi (I-TMPF)¹⁶ del sistema d'arma *Storm Shadow* in modo da ampliare l'insieme delle fonti satellitari utilizzabili, comprendendo anche *input*¹⁷ di origine commerciale che assicurino la disponibilità dei «data-set» sia in tempo di pace che di crisi. L'attività consiste nell'aggiornamento del sistema e nella validazione dei singoli sensori.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Al fine di contenere i costi delle attività, sarà sottoscritto un Accordo Tecnico (ATO) con la ditta Leonardo che prevedrà il supporto da parte del Reparto Sperimentale Volo nella conduzione delle operazioni.

L'onere complessivo stimato è di circa 3 M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2017	2018	2019	2020/2022	2018	
ONERI	1	2	//	//		3

¹⁵ Unmanned aerial vehicle o Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR).

¹⁶ I-TMPF = Italian Target Modelling Preparation Facility

¹⁷ Una delle possibili fonti è quella delle *Pleiades*, satelliti ad alta risoluzione per uso duale lanciati dalla *Airbus Defence & Space*.



AGGIORNAMENTO PIATTAFORMA PREDATOR



DESCRIZIONE

Programma di Ammodernamento e Rinnovo volto a risolvere le obsolescenze dei sistemi e sensori in dotazione agli assetti Predator e garantirne il mantenimento delle condizioni operative.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Allo stato attuale è garantito un finanziamento pari a 19,3 M€ a fronte di un'esigenza complessiva di circa 66 M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2021	
E.F.						
ONERI	0,5	5,0	13,8	//		19,3



CAPACITA' AEREA NON CONVENZIONALE



DESCRIZIONE

Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO e dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) per il mantenimento della capacità di Force Protection in ambiente degradato. La capacità di Air CBRN potrà essere impiegata in ottica duale per emergenze nazionali (e.g. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali Toxic Industrial Contamination (T.I.C.) e/o Release Other Than Attack (R.O.T.A.)

STATO E VOLUME FINANZIARIO

L'avvio del programma, riferito al mantenimento delle dotazioni o ripianamento delle scorte di materiali ed equipaggiamenti in inventario, è subordinato ad approvazione per mezzo di specifico decreto del Ministro della Difesa, ai sensi dell'art. 536 del D.lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare).
Allo stato attuale è garantito un finanziamento pari a 45M€ che si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto CBRN per un onere complessivo stimato di circa 254,6M€.

Sviluppo previsionale

	Primo triennio			Triennio successivo	Anno completamento	Complessivo
(Valori in Milioni di €)	2017	2018	2019	2020/2022	2031	
E.F.						
ONERI	3,5	16,5	25	//		45

2.4.2 PROGRAMMAZIONE PRIVA DI FINANZIAMENTO

Nelle seguenti tabelle si riportano i programmi che la Difesa intende avviare ripartiti per Capacità Operative Fondamentali (COF's), al momento in attesa della necessaria disponibilità finanziaria. La collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non rappresenta alcun ordine di priorità:



PREPARAZIONE DELLE FORZE

-  Realizzazione **Scuola Militare Europea** e adeguamento infrastrutturale degli istituti di formazione (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  **Sistemi di Simulazione Live, Virtual e Constructive**
-  Programma di **bonifica da amianto** delle infrastrutture e delle aree addestrative (poligoni) per la salvaguardia del personale e ambientale (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Programma di ammodernamento e **riqualificazione infrastrutturale** della Difesa.
-  Programma di verifica ed **adeguamento sismico** dei siti immobiliari e delle infrastrutture tecnico-operative delle FF.AA.
-  Programmi di riqualificazione impianti per **nuovi centri addestrativi/operativi per attività natatorie**.
-  Ammodernamento infrastrutturale e tecnologico delle **strutture portuali operative** e realizzazione di desalinizzatori di grande capacità. Ammodernamento delle strutture verso un concetto di *smart technology*
-  Ammodernamento infrastrutturale e tecnologico del servizio nazionale di fari e segnalamento marittimi
-  Ripristino strutture di comando e alloggiative della **componente sommergibili**, costruzione di un **polo iperbarico** e di una **stazione fotovoltaica** con caratteristiche *dual use*.
-  Piano di demilitarizzazione, **bonifica**, fitorimediazione, risanamento idrogeologico, depurazioni, smaltimenti e di sedimenti, terreni, infrastrutture, impianti e mezzi (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Sviluppo e acquisizione di un elicottero nuova generazione per esigenze addestrative nella classe *Light Utility Helicopter (LUH)* dell'A.M.
-  Realizzazione **velivoli leggeri** per addestramento basico *low-cost* (tipo LUH)
-  Ammodernamento e rinnovamento degli **aeroporti militari adibiti anche al traffico civile** per miglioramento infrastrutture.
-  **Bonifica** delle installazioni in disuso per la successiva fase di alienazione e aggiornamento in chiave **smart energy** delle installazioni della Difesa operanti. Aggiornamento tecnologico dello sfruttamento della **rete idrica** e di tutto il comparto immobiliare in uso.
-  Creazione di strutture addestrative per studio, elaborazione e diffusione di tecniche, tattiche e procedure per il contrasto agli **ordigni esplosivi improvvisati**.
-  Approvvigionamento del sistema informativo per la gestione del patrimonio demaniale della Difesa (**GePaDD**).
-  Acquisizione software per l'emissione e la gestione dei certificati digitali relativi alla Carta Multiservizi della Difesa (**CMD**).
-  Acquisizione di un **simulatore per la digitalizzazione** dei processi di gestione del personale.
-  Realizzazione di un **unico complesso** dove far convergere gli **Stati Maggiori della Difesa** e delle Forze Armate EI-MM-AM (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	99,6	234,3	391,4	2.376,5	3.101,8



PROIEZIONE DELLE FORZE

-  Cura obsolescenze, potenziamento capacità, aggiornamento di configurazione dei velivoli, upgrade motori e simulatori di volo per **KC-767, C-27J e C-130J**.
-  Acquisizione di una **Deployable Operative Base (DOB)** secondo gli standard NATO
-  Completamento programma **HUB aereo nazionale**.
-  Realizzazione e acquisizione di sistemi di bordo per i velivoli MC-27J PRETORIAN da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
-  Programma di ammodernamento delle capacità aviolancistiche della Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	12,3	61	137	287,9	498,2



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

-  Prolungamento servizio dell'**elicottero AH-129D** fino all'inserimento del nuovo modello di A-129.
-  Rinnovamento del parco dei **mezzi tattici** impiegati anche per interventi in concorso alle forze dell'ordine e di supporto in caso di eventi calamitosi ai corpi dello Stato dedicati al soccorso.
-  Acquisizione del **nuovo elicottero multiruolo (Light Utility Helicopter - LUH)** per esigenze operative e relativo supporto logistico decennale dell'E.I.
-  Potenziamento e completamento **capacità CBRN** (chimico, biologico, radiologico e nucleare) dell'Esercito anche in interventi in contesto civile
-  Costituzione dotazioni iniziali armamento **JSF**.
-  Storm Shadow: programma estensione vita operativa dei missili e del sistema, nonché adeguamento della stazione di pianificazione
-  Programma per l'acquisizione e il rinnovamento della difesa aerea a corto/medio raggio (**Short to Medium Range Air Defence - SBAD**).
-  Incremento capacità di Supporto Individuale al Combattimento (SIC) delle unità di **Force Protection**.
-  Programma di **autoprotezione** dei velivoli della Difesa da minacce missilistiche contraeree (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Approvvigionamento del sistema missilistico **Marte ER** per miglioramento capacità d'ingaggio aria/superficie e del sistema missilistico ad alta tecnologia **MK-2E "evolved"**.
-  Programma **CAMM-ER** per il rinnovamento di difesa aerea a corto/medio raggio (**Short Range Air Defence - SHORAD**) (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Sviluppo programma di difesa da **minaccia UAV (Unmanned Aerial Vehicle)** relativo ai grandi eventi (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Programma per il **potenziamento / adeguamento tecnologico** delle capacità operative della linea **APR Predator** mirato all'incremento delle prestazioni del sistema ai fini della protezione delle forze.
-  Sviluppo radar multifunzione ad alta tecnologia **Kronos Grand Mobile High Power** per il sistema contraereo SAMP/T.
-  Acquisizione nuove unità per la ricerca, l'identificazione e la bonifica delle **mine navali**. Sfruttabili anche per compiti di ricerca archeologica e supporto al settore della **blue economy (dual role)**.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	191,7	517,5	768,9	1.515,5	2.993,6



SOSTEGNO DELLE FORZE

-  Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo) e costituzione del **Multinational Medical Joint Training Centre - M2JTC**.
-  Ricostituzione del parco **mezzi del genio**, dei mezzi ad **elevata mobilità** (fuori-strada, *all-terrain*) e **speciali** (automezzi/macchine speciali, autorifornitori, mezzi antincendio etc.) per interventi in caso di pubbliche calamità e per attività **dual role** (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Implementazione delle **capacità di risposta delle FF.AA.** ad evento sismico od idrogeologico in concorso alla **Protezione Civile**.
-  Programmi connessi con il sostegno logistico delle linee in inventario dell'Esercito Italiano, al fine di garantirne l'efficienza operativa.
-  Rinnovamento unità navali del servizio idrografico e aggiornamento delle pubblicazioni e documentazioni nautiche.
-  Acquisizione unità ausiliaria per **soccorso sommersibili** sinistrati (ARS) utilizzabile anche in modalità **dual role** (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Acquisizione nuove **unità per supporto logistico d'altura** (LSS) con specifiche capacità **dual role**.
-  Piano di ammodernamento del sistema logistico integrato navale (**SOLONI**). Completamento prima fase del supporto logistico ai nuovi **battelli U-212 2^serie**.
-  Completamento del supporto logistico (SLI) del velivolo **CAEW**.
-  **SO.FU.TRA.:** sostegno linee logistiche per l'efficienza operativa.
-  Raggiungimento della caratteristica d'intermodalità delle stazioni di caricamento del **carburante avio** con ricostituzione delle scorte e dei **depositi POL**.
-  Acquisizione di soluzioni innovative per l'applicazione del concetto **smart energy** sia a livello aeroportuale sia per il ricovero – shelterizzazione dei mezzi ed equipaggiamenti.
-  Acquisizione dei sistemi di avvicinamento ed atterraggio di precisione (ILS)
-  Ripianamento scorte di armamento aereo, munizionamento e artifici, ammodernamento e prolungamento della vita tecnica di armamenti di bordo degli aeromobili e dei sistemi di autoprotezione.
-  Potenziamento **capacità FS**.
-  Acquisizione elicotteri multiruolo esigenza congiunta AM ed EI (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Programma completamento flotta degli **HH-139**
-  Trasporto sanitario aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.
-  Realizzazione programma di **telemedicina** militare.
-  Acquisizione elicotteri da trasporto ad autonomia estesa per il supporto alle operazioni speciali (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Prosecuzione della fornitura del supporto logistico ("nuovo contratto") per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea **FSAF**.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	283,9	656,1	1.014,8	2.721,8	4.676,6



COMANDO E CONTROLLO

- 
 Adeguamento dei Data Center della Difesa ai nuovi standard tecnologici previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Acquisizione software e licenze **prodotti GIS** con relativi corsi C2 e ISTAR.
- 
 Adeguamento e **potenziamento delle reti** di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON, LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED) e realizzazione connettività a banda larga per uso *dual role*. Sviluppo del sistema delle telecomunicazioni sul modello "**net centrico**" adottato dalla Difesa (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
- 
 Ottimizzazione delle **reti INTRANET** delle Forze Armate per collegamento alla rete unificata della Difesa.
- 
 Potenziamento capacitivo del progetto **JFACC** con componenti C2 mobili e transito al sistema C2 ACCS.
- 
 Ammodernamento dei radar ATC di avvicinamento, **automatizzazione delle stazioni meteo**, acquisizione **radar meteo**, approvvigionamento dei mezzi di telerilevamento dai **radar meteorologici** ed **interrogazione dati dalla rete meteo** dell'aeronautica per un concetto *dual use*
- 
 Adeguamento degli aeroporti militari aperti al traffico civile ai nuovi *standard* di controllo e gestione del traffico aereo in materia di "**cielo unico europeo**" e **SESAR** (*Single European Sky Atm Research*).
- 
 Realizzazione capacità **ARS** (*Air Control Center, Recognised Air Picture Production Center e Sensor Fusion Post*) nazionale.
- 
 Sistema **C2 Spaziale** per i velivoli operanti oltre i 50.000FT.
- 
 Rinnovo dell'architettura informatica del Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica (**CNMCA**) di Pratica di Mare.
- 
 Acquisizione di nuovi ricevitori duali **Rete GALILEO/GPS** e di apparati a standard **SCIP** (*Secure Communications Interoperability Protocol*)
- 
 Rinnovo della **Cyber Defence Capability** per la gestione di eventi di sicurezza informatica (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
- 
 Partecipazione nazionale al programma di sviluppo della European Secure Software Defined Radio (ESSOR) fase OC1 (*Operational Capability 1*)

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	69,9	155,8	185,6	307,4	718,7



SUPERIORITA' CONOSCITIVA

-  Programma acquisizione **Velivoli a Pilotaggio Remoto (UAV)** di classe Micro e Mini (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Acquisizione (e fornitura sostegno logistico) di **aeromobili a pilotaggio remoto** della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) (proposta di finanziamento attraverso il "co.140").
-  Approvvigionamento equipaggiamento e materiali per le **FS con integrazione flotta APR classe MINI**.
-  Sviluppo capacità di sperimentazione microgravità per il **volo umano spaziale**.
-  Creazione di un Centro Interforze per il Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (CISOGE).
-  **Piano Spaziale della Difesa** che prevede l'acquisizione tecnologie previste nei progetti dell'**ASI**, l'adeguamento di un aeroporto militare per la ricerca spaziale nel **volo sub orbitale**, l'acquisizione di **radar speciali** per identificazione rifiuti spaziali, l'acquisizione del sistema satellitare **SICRAL 3** per le comunicazioni strategiche, l'acquisizione di un **nuovo sistema satellitare** per l'osservazione della terra.
-  Programma **MUSIS** (*Multinational Space Based Imaging System*): acquisizione dell'interfaccia d'interoperabilità.
-  **Terminali satellitari** ad uso governativo duale (*dual role*)
-  Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa.
-  Programma per l'acquisizione della capacità di velivoli equipaggiati con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	32,8	160,9	249,5	1.019	1.462,2

2.4.3 PROGRAMMI OPERANTI

PROGRAMMI OPERANTI

PREPARAZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU). Fabbisogno complessivo: 165 M€.	16	16	16	//	// 2019	BO
INFRA-STRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa. La quota del 2017 include 5M€ per la realizzazione di asili nido.	60,5	68,6	70	230	RISORSE ANNUALI	BO
CASERMA "MANARA"	Programma finalizzato alla razionalizzazione del parco infrastrutturale della Difesa, con particolare riferimento alle opere connesse alle esigenze di rilocalizzazione della Caserma "Manara" (ROMA) e ad altre ulteriori esigenze di rilocalizzazione delle funzioni della Difesa in area romana.	20	//	//	//	RISORSE ANNUALI	BO
BONIFICHE DIFESA	Programma per la realizzazione delle attività di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa.	10,2	10	10	30	RISORSE ANNUALI	BO
SISTEMA BENCHMARKING	Prosecuzione del finanziamento del sistema per la valutazione dei costi industriali nel settore dei procurement militare. Fabbisogno complessivo: 10,3 M€.	0,7	//	//	//	// 2019	BO
INFRA-STRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	66,6	66,6	66,6	199,7	RISORSE ANNUALI	BO
							
SISTEMI SIMULAZIONE E LIVE	Programma dell'Esercito Italiano relativo alla realizzazione di un Centro di simulazione costruttive e 5 Centri di simulazione live (costruttive = il personale militare opera in un ambiente simulato tramite computer; live = il personale militare opera in un ambiente reale, con veicoli, equipaggiamenti e armamento reale, ma laddove gli effetti delle attività militari sono simulati). Fabbisogno complessivo: 93,7 M€.	8,9	12	//	//	// 2018	BO
BONIFICHE DIMISSIONI MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al trattamento di lunga conservazione.	3	3	3	9	RISORSE ANNUALI	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PREPARAZIONE DELLE FORZE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
MTMD Forum	Famiglia di programmi di sviluppo ed acquisizione sviluppati in seno al Maritime Theatre Missile Defence Forum (MTMDF), iniziativa multinazionale avviata nel 2008 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO Ballistic Missile Defence. Gli oneri di partecipazione al FORUM sono sostenuti con risorse di parte corrente (cap. 1171 e 1173.) Fabbisogno complessivo: 6,4 M€.	0,5	0,4	//	//	// 2018	BO
FARI E SEGNALI	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare Fabbisogno complessivo 0,3 M€.	0,3	//	//	//	// 2017	BO
BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2016). Prevede fasi successive (oneri per 66,7M€) il cui avvio è in valutazione nell'ambito dei lavori per la Programmazione di Lungo Termine e il cui completamento è previsto per il 2022. Fabbisogno complessivo: 333,6 M€.	24,4	32,6	8,8	//	66,7 2022	BO
							
T-345	Il programma ha per oggetto lo studio e lo sviluppo di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basilico dei piloti militari, denominato T-345 HET (High Efficiency Trainer.) Fabbisogno complessivo: 546,8 M€.	1	31	31	285	189,8 2028	MiSE
T-346	Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari. Fabbisogno complessivo: 654 M€.	110	84	36	9	// 2020	MiSE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROIEZIONE DELLE FORZE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
NH-90 (EI+MM)	Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60 velivoli) e per le esigenze della Marina (56 velivoli), per complessivi 116 elicotteri. Fabbisogno complessivo: 4.068,53 M€.	200	200	200	400	433 2024	MiSE
							
CAVOUR	Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione della Portaerei Cavour, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli Short Take Off and Vertical Landing - STOVL - ed elicotteri), e del relativo supporto logistico. L'Unità, già entrata in servizio, è in particolare idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Fabbisogno complessivo: 1.390 M€.	13,8	13,7	13,7	13,7	// 2020	BO
LHD	Programma, avviato nel 2015, relativo allo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati, per supporto alle operazioni anfibe o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. Fabbisogno complessivo: 1.171,3 M€.	182,3	293,7	113,8	307,1	92,3 2033	MiSE
							
C-130J	Programma d'implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati "Global Project Arrangement, Block Upgrade 8.1". Fabbisogno complessivo: 57,5 M€.	6,5	10,1	//	//	// 2018	BO
C-27J	Programma destinato ad assicurare il mantenimento delle capacità operative della flotta velivoli C-27J. Fabbisogno complessivo: 80 M€.	19,8	//	//	//	// 2017	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			FABBISOGNO RIMANENTE		MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
	<p>Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo di quinta generazione in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio (TORNADO, AM - X e AV - 8B). Il programma procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo indicati nel DPP 2016-2018. Dal punto di vista finanziario la differenza delle quote per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, tra quanto riportato nel presente documento e il DPP 2016-2018 (634M€ per il 2017 e 627M€ per il 2018), è legata ad una diversa ripartizione delle risorse assegnate al programma determinata dal fatto che, a fronte di un'iniziale previsione di 630 M€ per l'E.F. 2016, il JSF ha visto assegnate risorse per 440 M€ (-190 M€). Il nuovo DPP 2017-2019 quindi aggiorna, ad invarianza di oneri nel triennio 2016-2018, la mancata contribuzione del 2016, incrementando di 90M€ le quote per il 2017 e di 100M€ quelle per il 2018. Gli oneri totali indicati sono riferiti alla sola FASE 1 (associata alla produzione a basso rateo annuale) di prevista conclusione nel 2020 a fronte del 2019 indicato nel DPP 2016-2018. Tale aggiornamento deriva dal posticipo della conclusione della fase di sviluppo del velivolo (SDD-System Design and Development), condizione necessaria ad avviare la Fase 2 del programma e successive, associate alla produzione pluriennale (c.d. Multi Year). La FASE 2, di previsto avvio nel 2021 comporterà il finanziamento di talune componenti a lunga lavorazione dei velivoli ad essa associati già a partire dal 2019, con contribuzioni al momento non ancora definite.</p> <p>Fabbisogno complessivo FASE 1: 7.093 M€.</p>	724	727	747	2.217	//	BO
		<p>F-35 JOINT STRIKE FIGHTER (AM+MM)</p>	2020				
F.S.A.F. (EI+MM)	<p>Il programma FSAF (Famille de missiles Sol-Air Futurs), attuato in cooperazione internazionale con Francia e Regno Unito e gestito dall'agenzia europea OCCAR (Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement) prevede la realizzazione di una famiglia di sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea per le esigenze operative dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Fabbisogno complessivo: 880 M€.</p>	19,9	17,2	16,1	16,1	// 2020	BO

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
FUTURO E.E.S.	Il programma prevede, la fase di studio e definizione del futuro Elicottero da Esplorazione e Scorta (EES) funzionale all'individuazione delle possibili modalità di sviluppo del programma, anche in chiave di cooperazione internazionale. A fronte di un'esigenza complessiva pari a 48 elicotteri, la fase si propone lo sviluppo fino a 3 macchine pre-serie con maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, autonomia e proiettabilità rispetto all'elicottero A129 attualmente in servizio. Fabbisogno complessivo: 487 M€.	15	46	40	160	220 ----- 2025	MiSE
RADAR CONTRO- FUOCO	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 5 radar controfuoco per l'Esercito Italiano. I radar controfuoco permettono l'individuazione e l'identificazione delle sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie e mortai), determinando punto di origine e d'impatto delle traiettorie. Fabbisogno complessivo: 76 M€.	1,5	1,5	//	//	// ----- 2018	BO
DIFESA ATTIVA F.O.B.	Il programma prevede l'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva e di sistemi di comando e controllo allo scopo di incrementare la protezione delle Basi Operative Avanzate schierate nei Teatri Operativi (le cosiddette FOB, Forward Operating Base). Il programma, la cui componente centrale è la fornitura di torri di osservazione mobili, è calibrato per incrementare la protezione di nr. 4 Basi di estensione standard (circa 2 km x 1 km). Fabbisogno complessivo: 14 M€.	4,7	5,4	2,9	//	// ----- 2019	BO
V.B.M. FRECCIA 8X8 1^ e 2^ Brigata	Il programma prevede l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due brigate "medie" per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 4.220 M€.	96	0	0	48,9	2.435,1 ----- 2024	MiSE
BLINDO CENTAURO 2	Il programma prevede l'acquisizione di una prima tranche costituita da 50 veicoli (l'esigenza complessiva è pari a 150 veicoli) idonei ad operare nel quadro delle brigate medie dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 530 M€.	10	69	30	50	370 ----- 2023	MiSE

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
VTLM 2 NEC	<p>Il programma è stato sviluppato nell'ambito del più ampio progetto "Forza NEC" (Network Enabled Capability), quale suo spin off, ed è volto ad acquisire una versione evoluta dell'attuale VTLM, caratterizzato da più elevati parametri di sicurezza, semplicità, robustezza, durata ed affidabilità nelle varie situazioni d'impiego previste. La piattaforma sarà dotata di apparati radio nelle diverse versioni allo stato dell'arte e predisposizioni per torrette remotizzate.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 53 M€.</p>	1	8	15	23	// 2020	MiSE
B1NT	<p>Il programma è volto a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS mediante lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile fino al 2030 e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico. Il programma soddisfa le esigenze di Esercito Italiano e Marina Militare.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 279 M€.</p>	29	35	0	0	200 2024	MiSE
S.I.C.	<p>Sistema Individuale di Combattimento (S.I.C.). Il programma prevede il completamento della 1^ tranche di materiali d'armamento e di equipaggiamento allo scopo di rendere disponibili materiali ad uso individuale che attribuiscono ai militari italiani un netto vantaggio ed elevata protezione rispetto alle principali fonti di minaccia presenti nei Teatri Operativi.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 113 M€.</p>	0,3	//	//	//	// 2017	BO
OTSWs	<p>Il programma prevede l'acquisizione di nr. 32 apparati denominati OTSWS (Observation, Targeting & Spike Weapon System) allo scopo di ammodernare le capacità dell'elicottero da esplorazione e scorta A129 dell'Esercito Italiano.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 200,2 M€.</p>	2,7	//	//	//	// 2017	BO
							
R/S PROTOTIPI NAVI	<p>Programma avviato nel 2000 per lo sviluppo di sistemi ed apparati per UU.NN. di nuova generazione destinati alle 2 Unità Classe Sirio (Nuove Unità Minori Combattenti - NUMC) e 4 Unità Classe Cigala Fulgosi (Nuove Unità di Pattugliamento di Altura - NUPA), per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali, al di là del limite esterno del mare territoriale. Finanziato con mutuo quindicennale (l. 413/98 Art. 8 C. 3 Lett. C.) a sostegno degli oneri non ricorrenti di programma.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 38,7 M€.</p>	2,3	1,3	0,3	//	// 2019	BO

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento tecnologico di Mezza Vita (AMV) delle Unità Cacciamine classe Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. Fabbisogno complessivo: 214,3 M€.	26,6	15,8	9,3	7,5	// 2020	BO
ORIZZONTE	Programma, avviato nel 1994 in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione delle due Unità d'altura antiaeree Classe Doria (già entrate in servizio) ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate, svolgono compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Fabbisogno complessivo: 1.499,8 M€.	20,6	10,1	10,1	10,1	// 2020	BO
U212A 1^Serie	Programma, avviato nel 1998 in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione della prima serie di sommergibili classe U - 212A (2 unità classe Todaro), comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli, già entrati in servizio, sono destinati a sostituire i sommergibili classe Sauro più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo - tedesca dei nuovi sommergibili consente la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico - logistico e dell'addestramento. Fabbisogno complessivo: 1.120,4 M€.	13,1	13,2	7,3	7,3	// 2020	BO
U212A 2^Serie	Programma, avviato nel 2008 in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione della seconda serie di sommergibili classe U - 212A (2 unità classe Todaro seconda serie), comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. Fabbisogno complessivo: 944,1 M€.	41,3	//	//	//	// 2017	BO
RADAR (AM+MM)	Programma avviato nel 2008 relativo alla sostituzione dei sistemi in inventario nello Strumento Militare (componenti Marittima ed Aeronautica) che - per banda di lavoro - costituiscono una potenziale interferenza per la sperimentazione di servizi con tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) su protocollo Worldwide Interoperability for Microwave Access (WiMAX). Fabbisogno complessivo 440,6 M€.	3,5	//	//	//	// 2017	BO

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
VULCANO (EI+MM)	Programma in cooperazione internazionale con Olanda, Spagna e Germania, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.). L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 34,96M€) sarà valorizzato nell'ambito dei lavori di Programmazione di Lungo Termine. Fabbisogno complessivo: 187,2 M€.	30,2	3,7	0	0	// 2021	BO
SIS C/C 3^ Gen.	Programma relativo all'acquisizione della 2 ^a aliquota di sistemi controcarro a media - lunga gittata di nuova generazione utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Fabbisogno complessivo: 11,8 M€.	0,8	0,8	0,8	//	// 2019	BO
SILURO LEGGERO MU-90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Fabbisogno complessivo: 20,4 M€.	4,7	4,7	0,5	//	// 2019	BO
FREMM	Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. Fabbisogno complessivo: 5.992,3 M€.	384,8	43	49,3	341,7	1.187,8 2026	MiSE
PPA	Programma avviato nel 2015 relativo allo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza. Fabbisogno complessivo: 3853,6 M€.	388,7	381,2	515,2	1.441,1	822,2 2034	MiSE

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
UNPAV	Programma avviato nel 2016 rivolto allo sviluppo ed acquisizione di due mezzi poli-funzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria. Fabbisogno complessivo: 42 M€.	18,2	0,4	0,4	1,2	1,8 ----- 2027	MiSE
TESEO	Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Fabbisogno complessivo: 45,6 M€.	9,7	//	//	//	// ----- 2017	BO
							
METEOR	Programma, in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Fabbisogno complessivo: 186,1 M€.	12,8	6,9	7	22,1	15,55 ----- 2024	BO
AARGM	Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "Advanced Anti Radiation Guided Missile" (AARGM). Fabbisogno complessivo: 196 M€.	31,7	37,1	16,3	10,6	// ----- 2020	BO
SDB BOMB	Completamento del programma d'integrazione delle capacità SDB (Small Diameter Bomb) sul velivolo TORNADO. Fabbisogno complessivo: 84 M€.	3,6	//	//	//	// ----- 2017	BO
F-2000	Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti). Fabbisogno complessivo: 21.100 M€.	717	500	512	1.060	// ----- 2021	MiSE

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MiSE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
HH-101 CSAR	Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (Combat Search And Rescue) per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Fabbisogno complessivo: 1.050 M€.	100	138	123	231	42.5 <hr/> 2023	MiSE
TORNADO	Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli ed al mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego sino al 2025 sostenuto in parte con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative a contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati fino al 2020. Fabbisogno complessivo: 1.300 M€.	88,3	88,3	58,3	158,3	// <hr/> 2021	MiSE + BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
		2017	2018	2019			
							
PRO-GRAMMA ARTICOLA-TO TRIEN-NALE A SOSTEGNO DELLE FORZE	<p>Il programma attiene all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di mezzi, sistemi/supporti operativi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di Homeland Defence/Security sia di proiezione delle forze (Force Protection e Survive to Operate), al mantenimento delle condizioni operative di sistemi ed apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi nonché al ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego della Difesa a seguito dell'intenso utilizzo in Teatri Operativi e a supporto della protezione civile a seguito delle recenti calamità naturali che hanno colpito il centro Italia.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 796,8 M€.</p>	18,1	222,8	555,9	//	// 2019	BO
SO.FU.TRA.	<p>Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello strumento militare.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 109,5 M€.</p>	39,8	39,8	29,9	//	// 2019	BO
RICERCA SANITARIA	<p>Risorse dedicate a imprese legate alla ricerca sanitaria di responsabilità dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 1,5 M€.</p>	0,1	0,1	//	//	// 2018	BO
MANU-TENZIONE EVOLUTIVA RETI DIFE-SA.	<p>Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione della rete integrata della Difesa.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 9,3 M€.</p>	4	5,3	//	//	// 2018	BO
							
CH-47 F	<p>Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 974 M€.</p>	36,7	41	19,5	//	// 2019	BO
PZH 2000	<p>Il programma è finalizzato a garantire il supporto logistico all'obice semovente PZH 2000 in dotazione all'Esercito Italiano per il tramite della NATO Support & Procurement Agency (NSPA).</p> <p>Fabbisogno complessivo: 18 M€.</p>	4	//	//	//	// 2017	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
F.S.A.F.	Il programma prevede la fornitura, tramite l'agenzia europea OCCAR, del supporto logistico in servizio per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF acquisiti da Esercito Italiano e Marina Militare. Il contratto di supporto logistico scade a fine 2017. La prosecuzione della fornitura di supporto logistico a partire dal 2018 per stimati 255M€ (e per una durata di 5 anni) dovrà essere oggetto di un nuovo contratto. Fabbisogno complessivo del contratto vigente: 180 M€.	39,6	5,6	//	//	// 2018	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente terrestre dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 367,6 M€.	125,5	122,6	67,2	//	// 2019	BO
							
EH-101	Programma avviato nel 2010, relativo al sostegno logistico della linea EH-101 (22 elicotteri) della Marina Militare (primo lotto d'interventi) ed all'aggiornamento di configurazione. Fabbisogno complessivo: 165,1 M€.	20	30	12	//	// 2019	BO
AV-8B	Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV - 8B. Fabbisogno complessivo: 387 M€.	40	38,8	23,8	41,2	15 2024	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 216,2 M€.	71,9	72,1	39,5	//	// 2019	BO
LSS	Programma avviato nel 2015 relativo allo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, con impiegabilità duale per il concorso della Difesa in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Fabbisogno complessivo: 361 M€.	103	74,6	20	10,2	12,5 2029	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE			2020 2022	FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019		ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
HH-139	Programma di sostituzione parziale (interim solution) degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (Search And Rescue - Ricerca e Soccorso). Fabbisogno complessivo: 280 M€.	2,5	//	//	//	// 2017	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 340,16 M€.	111,3	115,6	63,4	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

COMANDO E CONTROLLO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
DII- EKMS	Programma relativo allo sviluppo e fornitura di un sistema per la gestione e distribuzione delle chiavi crittografate NATO e Nazionali in formato elettronico. Fabbisogno complessivo: 12,5 M€.	6	//	//	//	// 2017	BO
DII- SOFTWARE	Acquisizione centralizzata licenze e servizi Microsoft e Oracle per la Difesa. Progetto che rientra nel programma avviato dalla Difesa di trasformazione net-centrico dello Strumento militare che ha il focus nella realizzazione di un'infrastruttura evoluta e sicura. Fabbisogno complessivo: 24,1 M€.	13,1	8,5	2,5	//	// 2019	BO
ALGORITMI CIFRATURA E CIFRANTI	Algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione. Programma volto all'ammodernamento del settore dell'Information Assurance al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati. Fabbisogno complessivo: 14,7 M€.	1,9	1,3	2,7	2,6	// 2020	BO
MIDS-LVT PMOU	<i>Multifunction Information Distribution System (MIDS) - Low Volume Terminal (LVT) Production Mou (PMOU)</i> . Programma multinazionale regolato da un Program Memorandum of Understanding siglato nel 1991 e finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un Low Volume Terminal. Fabbisogno complessivo: 36,7 M€.	3	3	3	9	12 2026	BO
DIGITALIZ- ZAZIONE/ DEMATE- RIALIZZA- ZIONE	Digitalizzazione e dematerializzazione archivi Difesa. Progetto per l'applicazione in ambito militare della dematerializzazione e conservazione digitale degli archivi attraverso l'ammodernamento/potenziamento del Centro Unico di Dematerializzazione della documentazione cartacea e Conservazione Sostitutiva degli archivi digitali (Ce.De.Cu.), presso lo Stabilimento Grafico Militare. Fabbisogno complessivo: 12,5 M€.	1,1	0,3	//	//	// 2018	BO
BRASS	<i>Broadcast And Ship Shore (BRASS)</i> . Programma per la razionalizzazione ed il rinnovamento sul territorio nazionale degli assetti radio HF attraverso l'acquisizione di equipaggiamenti radio HF di nuova generazione. Fabbisogno complessivo: 69,4 M€.	4,9	8,9	//	//	// 2018	BO
ASID	<i>Air to Surface IDentification (ASID)</i> . Programma per l'identificazione tattica aerea superficie. Fabbisogno complessivo: 7,9 M€.	1,7	//	//	//	// 2017	BO
SDR-N	<i>Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)</i> Programma con lo scopo di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base software, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmisione a funzione singola. Fabbisogno complessivo: 74,3 M€.	6,5	8	2,8	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

COMANDO E CONTROLLO

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				2020 2022	FABBISOGNO RIMANENNTE ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
		2017	2018	2019				
								
FORZA NEC	<p>Programma per la digitalizzazione della componente terrestre, con particolare riferimento a un'unità a livello Brigata media ed una forza anfibia e relative attività spin-off. Il programma si trova attualmente nella fase di Concept Development & Experimentation.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 1.058 M€.</p>	110	65	81	153	101,5 2024	MISE	
								
LINK 11 (NILE)	<p>Programma avviato nel 2002, relativo alla progettazione, allo sviluppo ed al supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terrestri.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 7,3 M€.</p>	0,5	0,7	0,3	0,1	// 2020	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' CONOSCITIVA

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
HELIOS 2	Sistema satellitare di osservazione della Terra regolato da Memorandum of Understanding. Fabbisogno complessivo: 64,8 M€.	2,8	7	//	//	// 2018	BO
CSG	<i>Cosmo Second Generation (CSG)</i> . Sistema satellitare per l'osservazione della Terra. Fabbisogno complessivo: 211,9 M€.	36,3	27	40,2	//	// 2019	BO
MGCP	<i>Multinational Geospital Co-Production Program (MGCP)</i> . Programma per lo sviluppo e implementazione di un database geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico dell'area interessata. Fabbisogno complessivo: 45,8 M€.	3	3	3	3	// 2020	BO
OPTSAT 3000	Satellite ottico per l'osservazione della Terra, realizzato in collaborazione con Israele. Fabbisogno complessivo: 260 M€.	6,7	//	//	//	// 2017	BO
AML-SPYDR	<i>Airborne Multi Int Laboratory (AML)</i> . Quote parziali del leasing operante per l'acquisizione di un velivolo equipaggiato con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca ed assicuri la scoperta in profondità della minaccia aerea. Fabbisogno complessivo: 63,5 M€.	8,6	3,7	//	//	// 2018	BO
P-72A (AM+MM)	Programma <i>ad interim</i> di sostituzione della linea di velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Fabbisogno complessivo: 376,4 M€.	18,7	14,1	10	20	// 2021	BO
AGS	<i>Allied Ground Surveillance (AGS)</i> . Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (<i>Unmanned Aerial Vehicle</i>) - per la sorveglianza del territorio. Fabbisogno complessivo: 211 M€.	10,8	8	1	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' CONOSCITIVA

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
E.W.S.S.F.	Il programma è finalizzato all'acquisizione di un laboratorio per la generazione di librerie elettroniche per i sistemi di autoprotezione in dotazione agli aeromobili dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Tale laboratorio è denominato Electronic Warfare System Support Facility (EWSSF). Fabbisogno complessivo: 47,1M€.	3,3	4,2	//	//	// 2018	BO
							
MALE RPAS	Studio di definizione per la realizzazione di un APR di classe MALE (Medium Altitude Long Endurance) in collaborazione con partner europei (Francia, Germania e Spagna). Fabbisogno complessivo: 15,6 M€.	8,8	5,7	//	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SPESE NON RICONDUCEBILI A CAPACITA'

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONALE SESSENNALE				FABBISOGNO RIMANENTE	MISE - BO
		2017	2018	2019	2020 2022	ANNO DI COMPLETAMENTO	
SPESE OBBLIGA- TORIE	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA.	61	75	75	225	RISORSE ANNUALI	BO
ACCORDI BONARI E CONTEN- ZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	7	7	7	21	RISORSE ANNUALI	BO
RICERCA TECNOLO- GICA	Programmi volti a consentire allo strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti.	48,1	48,1	48,1	144,3	RISORSE ANNUALI	BO

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo Strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Il Segretariato Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armiamenti provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.

L'attività comprende un programma nazionale (Piano Nazionale della Ricerca Militare - PNRM) e i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bilaterale.

Per l'esercizio Finanziario 2017 è stata disposta l'assegnazione sul **capitolo 7101/01** (risorse dedicate ai programmi di ricerca tecnologica) di circa **48 M€**. Si prevede analoga assegnazione per l' e.f. 2018 e 2019. Il finanziamento viene erogato a copertura del 50% del valore economico complessivo di ciascun progetto. Il restante 50% rimane a carico dell'Ente/Società proponente.

- **Piano Nazionale della Ricerca Militare:** Il PNRM comprende la ricerca tecnologica d'interesse militare svolta presso industrie, università e enti di ricerca nazionali, volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.).

Il finanziamento dei progetti nell'ambito del PNRM viene effettuato in accordo

con il *Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale - SGD-G-024*

- **Programmi internazionali:**

European Defence Agency - EDA: programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione tra due o più Paesi europei - per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di cooperare con l'Agenzia nello sviluppo delle capacità di Difesa europea, promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un competitivo mercato comune degli armamenti e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della Difesa europea.



European Technology Acquisition Program – ETAP: programmi di ricerca condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali comuni nel settore aeronautico militare e con lo scopo di definirne le future esigenze operative comuni e identificare i *gap* tecnologici da colmare, necessari alla progettazione dei futuri sistemi d'arma

Vi sono infine programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.) realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

Ciascun progetto internazionale viene avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del *Programme Agreement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

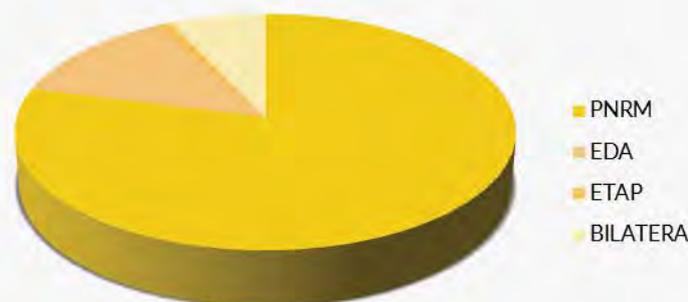


How to provide our armed force with the best capabilities?

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento.

- **Ripartizione dei finanziamenti tra PNRM e programmi internazionali:** la ripartizione tra progetti del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) e dei programmi internazionali (EDA, ETAP e bilaterali) riferita all' e. f. 2016 è riportata nella tabella.

**Ripartizione finanziamenti
e. f. 2016**



Ripartizione dei finanziamenti erogati nell' e. f. 2016 tra progetti nazionali (PNRM), multilaterali (EDA-ETAP) e bilaterali.

Tipologia	n. progetti	% finanziamento
PNRM	59	79
EDA	10	13
ETAP	1	1
BILATERALI	5	7

Ciascun progetto internazionale viene avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del Programme Agreement o Technical Agreement da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

■ **Ripartizione dei finanziamenti per settore applicativo e aree tecnologiche:** la ripartizione annuale dei finanziamenti per settore applicativo e aree tecnologiche può variare sulla base delle priorità operative espresse dallo Stato Maggiore della Difesa. Si riporta a titolo esemplificativo quella relativa all' e. f. 2016.

Ripartizione per settore finanziamenti e. f. 2016



- SISTEMI/ ARMAMENTI TERRESTRI
- SISTEMI/ ARMAMENTI NAVALI
- SISTEMI/ ARMAMENTI AEREI
- INFORMATICA
- SANITARIA
- SISTEMA DI GESTIONE DIFESA



Ripartizione per settore dei finanziamenti erogati nell' e. f. 2016

Settore	n. progetti	% finanziamento	Aree Tecnologiche
SISTEMI/ ARMAMENTI TERRESTRI	19	32,1	protezioni balistiche, radar terrestri, sistemi <i>unmanned</i> terrestri, protezione CBRN, sensori per applicazioni missilistiche
SISTEMI/ ARMAMENTI NAVALI	10	14,6	radar navali, attuatori elettrici, armamento navale, sistemi <i>unmanned</i> subacquei, generatori di energia da moto ondoso, riduzione segnatura radar
SISTEMI/ ARMAMENTI AEREI	13	25,6	velivoli a pilotaggio remoto, attuatori per rotore elicotteri, armamenti aeronautici, <i>targeting</i> , sensoristica per sorveglianza aerea
INFORMATICA	15	25,9	computazione e crittografia quantistica, sensoristica IR/vis, antenne acustiche, realtà aumentata, tecnologie satellitari
SANITARIA	1	1,4	sala operatoria mobile
SISTEMA DI GESTIONE DELLA DIFESA	1	0,4	tecnologie di dematerializzazione, indicizzazione e gestione documentale

CONTRIBUTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI AI COMPITI DELLA DIFESA

L'Arma dei Carabinieri, quale componente specialistica dello Strumento militare, assolve i compiti affidatigli dallo Stato Maggiore della Difesa nei diversi scenari previsti per l'impiego delle Forze Armate, attraverso propri assetti in possesso di un elevato grado di flessibilità e specifiche capacità *expeditionary*, perfettamente integrabili in contesti interforze o multinazionali, sia per la difesa e sicurezza del territorio nazionale, sia per le operazioni fuori dai confini nazionali.

In termini d'impegno specifico, l'Arma dei Carabinieri è in grado di produrre, con livelli di prontezza e tempi d'impiego in teatro, un insieme articolato ed equilibrato di assetti che spaziano, in termini funzionali dalle unità dedicate ai compiti di polizia militare, alla componente altamente specialistica costituita dal Reggimento Paracadutisti, ad unità dedicate per le Operazioni Speciali e, infine, ad unità idonee a compiti di stabilizzazione o per l'addestramento/supporto/assistenza di corpi di polizia in contesti successivi a crisi/operazioni di stabilizzazione.

2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO ARMA DEI CARABINIERI

La strategia operativa dell'Arma trova il suo fondamento nella missione permanente attribuita dal quadro normativo di riferimento da cui discendono i seguenti obiettivi operativi prioritari:

- **rafforzare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma** nel contrasto alla criminalità diffusa, organizzata e terroristica, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili, attraverso:
 - lo sviluppo di capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, in un quadro di cooperazione internazionale;
 - il consolidamento dell'attività di controllo del territorio, informativa, repressiva e d'indagine, nonché la protezione del personale, con l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
 - il miglioramento della gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante il potenziamento di strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti, mezzi ed assetti specialistici nonché lo sviluppo di un addestramento

unitario d'eccellenza nel settore dell'antiterrorismo;

- il rafforzamento della formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità "e-learning" ovvero con strumenti di simulazione;

- **potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso:**

- dotando i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acqua e aerea) tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponibilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in



grado, altresì, di garantire il regolare svolgimento del servizio d'Istituto e delle attività dei comparti di specialità

- implementando la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità “e-learning”, ovvero con strumenti di simulazione;

■ **potenziare i sistemi di comunicazione e relativi standard di sicurezza**, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo, a fattore comune per tutti i compiti istituzionali:

- ammodernando i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni d'emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche;
- potenziando i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati, avuto riguardo anche alla “cyber security”;

■ **procedere a una generale revisione del parco immobiliare dell'Arma**, quali strutture pubbliche di alta valenza:

- conseguendo l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;
- realizzando una rete infrastrutturale a minore vulnerabilità sismica;
- perseguendo l'efficientamento energetico degli stabili;

■ **ammodernamento e implementazione dell'architettura di comando e controllo per la difesa e sorveglianza di obiettivi/aree sensibili**, grazie:

- all'*upgrade* delle strutture di comando tattico delle forze speciali, al fine di garantire la superiorità informativa, sopravvivere all'avversario nel ciclo decisionale e dirigere, coordinare e controllare le diverse unità sotto il medesimo comando tattico, sia in patria che all'estero, durante grandi eventi e interventi su obiettivi complessi o in risposta ad attacchi multipli;
- all'acquisizione di una componente *ISTAR* per la sorveglianza, la difesa di punto e la messa in sicurezza di obiettivi e aree sensibili, nonché per la difesa di punto da attacchi e la prevenzione da in-

trusioni/fughe, operate anche da sistemi tipo “UAV” (*Unmanned Aerial Vehicles*) e “RCIED” (*Remote Controlled Improvised Explosive Devices*).

A detti obiettivi si aggiungono – dal corrente anno – quelli derivanti dall'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e dalla correlata missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, programma “approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare” di seguito delineati:

■ **potenziamento delle capacità di analisi delle minacce alla sicurezza** in un quadro di cooperazione internazionale;

■ **rafforzamento dell'attività di monitoraggio ambientale, informativa, repressiva e d'indagine**, nonché nella protezione del personale attraverso:

- l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
- il potenziamento dei sistemi di mobilità (mobilità terrestre, acqua e aerea), di sorveglianza (anche aerea), d'identificazione speditiva

■ **miglioramento nella formazione di base e nello sviluppo di attività integrative di specializzazione**, da realizzare anche in modalità “e-learning” ovvero mediante strumenti di simulazione.

L'insieme degli obiettivi di sviluppo così definito origina una molteplicità di programmi di ammodernamento/rinnovamento nella cui pratica declinazione l'Arma dei Carabinieri ha tenuto in debita considerazione la specificità intrinsecamente posseduta relativa all'essere al tempo stesso forza militare di polizia e servizio permanente di pubblica sicurezza. Detta dualità, peraltro per certi versi esaltata dall'avvenuto assorbimento delle competenze del Corpo Forestale dello Stato, qualifica significativamente l'Arma quale componente a spiccata connotazione *dual use* della Difesa. In ragione di ciò la programmazione discendente dagli obiettivi di sviluppo individuati contempera esigenze, tanto nel settore della difesa propriamente inteso, quanto in quello della pubblica sicurezza e quello della protezione civile.

La programmazione di massima che l'Arma dei Carabinieri – a valle dell'acclarata disponibilità di fondi – intende perseguire contempla:

- **potenziamento della mobilità nelle “3 dimensioni”**: è il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità “duali” esprimibili dall'Arma: gli interventi mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica costante di incrementare la presenza sul territorio, migliorare la capacità e la tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, hanno condotto a una generale riduzione dei parchi veicolari.

A fronte di questo, è forte la necessità di dotare l'Arma di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti.

Per tale motivo, gli obiettivi di medio termine sono:

- prosecuzione del piano di sostituzione dei mezzi dedicati al controllo del territorio anche attraverso l'innovativa modalità approvvigionativa del “noleggio a lungo termine”, allineando gli stanziamenti annuali all'effettivo livello ottimale per garantire la mobilità terrestre;
- potenziamento della mobilità su ruote delle unità dell'Arma che contribuiscono ai compiti militari, al fine di incrementare la capacità di movimento (sia in Patria, particolarmente per la polizia militare e la difesa integrata del territorio, sia all'estero, in teatri ad alta, media o bassa intensità), garantendo al contempo adeguata protezione del personale e l'espletamento dei compiti istituzionali.
- rinnovo della flotta aerea e nautica lacustre, attraverso l'adozione di elicotteri medi multiruolo, velivoli a pilotaggio remoto di classe MINI/MICRO, nonché la sostituzione delle MTV classi 200/600 e dei battelli (*a fine vita operativa*) - con natanti di nuova generazione per la navigazione lacuale - e del parco natanti del Comando provinciale di Venezia. A tali necessità devono aggiungersi gli approv-

vigionamenti per il supporto delle forze speciali.

L'investimento annuale è quantificabile in 140 M€ e potrebbe trovare riscontro nell'ambito del possibile accesso della difesa a quota parte delle risorse di cui all'art.1 co.140 della legge di bilancio 2017-2019.

- **potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione**: i recenti eventi che hanno duramente colpito l'Italia centrale hanno evidenziato la necessità che l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo di risposta immediata, disponga di tecnologie e mezzi all'avanguardia, in modo da poter fronteggiare ogni tipo di necessità nell'arco di 6 ore dall'evento critico. Per tale motivo, è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso:
 - l'acquisizione di apparati trasmissivi emergenziali in alta frequenza, idonei a assicurare collegamenti in assenza d'infrastrutture fisse;
 - l'approvvigionamento di mezzi in grado di garantire le capacità di comunicazione anche in situazioni di crisi, sia sul territorio nazionale sia nei teatri operativi;



- la creazione di un sistema di elaborazione automatica dei dati provenienti dal territorio e dei dati già memorizzati presso le banche dati delle PA che, processati tramite algoritmi innovativi, consentiranno di individuare i siti più a rischio;
- lo sviluppo di un laboratorio mobile per le esigenze del "nucleo d'identificazione" in caso di disastro.

Inoltre, i tragici avvenimenti già richiamati hanno altresì dimostrato l'ulteriore necessità – per l'organizzazione mobile dell'Arma – di dispiegare prontamente "moduli operativi campali" idonei per:

- ripristinare le funzioni operative dei presidi istituzionali di difesa e sicurezza del territorio nel caso in cui i comandi dell'Arma competenti siano stati resi inefficienti dalla calamità naturale o necessitano di ulteriore rinforzo;
- concorrere alle attività di soccorso, nelle more dell'arrivo del personale a ciò specializzato dei preposti organi della Protezione Civile e di Soccorso;
- svolgere attività di polizia esecutiva all'estero, in sostituzione delle polizie locali.

■ ammodernamento dell'architettura C4

ISTAR: il contenimento risolutivo della minaccia terroristica rende necessaria la disponibilità di una rete di comando e controllo integrata e compatibile con i sistemi della Difesa in linea con le risorse poste in campo dalle forze antagoniste. Tale componente, attestata a livello centrale e impiegata in occasione di grandi eventi o situazioni d'interesse istituzionale, si compone di:

- "Componente ISTAR per la Sorveglianza, il Controllo e la Difesa di punto di obiettivi e aree sensibili che comprende sistemi di controllo a raggi X pedonali, sistemi di controllo a raggi X per pacchi/borse, sistemi per controllo di varchi veicolari, disturbatori reattivi spalleggianti per il contrasto alla minaccia RCIED (Remote Controlled Improvised Explosive Device), metal detector portatili, apparecchiature per l'individuazione di tracce di esplosivo;

- "Componente ISTAR per la Sorveglianza e la Difesa di punto da UAV e da RC IED", composta da una postazione di controllo, sistemi di scansione dello spettro elettromagnetico (radar) in tandem con apparati per la video sorveglianza ottica nello spettro visibile/IR/termico al fine di individuare intrusioni (di UAV, delta-pani o altro), ovvero la presenza di ricevitori/emettitori di onde elettromagnetiche per l'attivazione di IED(RCIED) e procedere alla loro messa in sicurezza.

L'impegno finanziario sessennale è di 4 M€;

■ creazione di un polo addestrativo dell'Arma per l'antiterrorismo.

La crescente minaccia asimmetrica anche in Patria, la conseguente rimodulazione del sistema di prevenzione e gestione di eventi terroristici impone la creazione di un "hub addestrativo di eccellenza/polo di riferimento" per la formazione dei Reparti dedicati all'antiterrorismo dell'Arma dei carabinieri, ove addestrare prioritariamente il GIS e formare/aggiornare anche il Rgt. CC par. "Tuscania", le Aliquote di Primo Intervento (API) e le Squadre Operative di Supporto (SOS), nonché unità straniere con compiti simili. La funzionalizzazione dell'area addestrativa, già in uso all'Arma dei Carabinieri, prevede un impegno finanziario nel triennio di 4,3 M€;



■ **autosostentamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari**

L'intervento pianificato, sinergico sull'intero territorio nazionale, è finalizzato a:

- conseguire l'autosostentamento energetico di una dorsale infrastrutturale, tale da garantire l'autonomia funzionale necessaria a consentire, soprattutto in situazioni di crisi, la continuità nelle attività istituzionali, con particolare riferimento anche alle operazioni di difesa del territorio e al concorso in caso di pubblica calamità;
- perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche edilizie, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero".

A tal fine, saranno individuate le caserme sull'intera penisola, ove apportare opportuni interventi di:

- produzione di energia elettrica sufficiente al fabbisogno dell'infrastruttura, tramite moderni e innovativi processi di coltura intensiva di micro alghe;
- efficientamento di tipo "passivo" e "attivo";
- realizzazione d'impianti a fonti energetiche rinnovabili;
- miglioramento sismico tale da diminuire la vulnerabilità sismica delle infrastrutture, adeguandolo agli standard degli edifici di "classe d'uso IV";

■ **efficientamento sicurezza informatica**

la sicurezza dello spazio cibernetico è oggi una delle esigenze principali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese. Al fine di implementare gli indici di prontezza per la sicurezza cibernetica è stata sviluppata una strategia complessiva, tesa a migliorare sensibilmente quattro indicatori: l'indice di consapevolezza, l'indice delle politiche adottate, l'indice delle capacità di difesa e l'indice d'indipendenza dall'esterno.



Gli interventi afferiscono al potenziamento dei livelli di sicurezza mediante:

- sistemi per la protezione dagli attacchi esterni;
- "back-up" centralizzato degli apparati di rete e di sicurezza;
- aggiornamento dell'infrastruttura di sicurezza sulla connettività internet;
- aggiornamento hardware, strumenti di sistema, applicazioni e "kernel" dei server centrali e periferici, finalizzati alla prevenzioni di attacchi da ambiente esterno;
- realizzazione di un sistema di comunicazione sicura in remoto, per le esigenze istituzionali di comando e controllo;
- completamento della rete di telecomunicazione dei Reparti, con tecnologia stabile, sicura ed efficiente, necessaria a soddisfare le esigenze di difesa integrata.

Il piano prevede un impegno finanziario sessennale di 86 M€ e potrebbe trovare riscontro nell'ambito del possibile accesso della difesa a quota parte delle risorse di cui all'art.1 co.140 della legge di bilancio 2017-2019;

■ **piano di ridislocazione dei presidi dell'Arma dei Carabinieri:** la necessità di programmare una generale ricollocazione dei presidi dell'Arma in aree a rischio calamità nasce da:

- l'esigenza di supportare l'azione delle F.A., rimuovendo situazioni di criticità infrastrutturale non altrimenti fronteggiabili, in occasione d'interventi a sostegno

delle popolazioni in aree colpite da calamità ambientali;

- l'opportunità di conseguire risparmi di lungo periodo, attraverso la ridislocazione in sedi non in locazione passiva;
- l'urgenza di dotare l'amministrazione dello Stato di una generale rete infrastrutturale a minore vulnerabilità sismica, a disposizione delle Istituzioni e della popolazione.

Per tale motivo, è stato sviluppato un piano di acquisizione e installazione di nuove strutture (legno/cemento), secondo i più evoluti parametri tecnologici, per consentire all'Arma di svolgere in maniera tempestiva anche le funzioni di polizia militare, incluse quelle di assistenza ai comandi e alle unità militari, compresi organismi NATO o internazionali eventualmente presenti nella zona d'interesse operativo.

Tale configurazione, altamente innovativa, permetterà - oltre al contenimento dei costi - una maggiore versatilità tesa ad adeguare il dispositivo in zona di operazioni secondo le esigenze delle altre F.A., in quel momento operanti nell'area critica.

Il piano, di durata complessiva quindicennale, per un valore di 300 M€, prevede un impegno finanziario sessennale di 100 M€.



I CASCHI BLU PER LA CULTURA

Il patrimonio culturale nazionale e internazionale può essere esposto a rischio o danneggiato a causa di calamità naturali, conflitti armati o crisi internazionali. Negli ultimi anni, inoltre, sempre più spesso si assiste ad attacchi terroristici condotti verso i beni culturali. Tali eventi, lungi dall'essere casuali, sono mirati oltre che a colpire il cuore della civiltà e della cultura di un popolo, anche a incrementare i canali di finanziamento di taluni gruppi terroristici.



In tale contesto, nell'ambito di un'iniziativa promossa dall'Italia ed avallata dal Consiglio esecutivo dell'UNESCO, nel mese di febbraio 2016, è stata costituita la task force "Unite for Heritage" i.c.d. "caschi blu per la cultura", in grado di svolgere interventi a tutela dei beni storico-artistici, sia sul territorio nazionale, sia in ambito internazionale, nel quadro delle azioni adottate in materia dall'UNESCO.

La Difesa contribuisce all'iniziativa con i **Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale**, operando ad integrazione del Team nazionale di esperti selezionati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Mi.B.A.C.T.), con competenze specialistiche nei settori dell'archeologia, della storia dell'arte, dell'informatica, dell'ingegneria e della geologia applicate ai beni culturali. Il gruppo di pronto intervento è in grado di valutare i rischi e quantificare i danni al patrimonio culturale, ideare piani d'azione, formare personale nazionale locale, fornire assistenza al trasferimento di oggetti in rifugi sicuri e concorrere alla lotta contro il saccheggio e il traffico illecito di reperti.

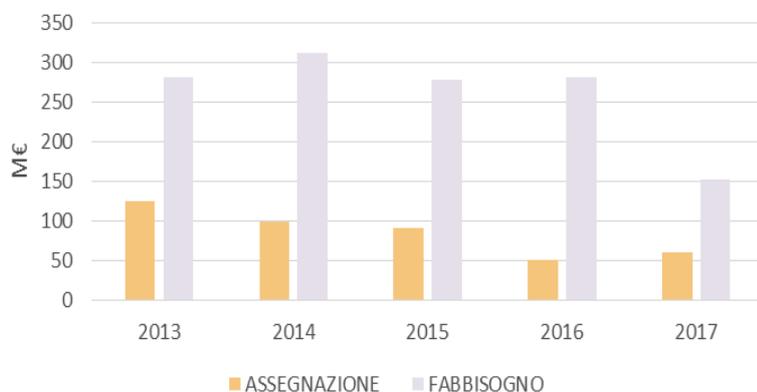
2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE

Le condizioni di efficienza del settore infrastrutturale, al pari di altre attività di supporto logistico, hanno una diretta e decisiva influenza sulle capacità che sono richieste ai singoli Reparti delle Forze Armate. In alcuni casi, quale per esempio la disponibilità in condizione di sicurezza di una pista di volo, assume a valenza di fattore abilitante di una o più capacità richieste alla Difesa. Le infrastrutture, infatti, rappresentano la prima componente della logistica che, in maniera del tutto trasversale, sono sempre necessarie per soddisfare le esigenze connesse con tutte le funzioni ipotizzabili:

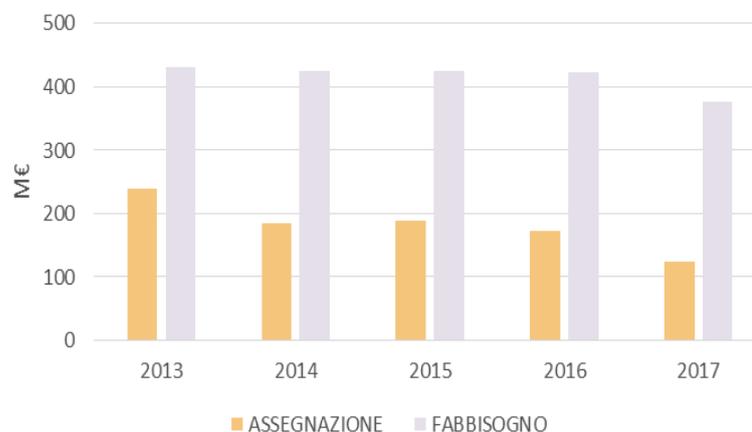
- alloggiamento e formazione del personale;
- schieramento ed addestramento delle forze;
- operatività dei Reparti;
- supporto logistico;
- operazioni fuori area.

Per assicurare quanto sopra, la Difesa dispone di un importante patrimonio immobiliare costituito da circa 15.000 infrastrutture (circa 450M mq), di queste, più del 50% sono state realizzate prima del 1915, molte delle quali soggette ad interesse culturale, e soltanto circa il 10%, sono state costruite dopo il 1945. Tale quadro è ulteriormente aggravato dalla oramai strutturale carenza di fondi che la Difesa riesce a rendere disponibile per l'attività manutentiva delle infrastrutture; infatti si registra un costante divario tra le esigenze da soddisfare e le risorse finanziarie disponibili.

SETTORE INVESTIMENTO INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA



SETTORE ESERCIZIO INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA



Nella specifica situazione, pianificare l'evoluzione del parco infrastrutturale della Difesa è oggi un esercizio sofisticato e complesso che richiede un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili ed il livello di supporto logistico richiesto. Mantenere un livello ottimale di manutenzione programmata aumenta sicuramente l'efficienza dell'operatività, ma comporta inevitabilmente costi elevati. Analogamente livelli eccessivamente bassi di manutenzione non sono accettabili poiché comporterebbero l'incapacità dello strumento militare di svolgere i citati compiti istituzionali. Quindi risulta ineludibile ridurre al "minimo indispensabile" le infrastrutture ritenute strategiche, sulle quali concentrare le risorse disponibili, dismettendo contestualmente quelle non più strettamente necessarie ai fini istituzionali.

Il processo di ridimensionamento/ristrutturazione delle Forze Armate, innescato da qualche anno e che ha trovato nuovo vigore nell'attuazione del Libro bianco, ha come obiettivo primario l'incremento dell'efficienza operativa della Difesa e contestualmente si trascina dietro una rivisitazione quantitativa e qualitativa di tutto il parco infrastrutturale al momento disponibile.

A tal riguardo, l'Amministrazione Difesa sta attuando un programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta di tutte le infrastrutture non più

idonee alle mutate esigenze delle Forze Armate concentrando le risorse disponibili su quelle infrastrutture ritenute "vitali".

Come già evidenziato, il processo di riorganizzazione della Forze Armate è strettamente connesso con il programma di razionalizzazione delle infrastrutture, nel senso che determinato il primo si potrà procedere alla riduzione delle esigenze demaniali avviando in tal modo, nei prossimi anni, la modernizzazione delle rimanenti infrastrutture secondo un concetto che preveda di concentrarsi su pochi grandi manufatti polifunzionali. Questo processo permetterà di rendere sinergico e maggiormente conveniente, per economie di scala, la costituzione e l'utilizzo dei servizi di supporto al personale e all'operatività delle forze.

Il Dicastero ha altresì avviato, in aderenza al quadro legislativo nazionale, dei programmi specifici riguardanti l'adeguamento a norma delle infrastrutture, la bonifica per presenza di amianto, la riqualificazione sismica degli edifici e l'efficientamento energetico allo scopo di migliorare la qualità degli ambienti di lavoro, ottimizzare l'affidabilità del servizio, incrementando la sicurezza e l'ecosostenibilità delle infrastrutture esistenti e quelle di nuova realizzazione.

Per quanto concerne il quadro di riferimento finanziario, nei due grafici riepilogativi si evidenziano le risorse necessarie per il mantenimento/la razionalizzazione del parco immobiliare della Difesa¹⁸ (*gap* esistente tra il fabbisogno minimo ed i volumi effettivamente assegnati sia per i capitoli del settore esercizio sia per quelli inerenti al settore investimento). Va da sé che permanendo tale forte disavanzo tra necessità e disponibilità, le infrastrutture, superata la prima fase di "volano manutentivo", di fatto già concretizzatosi, saranno destinate ad un rapido ed esponenziale logorio che richiederà risorse molto più ingenti per il ripristino della funzionalità rispetto a quanto sarebbe richiesto se si effettuasse una corretta manutenzione.

¹⁸ Con riferimento al 2017 saranno previsionalmente stanziati 183,5 M€ sull'intero settore infrastrutturale della Difesa, di cui 60,5 M€ a valere di risorse del settore investimento e 123 M€ a valere di risorse del settore esercizio del bilancio ordinario della Difesa.

Per quanto precede, si riassumono in sintesi gli obiettivi della Difesa miranti alla razionalizzazione, all'evoluzione del parco infrastrutturale e ad un utilizzo oculato delle risorse destinate al comparto:

- attuazione/proseguimento del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente come, per esempio, la *task force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa (art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014);
- sviluppo della nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare in quanto l'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;
- proseguimento del programma relativo alla realizzazione degli asili nido della Difesa, assicurando il necessario supporto ai nuclei familiari del personale dipendente, allo scopo di concentrare le risorse disponibili su una politica volta a migliorare le condizioni di vita dei militari;
- efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica;

- realizzazione di un'infrastruttura a valenza Interforze destinata ad ospitare tutti gli Stati Maggiori della Difesa (SMD, SME, SMM e SMA) allo scopo di concentrare in un unico complesso le articolazioni di vertice oggi ubicate nel territorio della città di Roma, in modo da migliorare l'efficienza operativa dello Strumento Militare ed allo stesso tempo ottimizzare i costi di gestione dello stesso e contemporaneamente rendere disponibili gli immobili storici ubicati al centro di Roma attualmente in uso per la loro successiva valorizzazione;
- risoluzione delle esigenze connesse con gli aspetti della sicurezza, al fine di non incidere sulle responsabilità penali, patrimoniali ed amministrative dei consegnatari le infrastrutture nonché dei datori di lavoro delle persone che utilizzano le stesse;
- adeguamento agli obblighi che scaturiscono dalla necessità di assicurare la presenza di figure professionali nonché verifiche periodiche previste per norma affinché si possano esercitare determinati impianti quali ascensori e montacarichi, centrali termiche impianti elettrici, speciali, etc.;
- le risorse residue saranno indirizzate in via prioritaria sulle infrastrutture che certamente resteranno nelle disponibilità della Difesa anche a seguito dell'attuazione delle previsioni del Libro bianco e che determinano il massimo beneficio in termini di costo efficacia.



Nel quadro della riorganizzazione della Difesa prevista dal “Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa” il Segretariato Generale della Difesa (Segredifesa) si è trasferito nella nuova struttura (un edificio di circa 40.000 mq.) appositamente realizzata all’interno del sedime aeroportuale di Centocelle (Roma).

*Il Segretariato Generale della Difesa (Segredifesa) è il **massimo organismo tecnico-amministrativo della Dicastero**. Al suo vertice è posto il Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti quale responsabile, nel quadro degli indirizzi di pianificazione formulati dallo Stato Maggiore Difesa, dell'organizzazione e del funzionamento dell'area tecnico-industriale e tecnico-amministrativa della Difesa.*



PARTE 3[^]

Il bilancio della difesa

PARTE 3[^]

IL BILANCIO DELLA DIFESA



3.1 LA LEGGE DI BILANCIO 2017 - 2019

Il Bilancio della difesa per il triennio 2017-2019, finalizzato alla realizzazione delle priorità politiche stabilite dal Ministro della Difesa¹, trae fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2017.²

Le previsioni di spesa del bilancio della Difesa sono state determinate adempiendo agli indiriz-

zi della circolare RGS, n. 20 del 23 giugno 2016, in materia di formazione del bilancio per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019, in coerenza con le linee indicate dal Governo e nel rispetto

Il bilancio della Difesa è lo strumento di rappresentazione delle risorse pubbliche rese disponibili per le Forze armate in funzione delle scelte politiche effettuate relativamente alle esigenze di sicurezza e difesa nazionale.

¹ Priorità emanate tramite l'“Atto d'indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e la programmazione pluriennale 2018-2019”, emanato in data 7 aprile 2016 (Allegato D)

² Legge 11 dicembre 2016, n. 232 -Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

degli obiettivi programmatici indicati nel DEF 2016.

La dotazione complessiva per il 2017 ammonta a **20.269,1 M€** pari al **1,19%** del PIL previsionale (1.709.547 M€).³ Le assegnazioni per il 2018 e per il 2019 invece ammontano, rispettivamente a 20.061,8 M€ e 20.027,3 M€ e riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale di 1.758.562 M€ e 1.810.380 M€, denotando un rapporto pari a 1,14% nel 2018 e 1,11% nel 2019.

Alla definizione dello stato di previsione della spesa della Difesa hanno contribuito una serie di fattori tra i quali vanno ricompresi:

- l'accorpamento, in applicazione del decreto legislativo n. 177 del 2016, del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri quantificabile in circa **492 M€** che fino al 2016 risultavano destinati al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- il rifinanziamento per un importo pari a **120,5 M€** dell'Operazione "Strade Sicure" in cui sarà impegnato un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze Armate;



- l'iscrizione nello stato di previsione di spesa della Difesa "*ab initio*" delle riassegnazioni di somme versate in entrata del bilancio dello Stato, connesse in particolare ad entrate finalizzate per legge e quantificate in un importo pari a **79 M€**; con tale procedura la Difesa può disporre fin dall'inizio dell'esercizio finanziario delle somme che le sarebbero state assegnate nel corso

³ Fonte: "Documento di Economia e Finanza 2017" presentato al Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2017.

dell'anno tramite il meccanismo della *riassegnazione* delle cosiddette entrate di scopo⁴;

- la manovra di finanza pubblica concretizzata in un taglio di circa **75 M€** a carico della Difesa.



Per completezza di trattazione, si sottolinea inoltre che il 2017 risente ancora degli effetti degli accantonamenti legati alla dismissione degli immobili in uso alla Difesa ed introdotti con la legge di stabilità 2015, quale parte dei contributi della Difesa alla spending review per un importo pari a 100 M€ posti interamente a carico del settore investimento.

⁴ In tale categoria vanno ricomprese:

- le contribuzioni dovute dagli utenti degli Organismi di protezione sociale (quali circoli Ufficiali o le Sale Convegno o soggiorni Marini) che svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo e assistenziale, allo scopo di promuovere vincoli sociali tra il personale all'interno degli Enti;
- quote dei ricavi tariffari per i servizi di terminale nel complesso degli aeroporti versati in Tesoreria da ENAV S.p.A. per la copertura dei costi del servizio di assistenza al volo di terminale prestato dall'A.M. a favore del traffico aereo civile, come da contratto di programma Stato-ENAV;
- somme versate in Tesoreria da parte di altri Stati e/o organizzazioni internazionali per il pagamento di prestazioni e servizi resi dalle Forze armate nell'ambito delle missioni internazionali e/o di specifici accordi.

TREND BILANCIO ORDINARIO DELLA DIFESA E RISORSE DESTINATE ALLA DIFESA 2008 - 2017

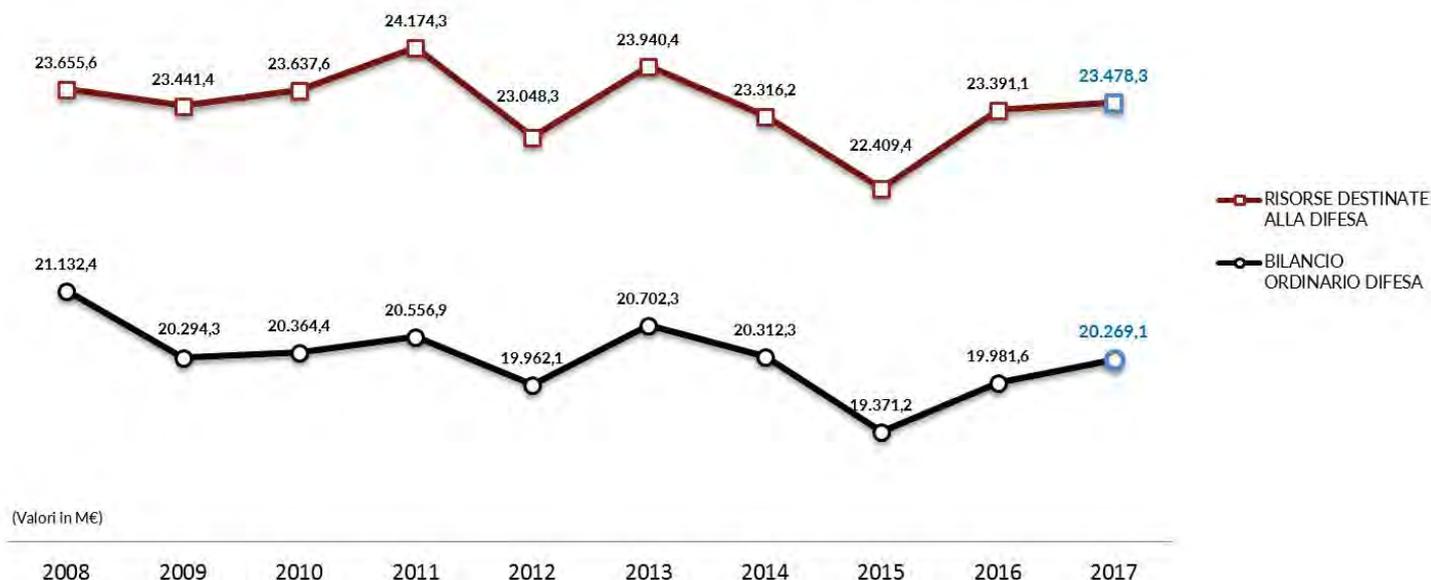


Fig. 1

Trend Bilancio Ordinario della Difesa e risorse omnicomprensive destinate alla Difesa dal 2008 al 2017

I valori ricompresi nelle risorse omnicomprensive prendono in considerazione sia gli stanziamenti a bilancio ordinario che i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valere di risorse del Mi.S.E. per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. I dati includono anche i costi (non propriamente militari) relativi alla funzione di polizia dell'Arma dei Carabinieri ai quali è stata espunta la quota relativa all'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato pari a 492 M€. I valori inseriti nel trend Bilancio Difesa - Carabinieri rappresentano l'ammontare relativo al bilancio ordinario per anno, decurtato delle esigenze specifiche dell'Arma (quota relativa all'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato esclusa) in tutte le funzioni e in tutti i settori di spesa.

Con riferimento all'ultimo decennio, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un decremento del **4,1 %** passando da uno stanziamento di 21.132,4 M€ del 2008 a quello di 20.269,1 M€ del 2017 (figura 1); allo stesso tempo il rapporto budget Difesa/PIL ha subito una diminuzione passando da 1,35% del 2008 al valore di 1,19% del 2017 (figura 2). Tuttavia, per sviluppare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario esaminare anche ciò che costituisce risorse a beneficio del dicastero e che non sono ricomprese nel bilancio così come indicato dalla legge di bilancio. Saranno quindi di seguito illustrati gli interventi finanziati con i fondi di altri dicasteri, in particolare del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) a **sostegno del settore investimento** e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la partecipazione dell'Italia alle **missioni militari internazionali**.

Per quanto riguarda il Mi.S.E. sono previsti dalla legge di bilancio rifinanziamenti di provvedimenti già operanti attinenti allo sviluppo di

programmi della Difesa ad alto contenuto tecnologico corrispondenti a circa 2.550 M€ di cui **25 M€** nel triennio a legislazione vigente⁵. Con riferimento alle missioni militari all'estero, invece, con l'approvazione della Legge 145 del 21 luglio 2016, recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" sono state introdotte diverse novità; in particolare, è stato istituito, presso il MEF, un fondo destinato alla copertura delle esigenze finanziarie ad esse connesse, la cui dotazione per il 2017, decisa con la legge di bilancio, è pari a circa **997,2 M€**⁶ - per tutte le Amministrazioni coinvolte.

⁵ Per l'esame dettagliato del rapporto sinergico di collaborazione esistente tra Difesa e Mi.S.E. si rimanda a quanto contenuto nel successivo para. 3.4.

⁶ Tale valore non ritrae lo stanziamento destinato alla Difesa nel corrente e.f. bensì rappresenta l'intera dotazione del fondo per la partecipazione italiana alle missioni internazionali istituito con la Legge di Bilancio 2017. Suddette risorse dovranno essere ripartite con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su pro-
(footnote continued)

RAPPORTO SPESE PER LA DIFESA/PIL 2008-2017

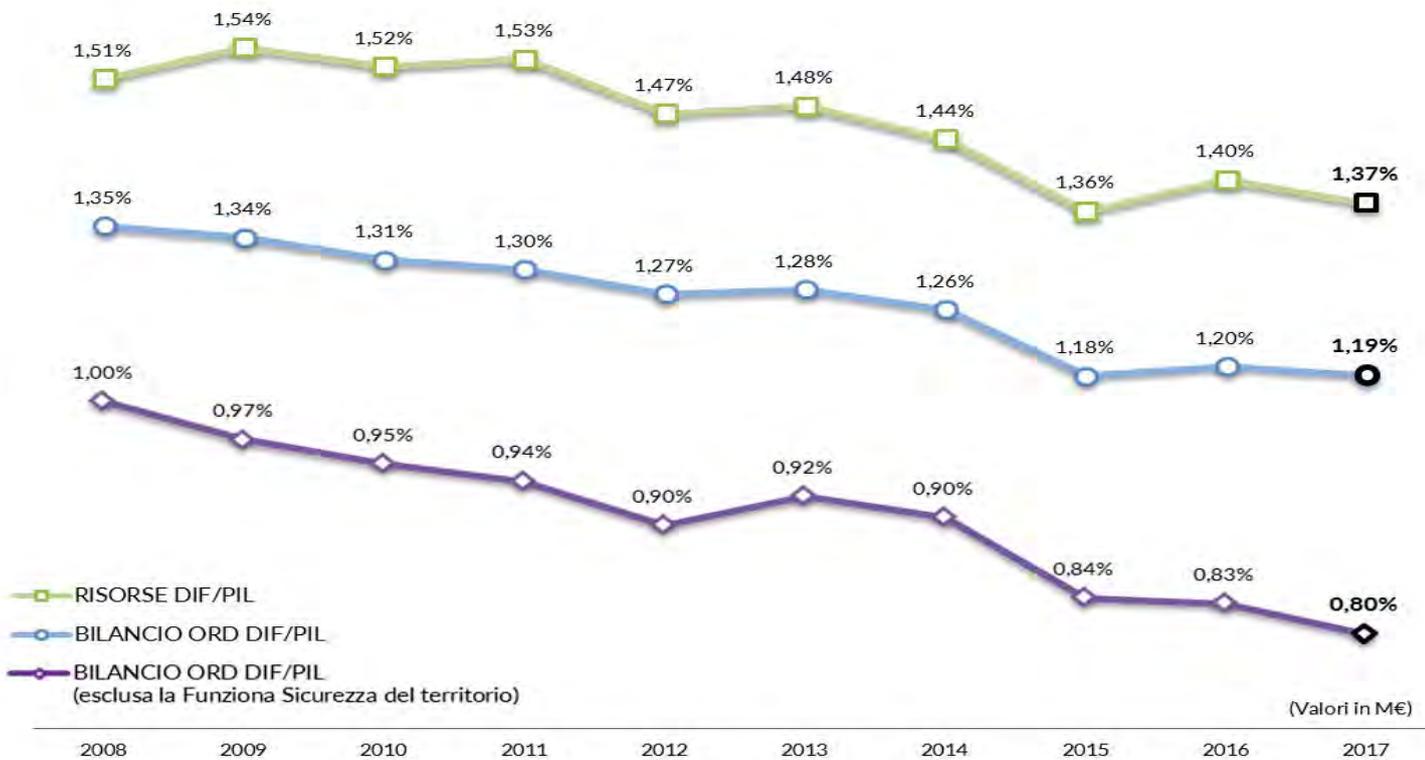


Fig. 2

In tabella vengono riportati rispettivamente:

1. rapporto tra Risorse a disposizione della Difesa (stanziamenti a bilancio ordinario, finanziamenti delle missioni internazionali e contributi a valere di risorse del Mi.S.E) e PIL;
2. rapporto tra Risorse a bilancio ordinario e PIL;
3. rapporto tra Risorse a bilancio ordinario (al netto della componente dell'Arma dei Carabinieri) e PIL.

Le risorse destinate per lo svolgimento di missioni internazionali, al pari di quelle indirizzate alle **operazioni di concorso alle forze di polizia** sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché per fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti. Come già esaminato per il bilancio ordinario

posta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze.

della difesa, un'analisi delle citate integrazioni nell'ultimo decennio evidenzia che:

- gli stanziamenti per le missioni internazionali (figura 3) hanno avuto un andamento crescente dal 2008 al 2011 passando da un importo di 1.008 M€ ad un ammontare di 1.497 M€ per poi diminuire gradualmente fino ad arrivare alla somma di 997,2 M€ del corrente anno (dato da ripartire tra tutte le Amministrazioni coinvolte nelle missioni internazionali);
- I contributi beneficiati dalla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico da parte del Mi.S.E. (figura 4) hanno riportato un impor-

tante incremento pari a circa il **78%**, passando da un importo di 1.515,2 M€ del 2008 ad un valore di **2.704 M€** del 2017, che ha consentito di compensare, sebbene parzialmente, il contestuale decremento sul settore degli investimenti della Difesa.

Nella sostanza, l'andamento delle risorse pubbliche a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del Mi.S.E., ha registrato nell'ultimo decennio un andamento altalenante a causa delle note circostanze legate alla crisi economica iniziata nel 2007 e dei discendenti interventi di revisione della spesa pubblica, passando dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di 23.478,3 M€⁷ del 2017 (figura 1).

Analogamente, si può osservare il costante trend negativo delle citate risorse se rapportate con i rispettivi valori di PIL dell'ultimo decennio, passando dal valore di 1,51% del 2008 all'attuale rapporto di 1,37 % (figura 2).

Tale disamina omnicomprensiva, contenente anche costi non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari quali i costi relativi alle funzioni di polizia (ordine pubblico) svolte dall'Arma dei Carabinieri, ha uno scopo puramente indicativo e rappresentativo del trend delle risorse su cui la difesa ha potuto contare nell'ultimo decennio di riferimento.

Un'analisi più approfondita della lettura del budget della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni/Enti/Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà sostenuta nel paragrafo 3.6. cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.

⁷ Al fine di rendere le spese del decennio omogene e confrontabili, nell'importo del 2017 è stato espunto lo stanziamento di 492 M€ relativo all'accorpamento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri in quanto considerato, per sua natura, funzionalmente non militare.

STANZIAMENTI MISSIONI INTERNAZIONALI 2008-2017

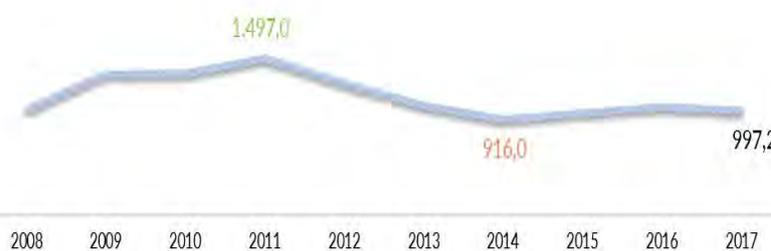


Fig. 3

Trend delle autorizzazioni di spesa per missioni internazionali per il Dicastero Difesa nel decennio 2008-2017. Va evidenziato che il valore riferito al 2017 (997,2 M€) non ritrae lo stanziamento destinato alla Difesa bensì rappresenta l'intera dotazione del fondo per la partecipazione italiana alle missioni internazionali istituito con la Legge di Bilancio 2017. Tali risorse dovranno essere ripartite con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze.

STANZIAMENTI MISE 2008-2017

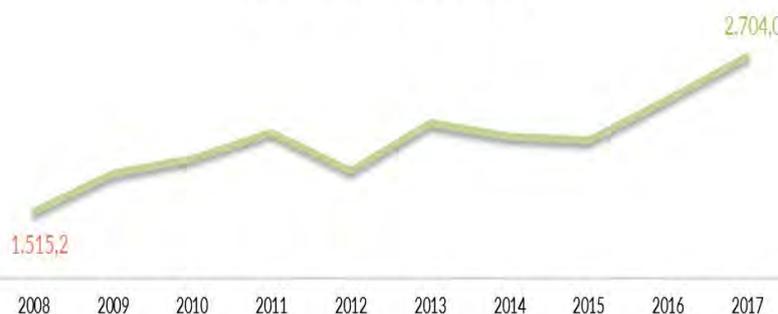


Fig. 4

Trend dei contributi del Mi.S.E. a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa. L'incremento ha parzialmente compensato il contestuale abbattimento degli stanziamenti ad un settore strategico quale quello degli investimenti della Difesa.

**Legge di Bilancio 2017 – Art.1
co.140
(Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale).**

La Legge di Bilancio 2017, all'art.1 co. 140, prevede l'istituzione di uno specifico fondo, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzato al "finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale del Paese" in settori di spesa specificamente individuati:

- attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni;
- infrastrutture e prevenzione del rischio sismico;
- edilizia pubblica, compresa quella scolastica;
- difesa del suolo e dissesto idrogeologico;
- ricerca.

Il fondo prevede la seguente dotazione: 1.900 M€ (2017), 3.150 M€ (2018), 3.500 M€ (2019) e 3.000 M€ (per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032): con una dotazione complessiva pari a **47,55 MLDE** nel periodo 2017-2032.

In tale ambito la Difesa ha predisposto una propria proposta per l'accesso al fondo, articolata secondo due complementari linee d'azione. La prima che ricomprende **progetti** relativi a:

- edilizia pubblica, compresa quella scolastica;
- difesa del suolo e dissesto idrogeologico;
- infrastrutture e prevenzione rischio sismico;
- attività di ricerca;
- attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni.

Mentre, per quanto riguarda la seconda linea d'azione, la proposta è relativa alla integrazione dei finanziamenti vigenti sul bilancio del Mi.S.E. per **programmi d'interesse della Difesa già operanti** ed ancora non completamente finanziati.

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI

L'adozione dell'articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi⁸ è stato un primo rilevante passo nella direzione di conferire maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici principi e criteri direttivi per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato⁹, che sono stati recepiti¹⁰ attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle "azioni", quali componenti del programma, destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio. L'introduzione delle azioni mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati. In quest'ottica, si è provveduto ad adeguare anche il bilancio della Difesa al fine di offrire al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 definiscono le Forze armate italiane e ne stabiliscono i compiti attraverso la definizione del Modello di Difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze Armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alla legge, alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istitu-

⁸ In una prima fase con funzioni informativa (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzative (a partire dall'esercizio finanziario 2011);

⁹ Art. 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;

¹⁰ Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

zioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze Armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile.

Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza d'intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di strumenti, tra cui quello militare. Per far ciò, il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e la programmazione pluriennale 2018-2019 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;
- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;
- **revisione della governance, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane**, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera d'interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizza-

tive (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni fondamentali, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle seguenti missioni e programmi assegnati al Dicastero, ridefiniti a seguito dell'introduzione delle azioni e dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri:

- **Missione 5: Difesa e sicurezza del territorio, articolata nei seguenti Programmi:**
 - Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
 - Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
 - Programma 3: approntamento e impiego delle Forze navali;
 - Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aeree;
 - Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari.
- **Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:**
 - Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare.
- **Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche:**
 - Programma 2: indirizzo politico;
 - Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
 - Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La prima missione, "difesa e sicurezza del territorio" affiancata – a decorrere dal 2017 – da "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", è prevalente rispetto alle altre in termini operativi e finanziari. È, infatti, ad essa

che è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di ciascuna delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal dicastero - articolato nelle consolidate funzioni (*funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria*), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso. Di esse, per una migliore comprensione delle peculiarità che qualificano l'attività del dicastero, si tratterà nel prosieguo dell'esposizione.

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI

L'analisi del bilancio del Ministero della difesa in chiave tecnico-finanziaria può essere condotta

con riferimento alla sua tradizionale articolazione per funzioni:

- **Funzione difesa**, che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- **Funzione sicurezza del territorio**, che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli al Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- **Funzioni esterne**, che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- **Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria**, che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Nel prospetto in figura 5 è data specifica evidenza all'evoluzione, a partire dal 2008, degli

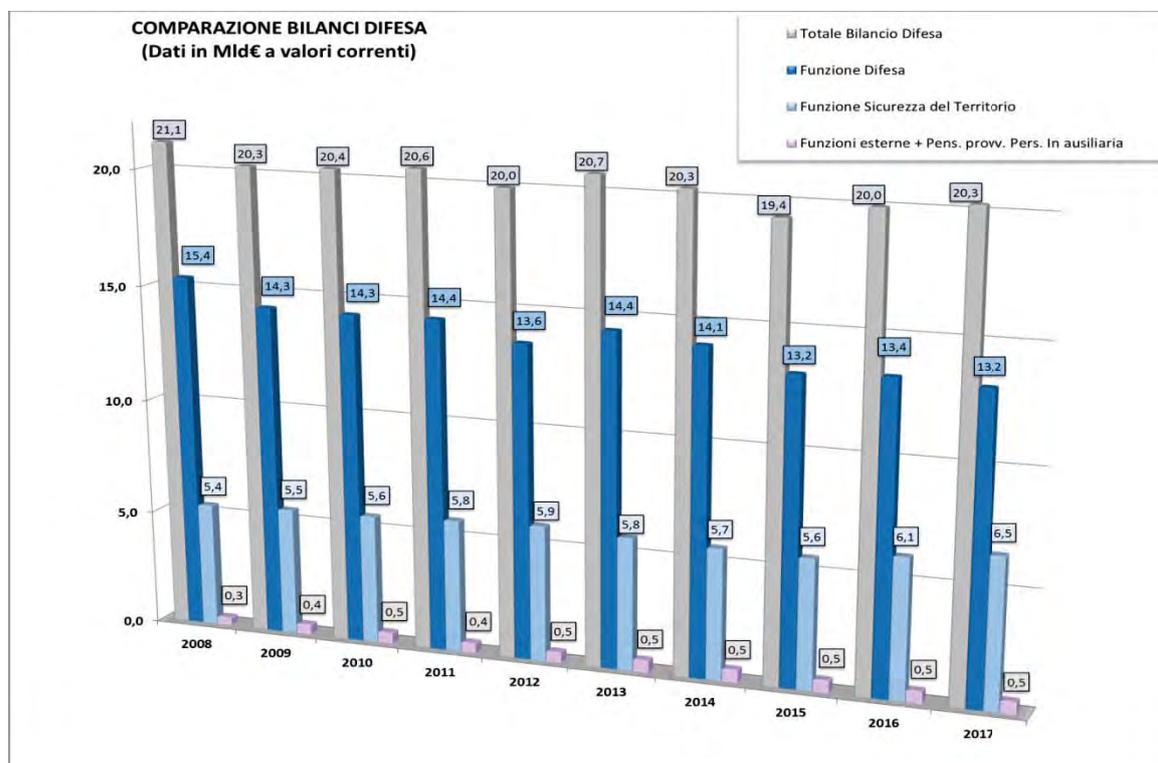


Fig. 5

Trend Bilancio Ordinario della Difesa e relativa ripartizione nel decennio 2008-2017

stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero: una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è effettuata nei successivi paragrafi.

3.3.1 FUNZIONE DIFESA

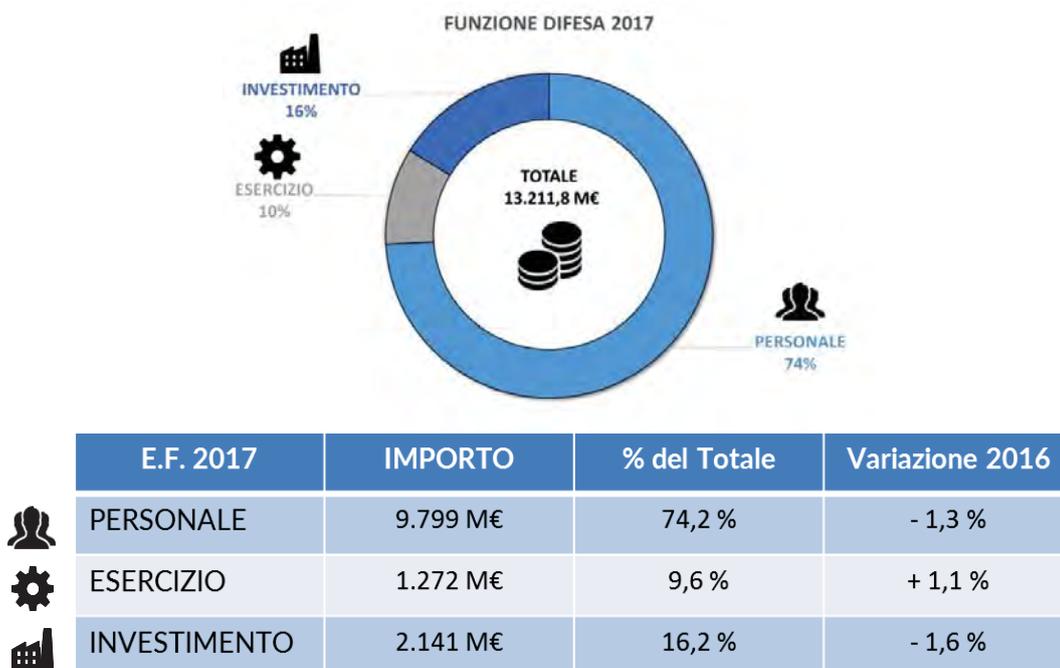
Le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento. Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile) in servizio con e senza rapporto continuativo d'impiego, il settore esercizio include, invece, tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, piccola manutenzione dei mezzi, mantenimento delle scorte e altre voci destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare-; il settore investimento, infine, raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostruzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione difesa, suddivise nelle tre componenti, è illustrata nella seguente tabella. L'attuale ripartizione, da considerarsi transitoria nell'attesa che si completi la riduzione di personale prevista dalle leggi in vigore (vds. Paragrafo 3.3.1.1), mostra un'allo-

cazione delle risorse sbilanciata a favore delle spese per il personale. **Tale situazione rappresenta una criticità per la Difesa** che nel tempo potrà essere mitigata attraverso la riallocazione sui settori dell'esercizio e dell'investimento di quelle risorse che si renderanno disponibili a seguito delle predette riduzioni del personale.

3.3.1.1 PERSONALE

I mutamenti verificatisi in campo internazionale, le scelte indicate dall'autorità politica relativamente alla fattiva partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e la situazione economica del Paese, stanno determinando una continua trasformazione dello Strumento militare nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze Armate basato sulla coscrizione obbligatoria, di circa **300.000** unità complessive (inizio anni 2000), a modelli di **230.000/250.000** (D.lgs. n. 215 del 2001), successivamente ridotti a **190.000** da conseguire entro il 2021 e di **150.000** unità da conseguire entro il 2024 (L. n. 135 del 2012 e L. n. 244 del 2012).



Tab. 1

Importi della Funzione Difesa suddivisi per sottosectori

PERSONALE MILITARE (modello a 150.000 da conseguire al 2024)

(articolo 798-bis del decreto legislativo 66 del 2010 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 8 del 2014)



	E.I.	M.M.	A.M.
UFFICIALI	9.000	4.000	5.300
SOTTUFFICIALI di cui:	16.170	9.250	15.250
- Primi Marescialli	1.500	1.350	1.800
- Marescialli	4.600	3.950	5.300
- Sergenti	10.070	3.950	8.150
TRUPPA VOLONTARI, di cui:	64.230	13.550	13.250
- in servizio permanente	41.330	7.950	7.050
- in ferma prefissata	22.900	5.600	6.200
TOTALE	89.400	26.800	33.800

Tab. 2:

Modello di Difesa a 150.000 unità al 2024. Ripartizione tra le tre Forze Armate.

In tale quadro, in un'ottica di programmazione pluriennale, un vincolo significativo è rappresentato dal limite complessivo intermedio fissato in 170.000 unità, che non deve essere oltrepassato per effetto del D.lgs. n. 8 del 2014, discendente dalla citata legge n. 244 del 2012, limite in realtà raggiunto al 31 dicembre 2015 con 169.823 unità. Il progressivo *décalage* degli organici, teso al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024, si realizza di fatto con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto.

Tale processo, con particolare riferimento ai prossimi anni, fa sì che le consistenze in AA.P.¹¹ scendano dalle 174.158 unità del 2016, alle 172.657 unità nel 2017 e alle 170.506 unità nel 2019.

Questa graduale riduzione è conseguente:

- ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze Armate (c.d. *Modello Professionale*), ammontanti a circa € 490 milioni all'anno, a decorrere dal 2016, come riepilogati nella successiva tabella 3;

¹¹Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spese per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

TAGLIO	RIFERIMENTI NORMATIVI
€ 96,7 Mln.	Articolo 1, comma 570, della legge n.296 del 2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge n.244 del 2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.lgs. n.66 del 2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge n.331 del 2000 e della Tabella "C" allegata alla legge n.226 del 2004.
€ 304 Mln.	Articolo 584, comma 1, del D.lgs. n.66 del 2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge n.112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133 del 2008.
€ 89,9 Mln.	Articolo 584, comma 3 bis, del D.lgs. n.66 del 2010 come modificato dalla legge n.190 del 2014 (legge stabilità 2015).

Tab. 3:

Tagli alla professionalizzazione delle Forze Armate.

al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 gennaio 2013, in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Per quest'aspetto va sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:

- le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa¹², riferite al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in ARQ¹³, non rientranti nelle dotazioni organiche;
- le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.lgs n. 66 del 2010.¹⁴

¹²Pari a circa 4.400 unità l'anno.

¹³Aspettativa per Riduzione Quadri

¹⁴Pari a 1.543 unità l'anno.

In Allegato E sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2017-2019 ed il raffronto con l'anno 2016.

Le variazioni intervenute tra i volumi del 2017 e quelli del 2016, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva figura.

Pur nel generale contesto riduttivo, sono comunque rilevabili incrementi nella categoria dei "Sergenti", dei "Volontari in Ferma Prefissata" e, in via marginale, degli "Allievi" da ascrivere alle dinamiche relative al transito tra i vari ruoli nell'ottica del futuro conseguimento degli obiettivi organici.

I suddetti incrementi in un quadro di riduzione delle unità verso il numerico di 150.000 risulta, peraltro, coerente con gli obiettivi fissati nel Libro bianco che, nel confermare il suddetto volume organico complessivo, ne prevede una rimodulazione attraverso una diminuzione del personale in servizio permanente ed un contestuale incremento della percentuale del personale a tempo determinato.

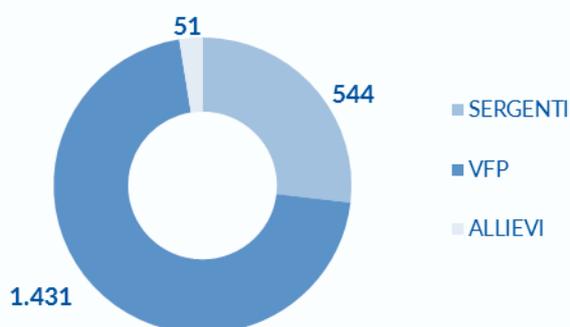
Il nuovo "Modello Professionale" previsto anch'esso dal citato Libro bianco e oggetto di uno specifico disegno di legge delega presenta-

to dal Ministro della Difesa nel febbraio 2017, è basato sui seguenti principi:

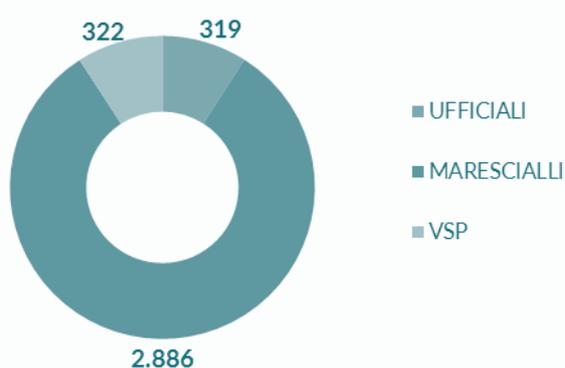
Variazioni per Categoria

anno 2017 rispetto all'anno 2016

INCREMENTI PER CATEGORIA



RIDUZIONI PER CATEGORIA



TOTALE RIDUZIONI: 1501 UNITA'

Fig. 6:

Variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto al volume 2016

- incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze Armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
- reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica ed un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

- valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi d'impiego operativo;
- conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni.

Per completezza d'informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati, nel processo di revisione del settore.

Nell'ambito dei volumi complessivi di personale meritevole di attenzione è la dimensione raggiunta dal volume di **personale femminile** il cui reclutamento è iniziato nel 2000 per effetto della legge n. 380 /1999. Il nuovo volto della Difesa moderna vede oggi tra i suoi tratti la presenza di circa 8.000 unità di personale militare femminile che salgono a circa 11.500 se si considera l'Arma dei Carabinieri (è escluso il personale delle Capitanerie di Porto). In termini percentuali esso rappresenta oltre il 4% del personale complessivo, percentuale che è destinata ad aumentare nel medio termine, ove il tasso di reclutamento si confermi costante nel tempo, in relazione al fisiologico collocamento in quiescenza di personale anziano di sesso maschile. Del resto il reclutamento, la formazione e l'impiego del personale femminile sono ispirati a principi d'incondizionata parità e non discriminazione tra i generi per cui il trend in aumento fa riferimento evidentemente a rilevamenti di natura statistica avendo la Difesa scelto di bandire posti per reclutare personale a prescindere dal genere.

La Difesa Italiana, da sempre attenta alla promozione ed alla protezione dei diritti delle donne, è impegnata sia nell'applicazione della *Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women* (CEDAW) sia nell'attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 (2000) su "Donne, Pace e Sicurezza" e di quelle ad essa collegate (1820/2008, 1888 e 1889/2009, 1960/2010, 2106/2013, 2122/2013, 2242/2015, 2250/2015, 2272/2016), relativamente all'adozione della prospettiva di genere, intesa quale necessità di esaminare ogni problematica non in maniera omogenea e indiscriminata ma individuando e valorizzando il punto di vista maschile e femminile, le rispettive esigenze, le abilità e le potenzialità.

EVOLUZIONE VOLUMI ORGANICI

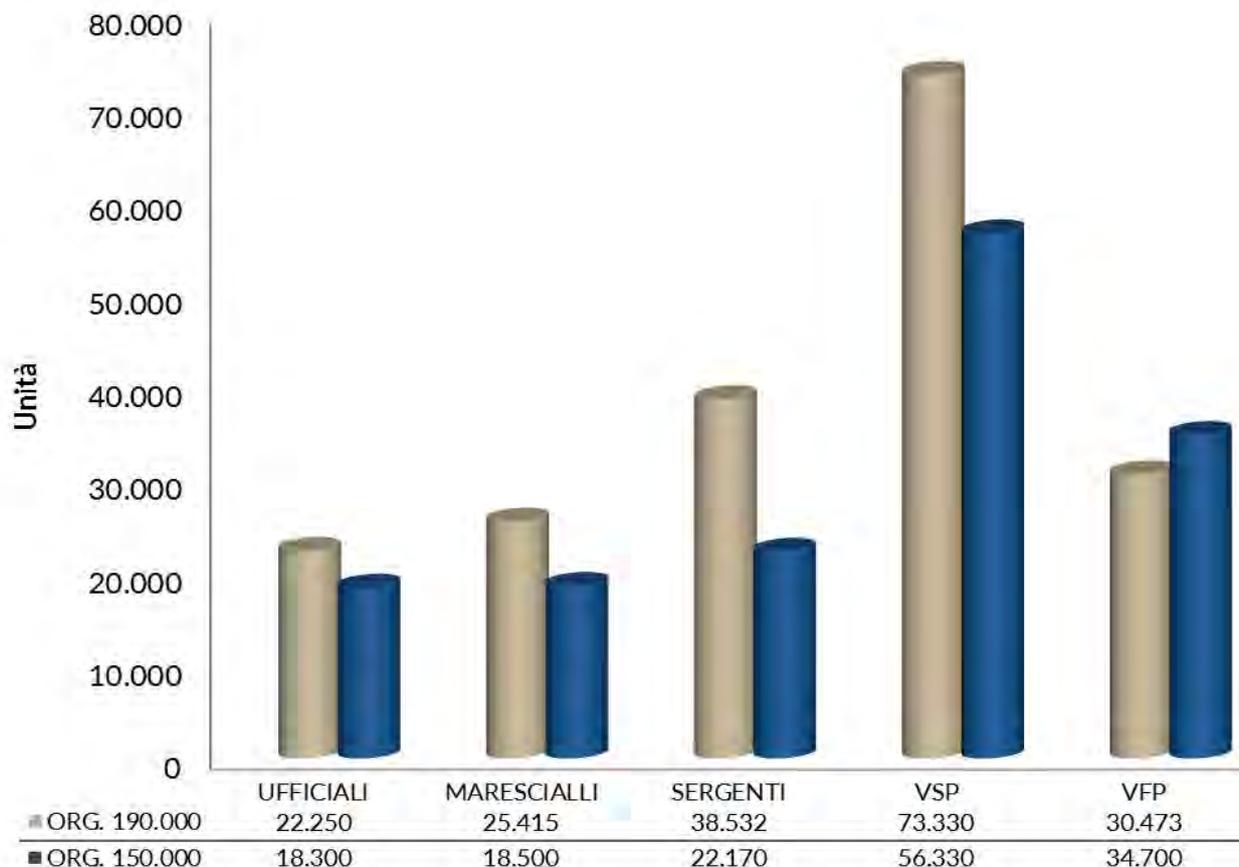


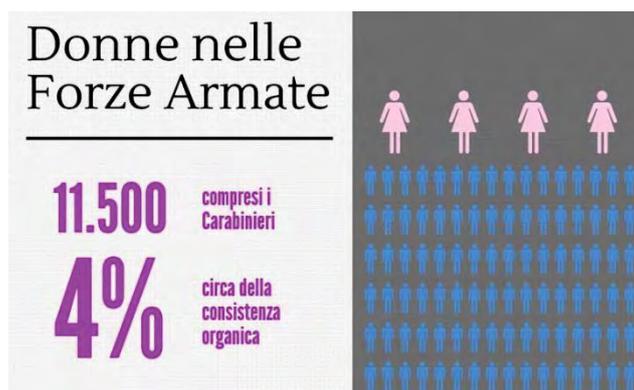
Fig. 7

Evoluzione volume da 190.000 a 150.000 unità.

Tra le iniziative adottate in materia, occorre ricordare:

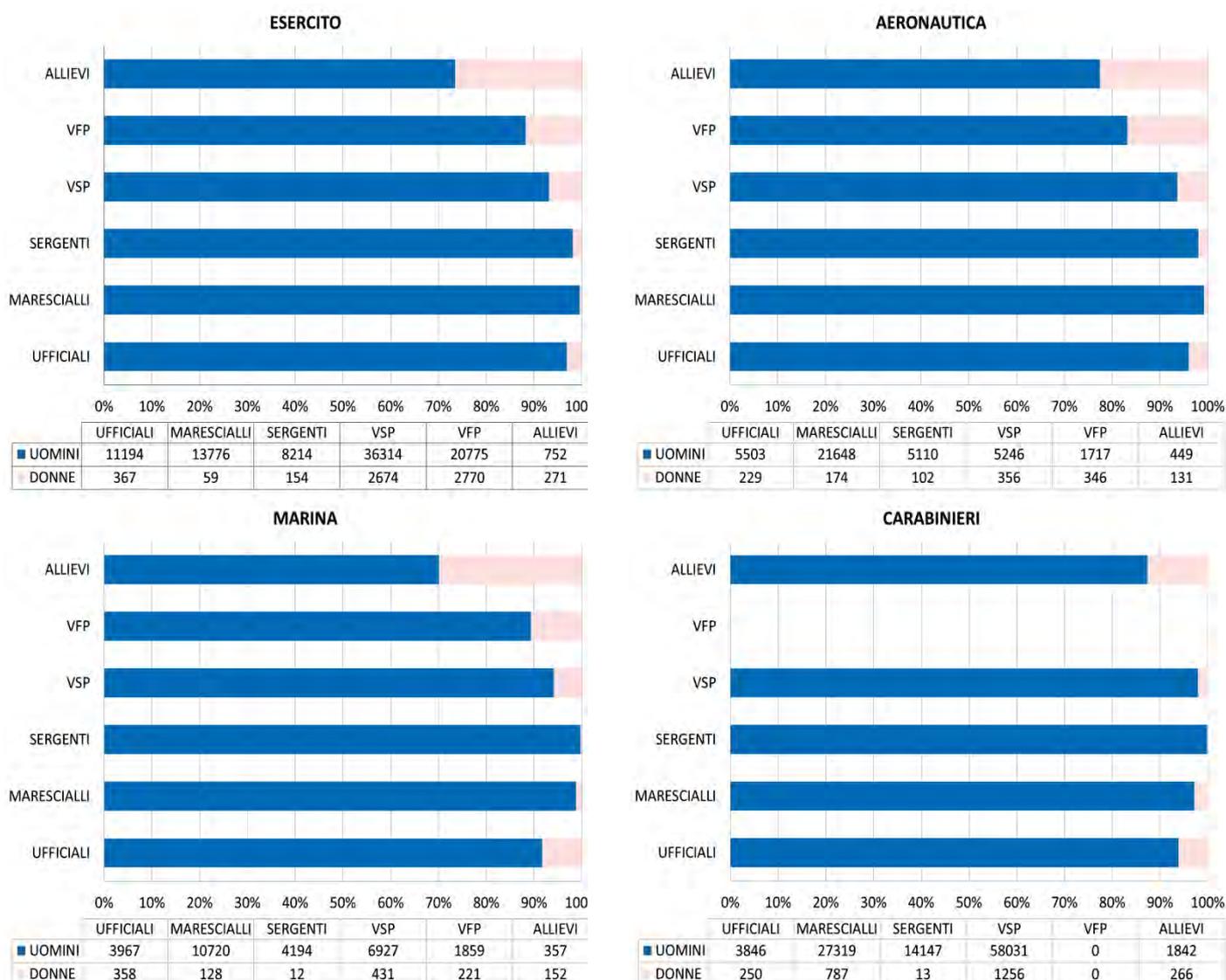
- l'istituzione della figura professionale del *Gender Advisor* quale consulente a disposizione dei Comandanti;
- l'emanazione delle 'Linee guida in materia di parità di trattamento, rapporti interpersonali e tutela della genitorialità, attualmente in fase di aggiornamento a seguito delle novelle legislative intervenute in materia;
- la realizzazione del 1°, 2° e 3° corso italiano per *Gender Advisor*. Infatti, nel giugno 2014, nell'ottobre 2015 e nel novembre del 2016, sono stati realizzati i primi tre corsi italiani sulla materia, con cui sono stati qualificati oltre 140 frequentatori di tutte le Forze

Armate/Arma dei Carabinieri e Dirigenti/Funzionari Amministrativi della Difesa.



Dal quadro sinora delineato si può intuire quanto, a poco più di sedici anni dal primo reclutamento, la presenza delle donne nelle Forze Armate abbia apportato alle strutture militari quel

RIPARTIZIONE PERSONALE MILITARE ALLA DATA 31 DICEMBRE 2016(*)



*Dalla sintesi è escluso il personale delle Capitanerie di Porto, Cappellani Militari, richiamato/trattenuto, impiegato ambito legge 1114/62, presso OIS ed extra organi-

Fig. 8

Ripartizione personale maschile e femminile per categoria nelle Forze armate

cambiamento culturale necessario che l'intera società richiedeva. Le esperienze finora accumulate sono positive, ma ancora non si può dire concluso il processo della piena e completa integrazione del personale femminile e della giusta valorizzazione dei ruoli e delle funzioni da esso svolti.

Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al **personale civile**, anche queste riflettono le variazioni delle consistenze esprimibili nel triennio 2017-2019 in relazione alle politiche di

riduzione del settore contemplate dall'art. 2, commi 1 e 5, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

Inoltre, in attuazione della legge delega n. 244 del 31 dicembre 2012 (in particolare cfr. art. 3, concernente la previsione di una ulteriore riduzione delle dotazioni organiche del personale civile mediante l'adozione di piani gradual), è stato emanato il D.lgs n. 8 del 2014 recante "Disposizioni in materia di personale militare e

civile del Ministero della Difesa”, del quale si evidenzia l’art. 12, concernente l’ulteriore riduzione delle dotazioni organiche del personale civile della difesa a n. 20.000 unità al 1 gennaio 2025.

Tale riduzione sarà determinata, oltre che dal progressivo decremento delle consistenze di personale dovuto soprattutto al collocamento in quiescenza, anche dalle limitazioni sul turn over del personale, imposte dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego (tali circostanze hanno altresì consentito l’assorbimento dei soprannumeri registrati in alcune aree funzionali all’esito dei tagli operati dalla cd. *spending review* – sopra citato decreto legge n. 95 del 2012).

Nelle consistenze previsionali del triennio, in relazione alle disposizioni dell’articolo 930 del decreto legislativo n. 66 del 2010, sono state inserite le previsioni riferite al personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato di possibile transito negli organici civili della Difesa.

In Allegato E viene riportata, in dettaglio, l’evoluzione numerica del personale civile negli anni 2017-2019 e il raffronto con il 2016.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- continuare a dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, in ottemperanza agli specifici sistemi di misurazione e valutazione;
- dare impulso a una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile a tutti i livelli dell’organizzazione sviluppandone le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze nei settori produttivi degli arsenali, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa. Ciò, anche mediante percorsi di formazione progressiva, tramite la diversificazione d’impiego e la funzionale rotazione degli incarichi;
- individuare soluzioni per la migliore ricollocazione del personale civile a seguito delle ristrutturazioni e soppressioni degli enti della Difesa, in relazione alla revisione dello Stru-

mento militare, favorendo procedure trasparenti per il rimpiego e la mobilità;

- assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera;
- proseguire, in un’ottica di valorizzazione dei dipendenti civili e nei limiti imposti dalle risorse finanziarie disponibili, nell’opera di dare attuazione allo sviluppo economico del personale, ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento (in linea con quanto già effettuato nel 2016).



3.3.1.2 ESERCIZIO

Il settore esercizio del bilancio della difesa è il settore di spesa che è principalmente indirizzato al “funzionamento” dello Strumento militare. Se, quindi, a grandi linee il settore investimento ed il settore personale sono orientati rispettivamente alle acquisizioni di mezzi e sistemi ed alla remunerazione della risorsa umana, il settore esercizio deve permettere che mezzi e sistemi, opportunamente condotti dal giusto livello di personale, operino in modo efficiente ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi della Difesa.

Da un punto di vista prettamente economico, in tale macro aggregato sono comprese tutte le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi e, più in generale, quelle correlate al mantenimento in efficienza e all'operatività dello Strumento militare.

La contrazione di risorse per il settore esercizio è stata particolarmente rilevante: si è arrivati in poco meno di 10 anni, dal 2008 al 2017, ad un taglio degli stanziamenti di circa il 52%, passando da 2,7Mld€ ai circa 1,3Mld€ attuali. A detta contrazione la difesa ha reagito accelerando e rendendo più incisive le già avviate riorganizzazioni perseguendo l'integrazione tra componenti, l'accorpamento tra funzioni ed il generale efficientamento dell'intera struttura organizzativa militare in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012¹⁵;
- il sempre maggiore impiego di centrali di committenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello PA (es. CONSIP), al fine di ricercare economie di scala;
- la forte spinta all'integrazione di funzioni in ottica interforze soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

Uno sforzo particolare è stato poi condotto nell'individuazione delle voci di spesa che a fronte di risorse limitate sul settore esercizio

¹⁵Paragrafo 3.3.1.1: relativo al personale della Difesa

avrebbero potuto essere finanziate alternativamente con le risorse di conto capitale, allocate al settore investimento, nel tempo “relativamente” meno ridotto ai fini del risanamento generale dei conti, ri-orientando quota parte di attività¹⁶, nel tentativo di garantire sostegno alle componenti che, risultano vitali per il funzionamento e l'operatività dello Strumento militare, ovvero: la formazione, e l'addestramento del personale, nonché l'efficienza di mezzi e il funzionamento dei comandi operativi. In tale ottica, quindi, compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili, si è cercato di potenziare il programma d'investimento denominato **SOFUTRA** (Sostegno Funzionale alla Transizione), ideato negli anni 2012-2013 e programmaticamente destinato ad assumere una rilevanza sempre maggiore nell'ambito della operatività dello Strumento militare.

Un'approfondita analisi di tale programma sarà descritta nel successivo paragrafo 3.3.1.3 relativo al settore investimento della Difesa.

	2016	2017	2018	2019
Dotazione a l.d.b.¹	1.063	1.271,2	1.229,8	1.230,9
Scostamento dall'anno precedente	-	+208,2	-41,4	+1,1

Tab 4

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio dall'esercizio finanziario 2016 al 2019

¹Per il 2016, volume al netto degli straordinari che, a decorrere dal 2017, sono ricompresi nel settore Personale.

Un ulteriore, importantissima, direttrice di manovra che la difesa sta volitivamente perseguendo, con l'obiettivo di contenere gli effetti della contrazione subita dalla disponibilità di risorse sul settore esercizio, è quella della razionalizzazione e/o **valorizzazione immobiliare**.

Lo sforzo in questo caso, coordinato al più alto livello politico-militare, è stato rivolto all'individuazione di tutte quelle strutture (alloggi, caserme, compendi ecc.) il cui utilizzo in ambito prettamente militare poteva rivelarsi

¹⁶Ad esempio, ricostruzione scorte, grandi manutenzioni per i mezzi, manutenzioni straordinarie per le infrastrutture.



Fig. 9

Monumento "Angeli degli Eroi", onori ai caduti. L'opera è stata eretta in ricordo dei caduti italiani nel corso delle missioni internazionali di pace dal secondo dopoguerra ad oggi.

Realizzazione di Flavio Favelli, commissionata da MAXXI arte e celebrata il 18 giugno 2015.

non più attuale e/o proficuo per le finalità istituzionali del dicastero e che, quindi, avrebbero potuto trovare altra collocazione/utilizzo in ambito pubblico o, essere immesse sul mercato immobiliare. Dall'avviata ed ancora in corso ottimizzazione infrastrutturale derivano indubbi benefici per il bilancio della Difesa tanto in termini di risorse aggiuntive a quelle recate dall'annuale legge di bilancio, quanto in termini di spese gestionali che, di fatto, possono essere più proficuamente concentrate a favore delle strutture di maggiore interesse e utilità che permangono nelle disponibilità del Ministero.

Il confronto analitico delle previsioni incluse nella legge di bilancio 2017-2019 con quanto assegnato al settore esercizio nel 2016 permette di cogliere dei segnali positivi coerentemente focalizzati su di un aumento delle dotazioni nel 2017 ed in un sostanziale mantenimento del livello di finanziamento nel biennio 2018-2019. Occorre rilevare che per l'e.f. 2017, le integrazioni rese disponibili rispetto all'e.f. 2016 (**208,2 M€**) sono destinate esclusivamente al finanzia-

mento di spese obbligatorie¹⁷, delle quali merita particolare menzione la quota relativa al pagamento di utenze e cartelle esattoriali (ca. 180 M€) che nel 2017 permetterà di contrastare in maniera più incisiva il problema dei debiti pregressi oramai attestati nell'ordine dei 500 M€. Va evidenziato, tuttavia, che lo specifico intervento consentirà unicamente l'arresto della crescita del debito.

Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore esercizio è necessario a questo punto introdurre ulteriori due elementi: l'apporto del finanziamento annuale relativo alle **missioni internazionali** e le cd. **riassegnazioni**. Demandando l'approfondimento tecnico sulle missioni internazionali al paragrafo 3.5, si evidenzia la rilevanza delle risorse che annualmente – in una o più tranches – vengono per tali

¹⁷Di cui:

- 180,6 M€ per l'adeguamento a fabbisogno degli oneri ineludibili (utenze e cartelle esattoriali) dimensionato dal 2017 in circa 235 M€ (a fronte dei 55 M€ assegnati fino al 2016);
- 8 M€ per le esigenze di Strade Sicure;
- 10 M€ per la cooperazione internazionale;
- 9,6 M€ per i viveri e vettovagliamento.

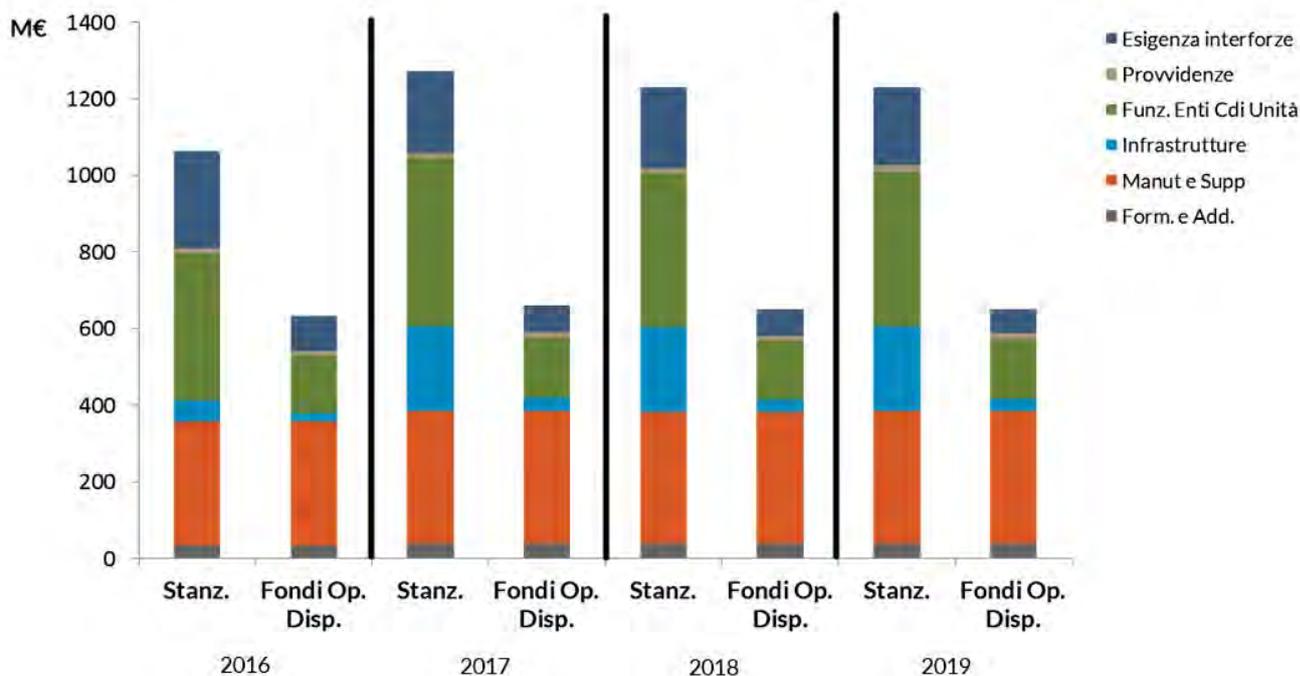


Fig. 10:

Grafico degli Stanziamenti e dei Fondi Operativi Disponibili in rapporto agli E.F. 2016 - 2017 - 2018 - 2019

finalità stanziata con specifici provvedimenti legislativi.

Si tratta di circa **1 Mld€/anno** che viene dedicato principalmente all'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi ed all'addestramento del personale che è destinato ad operare nei vari teatri operativi oltre confine e che da questi rientra in Patria al termine della missione.

È solo grazie alle integrazioni recate da dette risorse che il settore esercizio riesce a garantire i livelli di efficienza ed efficacia necessari alle selezionate aliquote, di mezzi e personale, che poi operano integrati in complessi internazionali nelle varie operazioni che vedono l'Italia protagonista - talvolta primaria - in attività di stabilizzazione a seguito di conflitto o di altra natura. Per quanto concerne le **riassegnazioni**, ovvero i fondi che entrano nel bilancio della difesa come corrispettivo di attività svolte dalle FF.AA. in favore di Organizzazioni Internazionali o Paesi amici in esito alla stipula di accordi dedicati, invece, è da notare come dal 2017¹⁸ queste sia-

no già ad inizio anno ricomprese nelle risorse indicate dalla legge di bilancio a seguito delle valutazioni ponderate eseguite dal MEF sulla base degli andamenti degli ultimi anni. Tale innovazione se da un lato agevola la difesa nel fatto che le risorse vengono da subito rese disponibili (ancorché in forma approssimata), dall'altro riducono di fatto l'incremento di risorse registrato tra il 2016 e il 2017. Infatti, se all'assegnazione da legge di bilancio relativa al 2016 riportata in figura 10, si sommasse l'apporto delle riassegnazioni relative allo stesso anno, 84,4 M€, il raffronto con il 2017 sarebbe significativamente meno positivo, denotando un incremento meramente contabile di 124,2 M€. Ciò indica chiaramente, per quanto detto precedentemente circa le spese obbligatorie ed i debiti pregressi, che per far fronte e contenere la situazione debitoria della Difesa sarà necessario anche nel 2017 utilizzare in maniera sensibile le risorse necessarie ed altrimenti destinabili al funzionamento/operatività dello strumento.

¹⁸Ex art. 6 del D.lgs. n. 90 del 2016 che ha novellato l'art. 23 della Legge n. 196 del 2009.

Detta circostanza è stata evidenziata nel grafico di figura 10, dove, in sostanza, si è proceduto a espungere dalle risorse rese disponibili a legge di bilancio nel quadriennio in esame, le spese non strettamente correlate con il funzionamento dello Strumento militare, in quanto di natura obbligatoria per legge ovvero semplici poste di "giro", afferenti a:

- spese per le utenze e tasse per lo smaltimento dei rifiuti urbani;
- spese per accordi internazionali;
- spese per liti, arbitraggi e risarcimento danni;
- spese connesse al concorso delle Forze Armate nel controllo del territorio;
- spese per il pagamento delle accise;
- fondo scorta¹⁹;

consentendo di pervenire così ai **fondi operativamente disponibili** per il settore esercizio e le finalità ad esso ricondotte. Si evidenzia come detti fondi, di fatto, risultino essere circa la metà rispetto agli stanziamenti assegnati a legge di bilancio. L'ipofinanziamento appare maggiormente pronunciato sul sotto settore di spesa relativo al funzionamento comandi, su quello delle esigenze interforze e, infine, sullo strategico settore delle infrastrutture. Le disponibilità recate dalla legge di bilancio 2017-2019 al settore esercizio, ancorché in incremento dal punto di vista strettamente aritmetico, riescono a sostenere efficacemente taluni settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2017, si continuerà a:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobi-

¹⁹Risorsa improduttiva di spesa necessaria per assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti/Distaccamenti delle Forze Armate nella fase iniziale dell'esercizio finanziario.

li non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;

Il 2017 segna una **piccola inversione di tendenza** che necessita di sforzi ed ulteriore impegno per consolidarsi e divenire un trend di rilancio significativo

- assegnare i fondi resi disponibili per gli oneri ineludibili secondo i seguenti indirizzi di priorità:

ridurre le maggiori criticità rinvenute dalla mappatura dell'esigenza attraverso l'avvio di una specifica piattaforma informatica sviluppata in ambito Difesa;

sanare il più possibile i contratti transitati sul mercato di salvaguardia in modo da farli confluire progressivamente su CONSIP;

implementare, anche attraverso la Struttura Progetto Energia appositamente costituita, le politiche di efficientamento energetico su una base misurabile di costo-efficacia dell'intervento;

impostare, nell'ambito delle misure organizzative che la Difesa sta intraprendendo per recepire le innovazioni apportate dai Decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016, una revisione dell'attività tecnico-amministrativa volta a impiegare i fondi allocati a tutti i settori di spesa del bilancio della difesa in linea con le nuove disposizioni del MEF che prevedono fra le novità più importanti, a decorrere dall'e.f. 2018, il rafforzamento del **bilancio di cassa** e la **gestione centralizzata delle spese**.

In conclusione, ferme le attività di razionalizzazione della spesa del settore esercizio, che dovrà tendenzialmente corrispondere sia qualitativamente sia quantitativamente agli obiettivi di risparmio, si ritiene cogente:

Le componenti del settore esercizio.

I sotto settori di spesa dall'alimentazione finanziaria dei quali dipende in grande misura il funzionamento dello Strumento militare

Le macro aree in cui il settore esercizio può essere suddiviso in ragione della finalità dell'impiego delle risorse sono:

- **Formazione e Addestramento**, su cui sono attestate le risorse necessarie a sviluppare e mantenere le specifiche capacità d'intervento del personale della Difesa;
- **Manutenzione e Supporto**, sui cui sono stanziati i fondi che garantiscono il sostegno logistico allo Strumento militare;
- **Infrastrutture**, su cui sono attestati i fondi correlati alle esigenze delle installazioni militari;
- **Funzionamento Enti e Comandi e Unità**, nel quale sono conferite le risorse per permettere le generali attività delle articolazioni della Difesa (missioni e trasferimenti del personale cooperazione internazionale, liti arbitraggi e risarcimento danni, carbolubrificanti, trasporti, spese generali e spese per il funzionamento degli uffici, spese per la rappresentanza, spese per studi, incarichi e consulenze etc.);
- **Provvidenze**, su cui sono assegnati i volumi finanziari funzionali ad assicurare agli interventi assistenziali, il benessere del personale, i sussidi a personale e famiglie;
- **Esigenze Interforze**, a cui sono ascritti i fondi da ripartire per esigenze delle Difesa (Fondo consumi intermedi, Fondo Scorta, Fondo a disposizione, Fondo per le esigenze di mantenimento delle Forze armate).

■ **ottimizzare la sinergia con il settore investimento** volta a migliorare il numero e qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo al contempo ed in linea con le previsioni del Libro bianco, un adeguamento della quantità di risorse disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;

■ **definire più accuratamente il fabbisogno dei sotto settori di spesa** funzionali all'operatività dello Strumento (formazione, addestramento, funzionamento comandi) che sono sostenuti con le risorse di esercizio;

■ **avviare una specifica opera di sensibilizzazione** affinché la rilevanza del settore esercizio sia correttamente percepita soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i

consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere preservati anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.



3.3.1.3 INVESTIMENTO

Il settore investimento è associato alla necessità di adeguare i mezzi e i materiali delle Forze Armate alle mutate esigenze ed ai processi di rapida obsolescenza cui sono legati i sistemi ad alta tecnologia, caratteristici degli strumenti militari moderni con cui è necessario mantenere un sempre più elevato grado d'interoperabilità. La capacità di inserirsi in contingenti multinazionali, infatti, è indissolubilmente legata al possesso di un livello tecnologico dei mezzi, dei materiali e degli equipaggiamenti comparabile a quello delle altre Nazioni europee e NATO con cui viene condiviso l'assolvimento della missione.

I relativi programmi di ammodernamento/rinnovamento, che, per loro natura, vista la complessità dello sviluppo, spesso richiedono tempi di realizzazione medio-lunghi (> 10 anni), sono di frequente avviati in cooperazione multinazionale, sia per meglio ripartire i costi fissi, sia per conseguire lo sviluppo sinergico di capacità²⁰. Essi rappresentano un notevolissimo fattore di sviluppo industriale in settori ad elevato contenuto tecnologico, motore del progresso economico del Paese, quali il settore aerospaziale, l'elettronico, il meccanico avanzato e quello della cantieristica navale. Tuttavia ciò richiede la sottoscrizione di accordi internazionali cogenti, che in genere prevedono forti disincentivi all'uscita o alla riduzione della partecipazione di un membro, ed anche onerose penali per la ritardata messa in disponibilità dei finanziamenti previsti. Riduzioni non programmate delle disponibilità finanziarie nel settore investimento, quindi, comportano seri rischi di "insolvenza" a livello internazionale, con gravi

²⁰ Un ulteriore elemento che comporta l'allungamento temporale di un programma d'investimento è il costo, generalmente elevato, che deve essere compatibilizzato con le risorse rese effettivamente disponibili mai in misura sufficiente ad una chiusura celere delle attività.

ripercussioni sia in termini finanziari sia d'immagine e credibilità del sistema Paese.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di scongiurare il rischio che slittamenti nei piani di consegna dei nuovi sistemi comportino un'inevitabile obsolescenza degli stessi già al momento della loro entrata in servizio è quanto mai necessario predisporre una pianificazione di medio-lungo termine, basata su un flusso di risorse certo nel tempo che assicuri, con le tempistiche previste, la disponibilità di capacità operative adeguate a sostenere il livello d'impegno assunto dal Paese anche in consessi internazionali. In tal senso il Libro bianco ha posto le basi per l'avvio di una complessa opera di riforma e di adeguamento, prefigurando l'adozione di una **legge pluriennale** – di respiro almeno sessennale – per i maggiori investimenti della Difesa (vds. para 3.7.2). Nell'immediato,

tuttavia, in attesa che alla programmazione degli investimenti della Difesa sia concesso il necessario "respiro pluriennale", la cui esigenza è fortemente sentita anche sul fronte industriale²¹, è stato istituito il programma d'investimento **SO.FU.TRA.** (Sostegno Funzionale alla Transizione) che ha parzialmente posto rimedio alle menzionate contrazioni subite dal settore



²¹ La certezza dei finanziamenti è fattore di estrema rilevanza nel campo dell'investimento che prevede lo sviluppo e acquisizione di nuovi mezzi e sistemi. Detta circostanza è viepiù vera nell'ambito dello sviluppo e realizzazione di sistemi per la difesa caratterizzati da programmi intrinsecamente di lunga durata. Finanziamenti certi in finestre temporali di durata adeguata, consentono all'industria di meglio programmare il proprio sforzo ottimizzando le risorse e massimizzando i risultati.

esercizio in questi ultimi anni²². Con esso, infatti, è possibile impiegare mirate risorse in conto capitale per le esigenze riferite all'operatività dello Strumento militare, in chiave sussidiaria, a quanto possibile in termini di finanziamento, con le risorse disponibili di parte corrente allocate sul settore esercizio. Il piano finanziario incrementale di tali risorse dovrebbe assestarsi su un volume annuo pari a 600M€ da raggiungere nel 2019. Il SO.FU.TRA. permetterà così nel triennio a legislazione vigente di finanziare attività in particolare sofferenza quali:

- **il mantenimento in efficienza operativa** di parte delle piattaforme/sistemi in inventario;
- **le esigenze di supporto e sostegno del personale** (e.g.: vestiario, casermaggio, mobili e arredi, etc.);
- **l'addestramento del personale** (e.g.: carburanti, munizionamento, ripianamento delle scorte, etc.);
- **la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture**, etc.

L'improrogabile necessità di dover assicurare il mantenimento, se non, per taluni casi la sostituzione, di materiali, mezzi

e sistemi sottoposti ad un'elevatissima usura e relativa precoce obsolescenza, è stato ancor più rimarcato in questi ultimi anni a causa del loro prolungato utilizzo in operazioni fuori area nonché nelle recenti emergenze che hanno colpito il centro Italia.

Dal 2013 quindi, attraverso un'attenta programmazione e ripartizione delle risorse atte-

state al SO.FU.TRA., le Forze armate hanno potuto fare affidamento su disponibilità sicure per il triennio a legislazione vigente massimizzando, attraverso l'assunzione di soppesati impegni pluriennali (tre anni) l'efficienza finanziaria ed ottenendo indubbi benefici derivanti dall'abbassamento dei costi dovuti dalla stipula di contratti pluriennali con la componente industriale.

Venendo adesso alla parte finanziaria più di dettaglio, si evidenzia che le risorse previsionalmente disponibili al settore dell'investimento ammontano per l'anno 2017 a **2.141,1 M€**, 2.122,8 M€ per il 2018, 2.164,1 M€ per il 2019 e metabolizzano gli effetti recati dalla legge di Bilancio 2017, sintetizzabili in:

- **incremento degli stanziamenti** a favore dei capitoli d'investimento pari a 200 M€ per il 2017, 200 M€ per il 2018 e 250 M€ per il 2019;
- **stanziamento una tantum** (per l'e.f. 2017) di 20 M€ per le esigenze di ammodernamento del parco infrastrutturale della Difesa discendenti dalla rilocalizzazione delle funzioni in area romana;
- **taglio strutturale** di 5 M€ delle **spese** per la realizzazione d'infrastrutture sul territorio nazionale volte a soddisfare le esigenze operative-logistiche della NATO (cd. "infrastrutture NATO")²³.

Tali disponibilità rappresentano un'importante inversione di tendenza rispetto al recente passato, caratterizzato da 3 anni (esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016) nei quali le risorse del settore dell'investimento, per effetto di tagli e di accantonamenti, non hanno consentito l'avvio di nuovi programmi di rinnovamento e/o ammodernamento.

²²Para 3.3.1.2 (ESERCIZIO).

²³Art. 1, comma 425 della legge di bilancio 2017.

In tal modo le citate risorse finanziarie a disposizione, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) e delle risorse indisponibili per "accantonamento" (100 M€ per il solo 2017) saranno impiegate, prioritariamente, per:

- **la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale** discendenti da impegni già assunti in passato, per lo più di carattere internazionale;
- garantire, attraverso il **SO.FU.TRA.**, il sostegno di programmi volti ad assicurare la disponibilità e l'approntamento all'impiego di parte delle componenti dello strumento operativo in inventario;
- **l'avvio di selezionati programmi ad elevata priorità** (vds. tabella 5) tesi a mitigare parti-

colari criticità capacitive dello Strumento;

- **il finanziamento di programmi** volti ad assicurare il soddisfacimento degli **urgent requirement** espressi dai contingenti nei Teatri Operativi.

Nella parte 2 del presente documento è disponibile l'elenco aggiornato dei programmi di previsto avvio e/o prosecuzione nel triennio 2017-2019, unitamente alle correlate poste finanziarie. Nel paragrafo 3.4 è, altresì, data specifica evidenza alla sinergia esistente tra il Ministero della Difesa e il Ministero dello Sviluppo Economico, elencando quei programmi d'investimento per i quali è in atto o previsto/in corso di perfezionamento il supporto finanziario a valere sulle risorse attestata al bilancio di quest'ultimo Dicastero.

NOME PROGRAMMA	2017	2018	2019	TOTALE TRIENNIO
<small>(Valori in M€)</small>				
<i>Centro Security Force Assistance</i>	1,1	1,2	1,3	3,6
<i>Acquisizione capacità aviolancio rhib zodiac hurricane</i>	0,4	0,5	1,3	2,2
<i>Disturbatori portatili</i>	3,6	3,6	3,6	10,8
<i>Nuovo siluro pesante per U212a</i>	11,6	2,5	10	24,1
<i>Giubbetti anti - proiettili per boarding team</i>	0,3	0	0	0,3
<i>Aggiornamento piattaforma Predator</i>	0,5	5	13,8	19,3
<i>Storm Shadow Mission Planning Station</i>	1	2	0	3
<i>Piano di ammodernamento e potenziamento capacità forze speciali</i>	12,7	17,2	15,3	45,2
<i>Capacità aerea non convenzionale</i>	3,5	16,5	25	45
<i>Capacità di contrasto mini/micro APR</i>	1	2,8	1,2	5
<i>EC-27J Jedi</i>	2	7	10	19
<i>Carro armato "ARIETE" - realizzazione di prototipo ammodernato</i>	0,9	10,1	24	35
<i>Crypto Modernization</i>	1	1	5	7
<i>New Generation Identification Friend or Foe</i>	3	6	0	9
<i>Programma "PANTERA"</i>	2,5	0	0	2,5
<i>Manutenzione evolutiva sistemi satellitari</i>	11,8	12,5	10,8	35,1
<i>JAMM (Joint Airbone Multisensor System) - SPYDR</i>	2,5	9,6	5	17,1
<i>NH-90 (Airworthiness)</i>	0,9	12,1	17	30
TOTALI	60,3	109,6	143,3	313,2

Tab. 5:

Elenco Programmi di prossimo finanziamento

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dal corrente anno, nell'ambito dell'ampio intervento di riforma della Pubblica Amministrazione ed a mente di quanto previsto dal d.lgs. n- 177 del 2016, ai compiti istituzionali dell'Arma dei Carabinieri (Capo V - sezione I del D.lgs. n.66 del 2010) attinenti:

- la **sfera militare** (difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero);
- la **sfera di ordine e sicurezza pubblica** (controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico);

sono stati affiancati quelli derivanti dall'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato.

Il budget dell'Arma dei carabinieri, definito con la Funzione Sicurezza del Territorio, ha così ricompreso nelle proprie attinenze la missione n. 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" ed il programma n. 17 "approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare".

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2017 ammonta a circa **6.519,8 M€**, al netto dei risparmi di spesa previsti dal D.lgs n. 177 del 2016, recante "Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato". Dalle disponibilità di bilancio relative alla "missione 18" saranno tuttavia sottratte, nel corso del corrente esercizio finanziario, le risorse da attribuire alle altre Amministrazioni interessate dall'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato (art. 13 del citato decreto).

Il confronto analitico delle previsioni incluse nella legge di bilancio 2017-2019 con quanto assegnato alla Funzione Sicurezza del Territorio nel 2016 evidenzia un incremento nel corrente esercizio finanziario riconducibile all'accorpa-

mento del Corpo Forestale dello Stato ed un lieve calo negli stanziamenti per il prossimo biennio.

	2016	2017	2018	2019
Dotazione a l.d.b.¹	6.090,2	6.519,8	6.501,8	6.492,1
Scostamento dall'anno precedente	-	+429,6	-18,0	-9,7

Tab. 6

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio dall'esercizio finanziario 2016 al 2019

¹Per il 2017, l'incremento rilevato delle assegnazioni rispetto al 2016 è correlato, principalmente, all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato

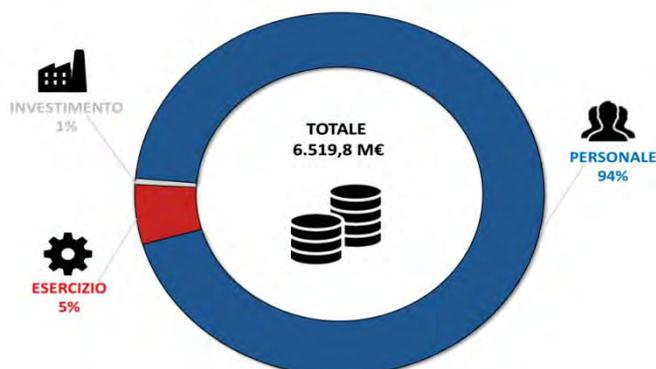
Le risorse disponibili a inizio esercizio finanziario, per il "funzionamento" (compresi 83 M€ destinati al "fondo scorta"²⁴) non garantiscono le esigenze incompressibili dell'Arma, consentendo di pianificare solo in maniera parziale taluni programmi approvvigionativi, sia di mantenimento della struttura, sia di ammodernamento e rinnovamento, finalizzati ad assicurare i necessari livelli di efficienza e funzionalità operativa dei reparti.

Al fine di agevolare una chiara lettura delle risorse a disposizione dell'Arma per il prossimo triennio, nei seguenti paragrafi verranno analizzati distintamente i settori relativi al personale, esercizio ed investimento afferenti la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" e la missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".



²⁴Il Fondo Scorta è un fondo di anticipazione iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno per provvedere alle momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi ed alle speciali esigenze previste dai rispettivi regolamenti. A fine anno tali fondi vengono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 2017



	E.F. 2017	IMPORTO	% del Totale	Variazione 2016
	PERSONALE	6.145,7 M€	94,3 %	+ 12,1 %
	ESERCIZIO	345,8 M€	5,3 %	- 39,0 %
	INVESTIMENTO	28,3 M€	0,4 %	- 26,6 %

Tab. 7

Importi della Funzione Sicurezza del Territorio suddivisi per sottosettori

3.3.2.1 PERSONALE

■ Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio.

Nel 2017 le risorse per il Personale, pari a **5.693,0 M€**, rappresentano la “traduzione”, in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in **102.344** unità di personale militare con rapporto d’impiego continuativo.

Per gli anni 2018 e 2019, le assegnazioni si attesteranno, rispettivamente, a 5.653 M€ e 5.656 M€ denotando una sostanziale stabilizzazione del comparto;

■ Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.

Le risorse per il Personale, pari a **452,7 M€**, si riferiscono alla spesa per le unità transitate nell’Arma dei carabinieri dal Corpo Forestale dello Stato.

Il predetto importo è destinato a modificarsi in corso d’anno, in relazione alle risorse umane trasferite alle altre amministrazioni (art. 12, comma 2 del D.lgs. 177/2016) la cui retribuzione andrà garantita a valere di dette risorse.

Il settore di spesa relativo al personale rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto a quelli relativi all’esercizio e all’investimento complessivamente considerati.



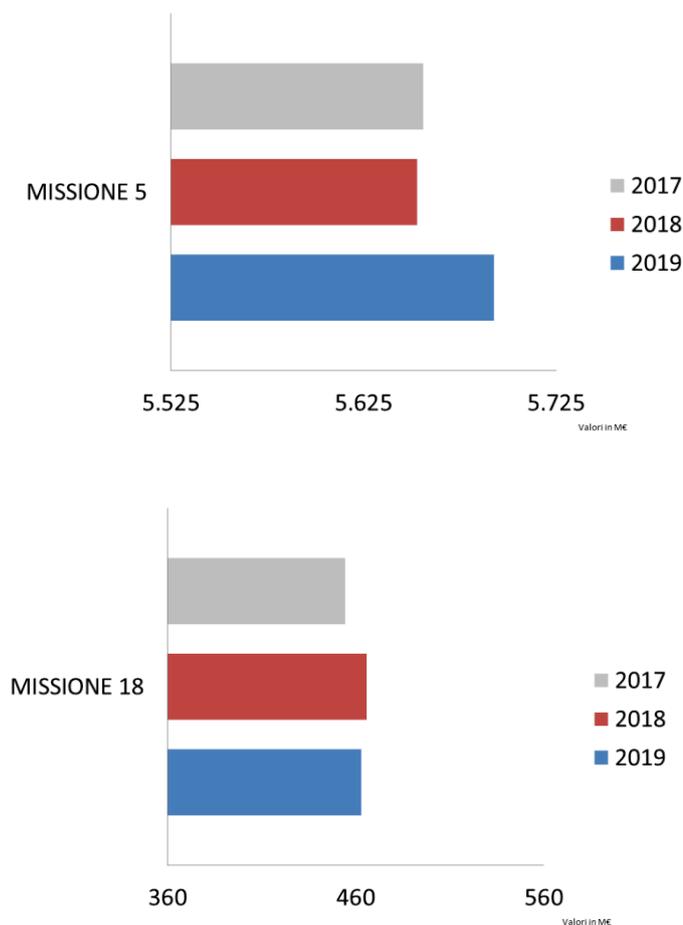


Fig. 11
Volumi delle Missioni 5 e 18 per la Funzione Sicurezza del Territorio per il Settore Personale nel triennio 2017-2019

3.3.2.2 ESERCIZIO

■ Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio.

Con riferimento alla missione 5, le spese per l'Esercizio ammontano a circa **310,8 M€** (somma che comprende la quota di 83 M€ destinati al "fondo scorta"). Lo stanziamento subirà un leggero incremento nel 2018, pari a 4 M€, e un decremento di 7,3 M€ nel 2019;

■ Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Per la missione 18, nel 2017, le risorse destinate alle spese di esercizio, quantificate in **34,9 M€**, sono destinate, così come quelle stanziate per i due esercizi finanziari successivi, a essere ridotte per il trasferimento di risorse alle altre amministrazioni destinarie di funzioni del disciolto Corpo Forestale dello Stato.

Il quadro sopra delineato, determina talune criticità che potrebbero riverberare sull'operatività dei reparti. In particolare, per i capitoli della missione 5, si segnalano le **criticità** relative:

- al **pagamento dei canoni** (acqua, energia elettrica e gas), per un fabbisogno annuale di 22 M€ a fronte di uno stanziamento di 4,5 M€;
- alla **manutenzione dei mezzi**, con un fabbisogno annuale di 24 M€ a fronte di uno stanziamento di 6,3 M€;
- **manutenzioni infrastrutturali e degli impianti**, con un fabbisogno annuale di 26,1 M€ a fronte di uno stanziamento di 3,3 M€;
- **mobilità del personale** per i servizi d'istituto e per esigenze addestrative, con un fabbisogno annuale di 27 M€ a fronte di uno stanziamento di 10 M€ che influenzano inevitabilmente le scelte operative in materia di controllo del territorio.

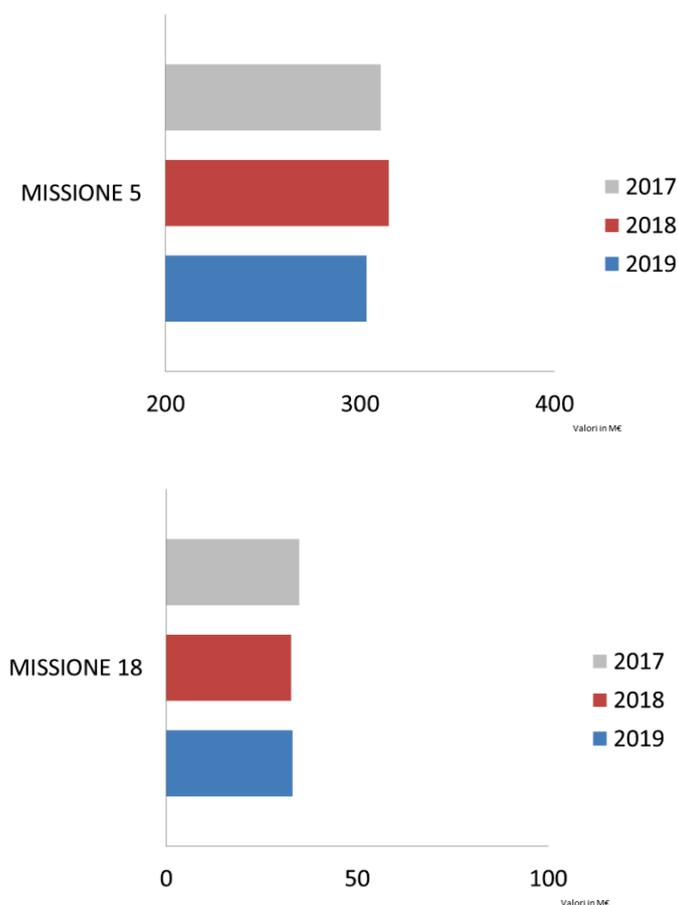


Fig. 12
Volumi delle Missioni 5 e 18 per la Funzione Sicurezza del Territorio per il Settore Esercizio nel triennio 2017-2019

3.3.2.3 INVESTIMENTO

■ **Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio.**
Nel 2017, le spese per l'Investimento sono pari a **25,6 M€** (con una riduzione rispetto alla dotazione del 2016 di 12,9 M€), inerente lo stanziamento, nel biennio successivo è destinato ad aumentare, attestandosi a 34,2 M€ nel 2018 e a 35,1 M€ nel 2019;

■ **Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.**

Per la missione 18, le spese per l'investimento - con uno stanziamento costante di **2,7 M€** per il triennio 2017-2019 - al pari di quelle previste per l'esercizio, subiranno decurtazioni per il trasferimento di risorse alle altre amministrazioni destinatarie di funzioni del disciolto Corpo Forestale dello Stato.

Le disponibilità complessive nel settore investimento consentono un limitato ammodernamento e rinnovamento dell'Arma, correlate con la necessità di garantire la funzione di "controllo del territorio", di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché di assolvere al concorso dei compiti nell'ambito della difesa nazionale - sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero - oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. *professionale*.

I programmi di ammodernamento e rinnovamento delle componenti prettamente militari dell'Arma andranno valutate e valorizzate nell'ampio processo di revisione Strategica della Difesa tuttora in fase di definizione che porterà alla Pianificazione di Lungo Termine (PLT) per il periodo 2018-2032.

3.3.3 FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

- **rifornimento idrico delle isole minori** territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- **trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza**, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- **contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana** per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- **contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO)**;
- **contributi a Enti e Associazioni**;
- **liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari**;
- **adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile** in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- **esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT)**;
- **contributi per ammortamento mutui** contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2017 ammonta a 141,1 M€, con un incremento di **23,2 M€** sulle assegnazioni 2016 approvate dal Parlamento.

Tale incremento è ottenuto dalla somma algebrica delle seguenti principali variazioni:

- **rimodulazione delle esigenze correlate al rifornimento idrico delle isole minori (0,3 M€)**;

- adeguamento del contributo dovuto per la partecipazione ad EUMETSAT²⁵ (7,7 M€);
- integrazione delle risorse legate al servizio di mobilità aerea per le esigenze istituzionali delle massime cariche dello Stato (8,5 M€);
- integrazione delle risorse occorrenti per il pagamento degli indennizzi ai pescatori in Sardegna per i mancati introiti della pesca interdetta a causa delle esercitazioni militari (2,3 M€);

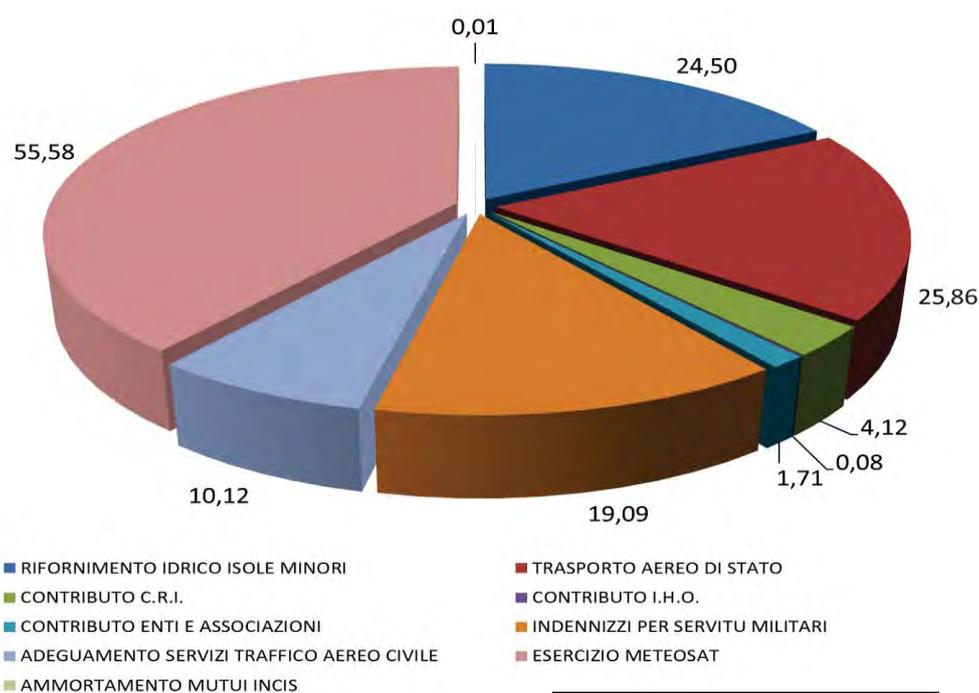
- stabilizzazione delle quote dei ricavi tariffari per i servizi di terminale versate all'entrata del bilancio dello Stato da ENAV S.p.A. per la copertura dei costi del servizio di assistenza al volo prestato dall'Aeronautica Militare a favore del traffico aereo civile²⁶, come da contratto di programma Stato-ENAV²⁷ (5,0 M€).

Per gli anni 2018 e 2019 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a 135,6 M€ e 135,3 M€.

	2016	2017	2018	2019
Dotazione a l.d.b.	117,9	141,1	135,6	135,3
Scostamento dall'anno precedente	-	+23,2	-5,5	-0,3

Tab. 8

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio dall'esercizio finanziario 2016 al 2019



²⁵Conformemente alle disposizioni dell'art. 10 della legge n. 265 del 14 giugno 1986 di ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT) adottata a Ginevra il 24 maggio 1983, il contributo di ogni Stato membro al bilancio preventivo dell'Organizzazione è obbligatorio.

²⁶In ossequio alle disposizioni recate dall'articolo 6 del D.lgs. n. 90 del 2016 possono essere iscritti, in fase di formazione del bilancio a decorrere dal 2017, negli stati di previsione della spesa di ciascuna amministrazione stanziamenti calcolati sulla base dell'andamento dei connessi proventi negli ee. ff. precedenti, i cui volumi sono suscettibili di variazione e conseguente allineamento in sede di provvedimento di legge di assestamento.

²⁷Di cui all'articolo 9 della legge 21 dicembre 1996, n. 665.

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "pensioni provvisorie del personale in ausiliaria".

La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità **una tantum e speciali** elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento **provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2017 lo stanziamento previsionale ammonta a **396,5 M€**, con un decremento di **-16,7 M€** rispetto alla dotazione 2016, dovuto, in parte, alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'indennità di ausiliaria prevista, già a decorrere dal 2015, dalla legge di stabilità 2015. Per gli anni 2018 e 2019 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a **399,5 M€** e **400,5 M€**.

	2016	2017	2018	2019
Dotazione a l.d.b.	413,2	396,5	399,5	400,5
Scostamento dall'anno precedente	-	-16,7	+3,0	+1,0

Tab. 9

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio dall'esercizio finanziario 2016 al 2019

3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MI.S.E.

Il settore investimento della Difesa beneficia oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del Dicastero, del sostegno finanziario derivante dalle risorse disponibili sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) vincolate alle realizzazioni di progetti d'interesse della Difesa. Detta forma di sostegno è frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri e finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa inteso come asset strategico del Paese. Tramite il Mi.S.E. viene quindi assicurato il finanziamento di alcuni specifici programmi che sostengono importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di presenza e capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, nonché per l'operatività dello Strumento militare ad alto contenuto tecnologico. I programmi sostenuti in sinergia con il Mi.S.E. presentano una rilevante componente di ricerca e sviluppo correlata con l'esigenza di realizzare in prospettiva sistemi destinati a rappresentare lo stato dell'arte ed assicurare prolungata vita operativa, caratterizzata da costi e durata tali che non possono essere sostenuti finanziariamente solo dagli operatori industriali, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato.



Fig. 13

Raffigurazione di massima di un dettaglio della plancia dei nuovi Pattugliatori Polivalenti d'Altura per la Marina. In particolare la console integrata per il controllo della navigazione.

LA CORNICE NORMATIVA

La disponibilità delle risorse preposte al sostegno della programmazione di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) sviluppata con il concorso del Mi.S.E. avviene mediante dedicati strumenti normativi come di seguito riepilogati:

- art. 5 c. 1 DL n.321 del 1996, convertito con **L. n.421 del 1996** - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 **L. n.266 del 1997** - Sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 c. 95 **L. n.266 del 2005** - Sostegno dei programmi FREMM, e di altri programmi di prioritario interesse della Difesa;
- art. 1 c. 37 **L. n.147 del 2013** - Sostegno del programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

Gli strumenti normativi indicati possono essere oggetto di progressivo rifinanziamento o modulazione in legge di bilancio, peraltro con modalità semplificate introdotte dalle recenti varianti legislative. L'approccio che viene seguito nella gestione di queste risorse è quello del rifinanziamento ciclico e progressivo, calibrato sullo stato di maturazione dei singoli programmi compatibilmente con i saldi di finanza pubblica. Tra gli strumenti normative citati non figura quello individuato dalla **L. n. 808 del 1985**, che attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rifinanziate consente al Mi.S.E. di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno

dell'industria italiana, sotto forma di mutui agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili all'accesso di tale tipologia di sostegno finanziario in forma marginale, solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante. Le modalità di sostegno erogato possono differenziarsi, per ciascuno dei vettori indicati, in **contribuzione pluriennale** o **spesa ripartita**. I contributi pluriennali si caratterizzano per avere una durata minima di 10 anni e poste finanziarie annuali uguali tra loro.

La loro principale peculiarità è quella di consentire, in sede di predisposizione dell'attività tecnico-amministrativa, il ricorso al mercato finanziario, ovvero l'accensione di mutui bancari che



Fig. 14

Prototipo della nuova Blindo Centauro II per l'Esercito.

consentano di definire profili finanziari di sostegno attagliati alle specifiche esigenze temporali della fornitura, senza dover attendere l'intera erogazione delle risorse (processo che, come indicato, ha durata almeno decennale). Il ricorso al mercato finanziario avviene a valle della registrazione del decreto d'impegno da parte del Mi.S.E., mediante l'adozione di un accordo quadro di finanziamento che coinvolge il M.E.F. ed un istituto di credito individuato mediante bando di gara. L'accordo quadro consente di attivare il finanziamento solo su base di necessità (in funzione del cronoprogramma dei pagamenti), e di minimizzare pertanto gli oneri per interessi bancari. Differentemente dai contributi pluriennali, la spesa ripartita, non prevede l'accensione

di alcun mutuo, ma l'allocazione di risorse negli anni in base all'effettiva esigenza derivante dallo sviluppo industriale del programma che si intende sostenere. Il tipo di contribuzione ha una maggiore flessibilità intrinseca che permette l'agevole ricorso a rimodulazioni per meglio sincronizzare i profili finanziari con le effettive necessità. Rispetto alla contribuzione pluriennale, la contribuzione con spesa ripartita – detta anche *diretta* – ha il grande vantaggio di non avere oneri finanziari correlati e, quindi, di massimizzare le risorse dedicate all'investimento vero e proprio. Dal punto di vista procedurale, l'impiego delle risorse del Mi.S.E. per finalità della Difesa, a prescindere dalle modalità di erogazione indicate, passa attraverso l'adozione di una cornice giuridico-amministrativa che si aggiunge a quella già prevista per l'autorizzazione della programmazione di A/R dello Strumento militare (ovvero, il Decreto del Ministro della Difesa, ex art. 536 del C.O.M.), e che oltre a coinvolgere i due citati Dicasteri prevede l'assenso del MEF, per il carattere pluriennale degli impegni che vengono sottoscritti. Tale cornice, in actualità, si sostanzia in due modalità principali distinte in funzione del tipo di erogazione delle risorse:

- **convenzione *semplificata* Mi.S.E.-Difesa-MEF**, per quanto riguarda le risorse recate da leggi pluriennali di spesa;
- **Decreto Interministeriale Mi.S.E.-Difesa-MEF**, ex art. 537-bis del C.O.M. per l'impiego dei contributi pluriennali.

Sia le convenzioni che i decreti sono soggetti a registrazione presso la Corte dei Conti, rappresentando pertanto un riferimento certo e trasparente per la gestione programmatica.



Fig. 15

Modello di VBM 8x8 per l'Esercito.

PROGRAMMAZIONE OPERANTE

La collaborazione Mi.S.E.-Difesa sostenuta dalle leggi precedentemente citate ha consentito di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali in ordine cronologico le acquisizioni dei velivoli **Eurofighter Typhoon** (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), le **Fregate Europee Multimissione FREMM** (in collaborazione con la Francia), i **Veicoli Blindati Medi VBM 8x8**, l'**elicottero medio NH-90** nelle sue varianti terrestre e marittima, e una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come **Programma Navale**. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale si associano altre famiglie minori di acquisizioni, sostenute grazie al contributo recato dalla L. n.421 del 1996, e che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'**elicottero AW-101 Combat SAR**, di digitalizzazione della componente terrestre (noto come **FORZANEC**), dei **velivoli M-346** e **T-345** (che riscuotono interesse anche a livello internazionale) e del Sistema di Controllo del Territorio per l'Arma dei Carabinieri (noto come **Si.Co.Te.**). Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori di tecnologia avanzata. Nel 2016, grazie al parziale recepimento del quadro esigenziale formulato dal Mi.S.E. e dalla Difesa in termini di rifinanziamenti recati dalla L. n.208 del 2015 (Stabilità 2016), è stato possibile assicurare l'ordinata prosecuzione dei programmi già operanti, e consentire l'avvio, ritenuto prioritario, delle prime fasi di acquisizione per selezionati programmi della Difesa, essenziali per il coerente e bilanciato sviluppo dello Strumento militare:

- **FSAF-B1NT** (Block 1 Nouvelle Technologie), programma di ammodernamento dei sistemi missilistici antiaereo a medio raggio FSAF e PAAMS, già in servizio nelle componenti terrestre e marittima, volto ad implementare una capacità antibalistica, con il coinvolgimento d'industrie italiane e francesi ricomprese nel consorzio EUROSAM;



- avvio della fase di studio e definizione del **Futuro Elicottero Esplorazione e Scorta (F-EES)**, mirato al rinnovamento della linea elicotteri dell'Esercito attualmente basata su piattaforma AW-129;
- programma **Blindo Pesante Centauro II**, di rinnovamento della linea Blindo Centauro in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito per adeguarne le capacità in termini di mobilità, protezione, capacità di fuoco, versatilità, interoperabilità.

Anche per il 2017 erano attese integrazioni alle disponibilità finanziarie, che nell'ottica del finanziamento progressivo e del mantenimento degli equilibri di finanza pubblica non potevano essere assicurati nel precedente e.f.. In effetti, la Legge n.232 del 2016 è intervenuta rifinanziando o rimodulando alcune delle norme citate per complessivi **2.550 M€**; nel dettaglio:

- complessivi **300 M€** per la **L. n.421 del 1996** (ex DL 321/96), di cui 25 M€ nel biennio 2018-2019;
- complessivi **900 M€** dal 2022 e successivi per la **L. n. 244 del 2007** (rifinanziamento L. 266 del 1997);
- complessivi **1.350 M€** per la **L. n.266 del 2005**, dal 2020 e successivi; viene altresì rimodulato a saldi invariati il profilo di un contributo quindicennale autorizzato nel 2007 ed attivo fino al 2022, rendendo disponibili circa **58,3 M€** nel periodo 2017-2019.

Eccezion fatta per l'intervento di rifinanziamento della L. n. 421 del 1996 e considerando che la predetta rimodulazione ai sensi della L. n. 266 del 2005 non aggiunge nuove risorse, le altre

integrazioni finanziarie decorrono oltre il triennio di legislazione vigente, generando una situazione di significativo disallineamento rispetto ai profili di fabbisogno programmatico.

In assenza d'interventi correttivi nei prossimi provvedimenti di finanza pubblica²⁸, si attendono ripercussioni, a partire dal 2018, principalmente sui seguenti programmi:

- **NH-90**;
- **Tornado Mid Life Update (MLU)**;
- **FREMM**, in luce della decorrenza posticipata dei rifinanziamenti recati dalla L. n.232 del 2016;
- **Eurofighter Typhoon (F-2000)**;
- **VBM 8x8** (completamento seconda Brigata).

All'interno del sinottico del paragrafo 2.4.3, riferito alla programmazione operante della Difesa sono inclusi i programmi sostenuti con risorse del Mi.S.E.. Tali dati sono riferiti ad allocazioni finanziarie in conto competenza che, ove originate da contribuzione pluriennale, sono contabilizzate in termini di netto ricavo destinabile al programma.

La sommatoria degli oneri riportati consente di rilevare un dato finanziario di carattere puramente indicativo, in quanto aggregazione di differenti tipologie di autorizzazioni di spesa, tanto dal punto di vista quantitativo che cronologico, e pertanto non utilizzabile ai fini di una valorizzazione in termini economici, percentuali o statistici.

²⁸La criticità finanziaria può essere quantificata in circa 1.450 M€ nel periodo 2018-2021

3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

L'impianto normativo per l'autorizzazione alla partecipazione delle unità militari alle missioni internazionali è stato riformato con l'approvazione della legge **21 luglio 2016, n. 145**, che in particolare si prefigge lo scopo di:

- autorizzare annualmente l'avvio di nuove missioni internazionali e la proroga/prosecuzione delle missioni in atto;
- disciplinare la procedura per la ripartizione delle risorse attestate sul fondo per il finanziamento delle missioni internazionali del MEF attraverso l'adozione di uno o più DPCM nelle more dell'approvazione dei quali, le amministrazioni sono autorizzate a chiedere prelievi dal fondo di Tesoreria per sopperire alle carenze di cassa.

La legge quadro ha introdotto un contesto normativo omogeneo, migliorando il precedente ordinamento giuridico di riferimento che non prevedeva una normativa di carattere generale per disciplinare i profili concernenti il trattamento economico e giuridico del personale impegnato in missioni internazionali e, pertanto, in passato, sono stati adottati provvedimenti normativi aventi un'efficacia limitata nel tempo e con la necessità di essere continuamente reiterati.

Il 2017 si presenta così come "l'anno zero" in relazione all'applicazione del citato disposto ai sensi del comma 6, dell'articolo 2. In tal senso, nella delibera del Consiglio dei Ministri concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, adottata il 14 gennaio

2017, sono state inserite tutte le missioni - sia quelle in atto da prorogare, dalla scheda n.1 alla scheda n.39²⁹, che quelle di nuova attivazione, dalla scheda n.40 alla scheda n.43, (Allegato C) con i rispettivi fabbisogni finanziari.

In merito agli effetti che la legge n.145 del 2016 apporterà alle risorse della Difesa, soprattutto dal punto di vista programmatico, questi potranno essere meglio valutati - unitamente all'efficacia delle procedure di approvazione delle delibere e dei DPCM di ripartizione delle risorse - al termine del corrente esercizio finanziario.

ESIGENZE MISSIONI INTERNAZIONALI E.F. 2017

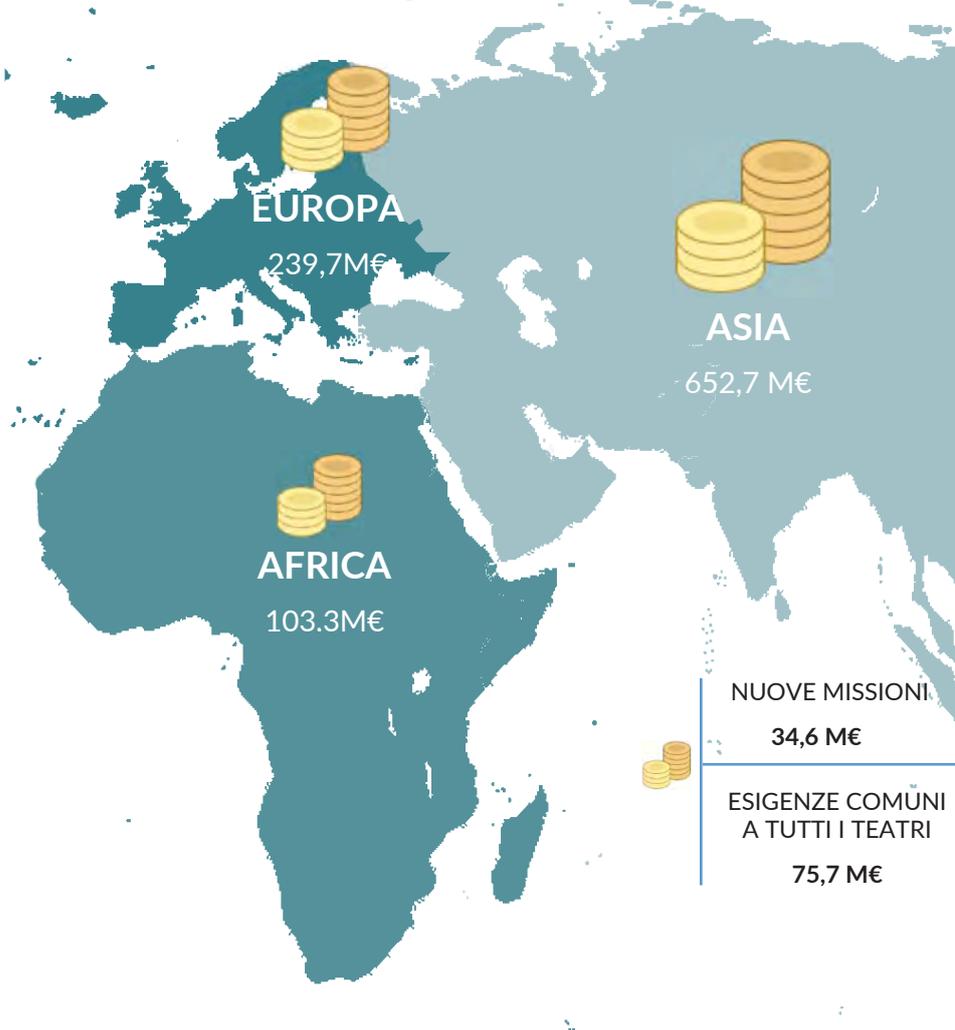


Fig. 16

Esigenze in M€ legate ai costi delle Missioni Internazionali della Difesa

²⁹Le schede comprendono anche missioni di competenza di altri Dicasteri (3-4-5-7-17-18-24-35).

3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO

Come esaminato nel paragrafo 3.1, il budget della Difesa può essere definito ed interpretato secondo diverse accezioni. Se da una parte, infatti, le risorse destinate dallo Stato alla spesa militare possono essere identificate in senso stretto dalle poste finanziarie riferite alla funzione difesa dello stato di previsione del Dicastero a legge di bilancio, dall'altra parte, in un senso più ampio ed integrato del budget della Difesa, possono essere incluse le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché gli stanziamenti del Mi.S.E. volti a finanziare selezionati programmi militari ad alto contenuto tecnologico. A tal proposito, la Difesa è chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire, secondo format standardizzati, i propri dati finanziari inerenti il budget e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso. Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Nella comunicazione dei dati finanziari, il bilancio della Difesa viene suddiviso in varie *macro-aree*, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole *categorie* (ad esempio: macro-area personale, categoria stipendi).



In tale ambito, un rilevante riferimento è rappresentato dal **bilancio della Difesa in chiave NATO** quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati

dall'Alleanza, affinché, nell'ambito della *NATO Defence Planning Capability Survey*³⁰, i dati proferti siano omogenei e quindi comparabili con quelli di tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza stessa.

Secondo l'impostazione NATO, il bilancio viene suddiviso, in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie, in particolare:

- **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
 - il personale militare e civile in servizio attivo, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
 - il personale in quiescenza, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
 - l'esercizio e l'attività di manutenzione;
- **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
 - l'acquisizione dei sistemi d'arma;
 - le infrastrutture militari;
- **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).
- **Area 4. Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:
 - accordi ed organizzazioni internazionali;
 - liti, arbitrati e risarcimenti danni;
 - istituti idrografici e geografici;
 - magistratura militare;
 - rappresentanza e spese riservate;
 - relazioni pubbliche e pubblicità;
 - Agenzia Industrie Difesa;
 - trasporto aereo civile di Stato;
 - assistenza al volo per il traffico civile;

³⁰Il *Defence Planning Capability Survey* è un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di Policy, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi.

- servitù militari;
- altre di minore rilevanza.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, il budget in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo:

- si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri, impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 550 M€ con riferimento al 2016);
- si aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS (circa 2,2 Mld€ nel 2016);
- si aggiunge l'importo relativo al finanziamento di selezionati programmi della Difesa da parte del Mi.S.E. finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo di specifici settori industriali considerati ad alta valenza tecnologica e di rilevante interesse strategico nazionale;
- si aggiunge il finanziamento relativo alla partecipazione del contingente militare italiano alle missioni internazionali;
- si aggiungono eventuali integrazioni ad hoc del bilancio ordinario della Difesa.



Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica entità internazionale esterna verso cui vengono comunicati i dati di bilancio della Difesa previo eventuale adattamento agli specifici standard di rendicontazione. Tra le altre Organizzazioni/Enti a cui l'Italia fa parte o con cui collabora ed alle quali fornisce sotto diverse chiavi di lettura il proprio budget, si ricordano:

■ **Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE)**

Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e agli equipaggiamenti militari, nonché alle spese per la Difesa attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna".

Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, annualmente comunica i volumi relativi all'anno in corso e di quello di due anni precedenti.

Il dato comunicato all'OSCE relativo al 2017 è pari a 17.951,06 M€ ;

■ **Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI)**

Lo *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI), Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo anche delle spese per la Difesa, redige il *SIPRI Yearbook*, con lo scopo di fornire a politici, diplomatici, giornalisti ed operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente i volumi relativi ai tre anni precedenti, all'anno in corso e all'anno successivo, mediante la compilazione di un apposito questionario.

Il dato comunicato al SIPRI relativo al 2017 è pari a 15.570,54 M€;

■ **International Institute of Strategic Studies (IISS)**

L' Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo di circa 170 Paesi.

Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, compila annualmente il *Defence Economics Questionnaire* relativo all'anno precedente, in corso e successivo.

Il dato comunicato all'IISS relativo al 2017 è pari a 18.737 M€;

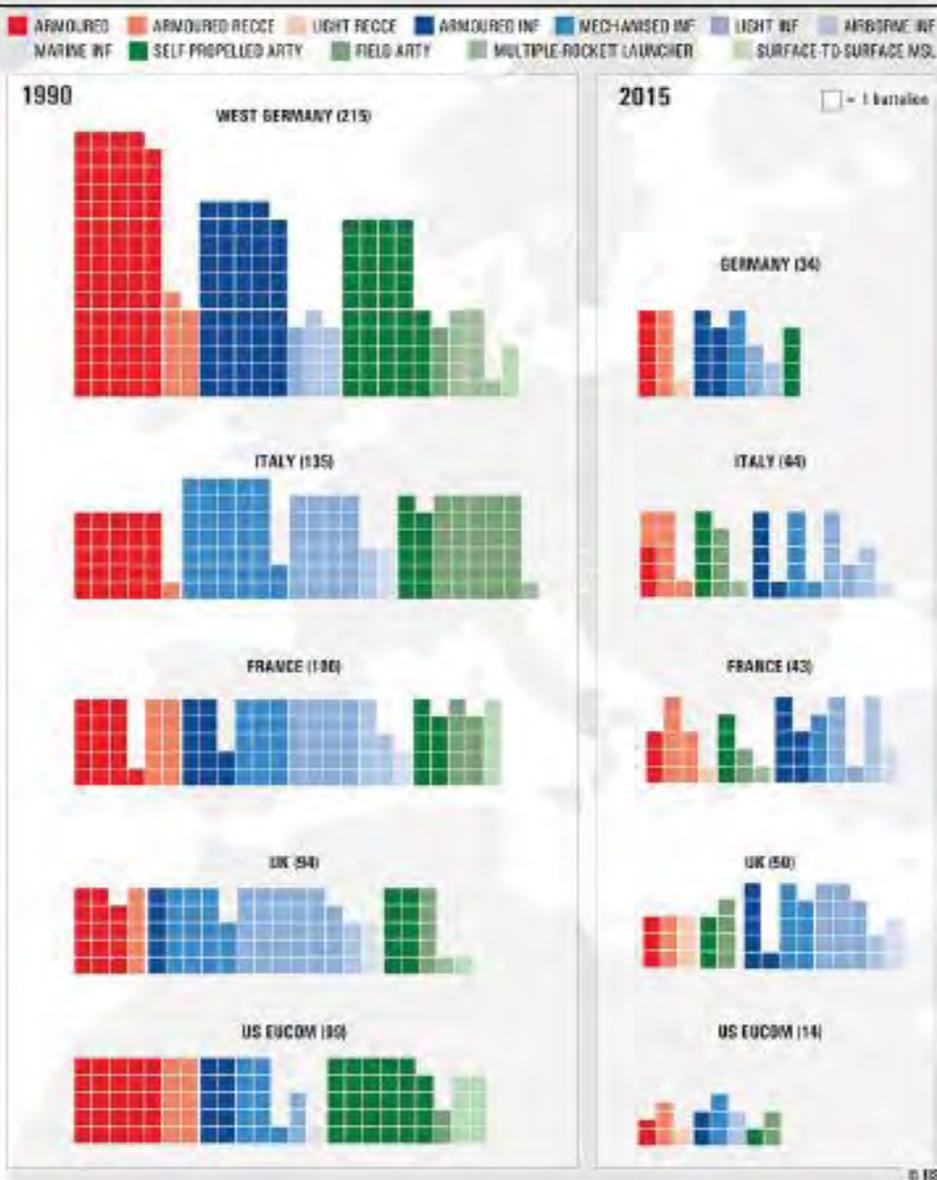
■ European Defence Agency (EDA)

L'EDA, nata per supportare gli stati membri ed il Consiglio dell'Unione Europea nel loro sforzo di migliorare le capacità difensive europee nel campo della gestione delle crisi, chiede annualmente alle Nazioni partecipanti i *defence data* relativi ai quattro anni precedenti e a quello in corso.

Il questionario prevede anche l'inserimento di alcuni dati finanziari inerenti il budget della Difesa.

Il dato comunicato all'EDA relativo al 2017 è pari a 20.533 M€.

Tra il 1990 e il 2015, a causa di svariati fattori concomitanti – tra questi la crisi economica e il cambiamento della percezione della minaccia al termine della Guerra Fredda – si è registrato un forte decremento dei battaglioni pronti al combattimento in servizio presso i principali Paesi europei ed il Comando USA per l'Europa (EUCOM). Per i Paesi rappresentati in figura, la disponibilità complessiva di battaglioni operativi è caduta dai 649 del 1990 ai 185 del 2015. All'atto della rilevazione (2015), Francia, Germania, Italia, Regno Unito e EUCOM possedevano un numero di unità operative inferiore a quello posseduto dalla sola Germania nel 1990.



3.6.1 GLI IMPEGNI ATLANTICI. LA DICHIARAZIONE DEL GALLES.

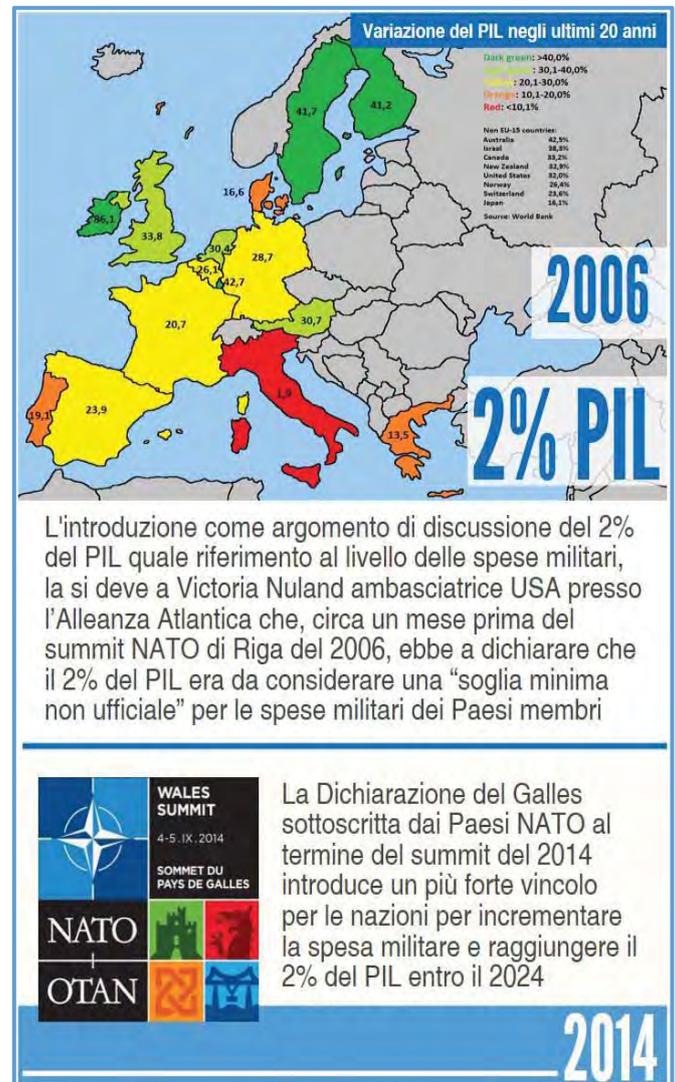
Nella Dichiarazione conclusiva³¹ del Summit NATO tra Capi di Stato e di Governo³², svoltosi in Galles, il 4 e 5 settembre del 2014 gli Stati membri dell'Alleanza hanno sottoscritto un impegno formale, relativo al raggiungimento di un obiettivo di spese militari in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL). In base alla dichiarazione, le Nazioni NATO si sono impegnate affinché le rispettive spese nazionali per la Difesa convergano – in tempi definiti – verso riferimenti comuni, di seguito indicati:

- una spesa per la Difesa pari al 2% del PIL;
- una quota per le spese dedicate agli investimenti in equipaggiamenti pari al 20% del complessivo delle spese per la difesa (corrispondente al 0,4% del PIL);
- la necessità – per i paesi non ancora in linea con i parametri di spesa anzidetti – di operare a livello nazionale al fine di allineare, entro il periodo di dieci anni (within a decade), i propri parametri a quelli di riferimento;
- la necessità di invertire eventuali trend negativi di spesa per la Difesa in presenza di parametri difforni – in difetto – rispetto ai riferimenti.

I contenuti della Dichiarazione del Galles sono stati più recentemente confermati nell'ambito del summit di Varsavia del luglio 2016.

La metrica del 2% ha assunto un ruolo di primo piano nel dibattito attuale sulla difesa europea e transatlantica. L'Italia non ha mancato di evidenziare i limiti di un "target" solo quantitativo che si ritiene vada considerato comunque con cautela per una serie di ragioni. Il parametro del 2% rappresenta una fotografia parziale delle capacità di difesa di un Paese, in quanto non fornisce indicazioni in merito alla qualità degli investimenti e non prende in considerazione fattori altrettanto fondamentali come la prontezza operativa, la capacità di dispiegamento e

l'effettivo contributo fornito alla sicurezza dell'Alleanza e rappresentato dalla partecipazione attiva alle missioni internazionali. Infatti, sebbene gli stanziamenti per la difesa siano, al momento, lontani dal target di riferimento indicato dalla NATO, va considerato che i militari e i mezzi italiani sono attivamente impegnati in molteplici missioni a guida NATO dentro e fuori il territorio dell'Alleanza. Inoltre, la qualità della spesa nazionale per la difesa è di buon livello, rispettando sia i parametri relativi all'investimento, sia le indicazioni relative alle priorità di sviluppo dei sistemi, le quali sono indirizzate alle carenze di capacità più marcate dell'Alleanza.



³¹D'ora in avanti denominata Dichiarazione del Galles.

³²L'Italia è stata rappresentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri pro-tempore Matteo Renzi.

Tuttavia, è altrettanto evidente che un prolungato sforzo operativo non corroborato da un idoneo livello di investimenti possa ripercuotersi negativamente nel lungo periodo, in termini

di operatività ed efficienza dello Strumento militare.

Secondo i dati forniti alla NATO nel 2016, solo 5 Paesi (vds. figura 17) rispettano il parametro del 2%, mentre l'Italia è tra i membri europei della NATO aventi un elevato differenziale finanziario tra le spese militari ed il riferimento del 2% del PIL.

Tale situazione è il risultato di una concomitanza di fattori, non ultimo, la crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese nell'ultimo decennio e dalla quale, come confermato dai dati previsionali del DEF e dall'andamento generale dell'economia nazionale si sta lentamente uscendo. Al riguardo, va evidenziato come nel 2015 sia stato bloccato il calo della spesa per la difesa e nel 2016 sia stata avviata una piccola inversione di tendenza che si spera possa proseguire nel 2017 e negli anni a seguire.

Nel corso degli ultimi mesi, gli Alleati hanno condiviso l'opportunità di adottare, entro il 2017, piani nazionali che diano evidenza alle modalità con le quali i vari Paesi intendano procedere verso il graduale raggiungimento degli obiettivi della dichiarazione del Galles.

Le modalità di sviluppo di questi piani, che rimarranno comunque di responsabilità nazionale, sono al momento in discussione tra i Paesi membri. In merito ai possibili percorsi di avvicinamento agli obiettivi sottoscritti, è attualmente al vaglio del Parlamento il DLL n. 2728 sulla "Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture", che prevede, tra gli altri, il principio della programmazione delle spese per la difesa mediante piani sessennali, in base ai quali sarà possibile delineare un percorso di graduale e virtuoso avvicinamento ai parametri di riferimento.

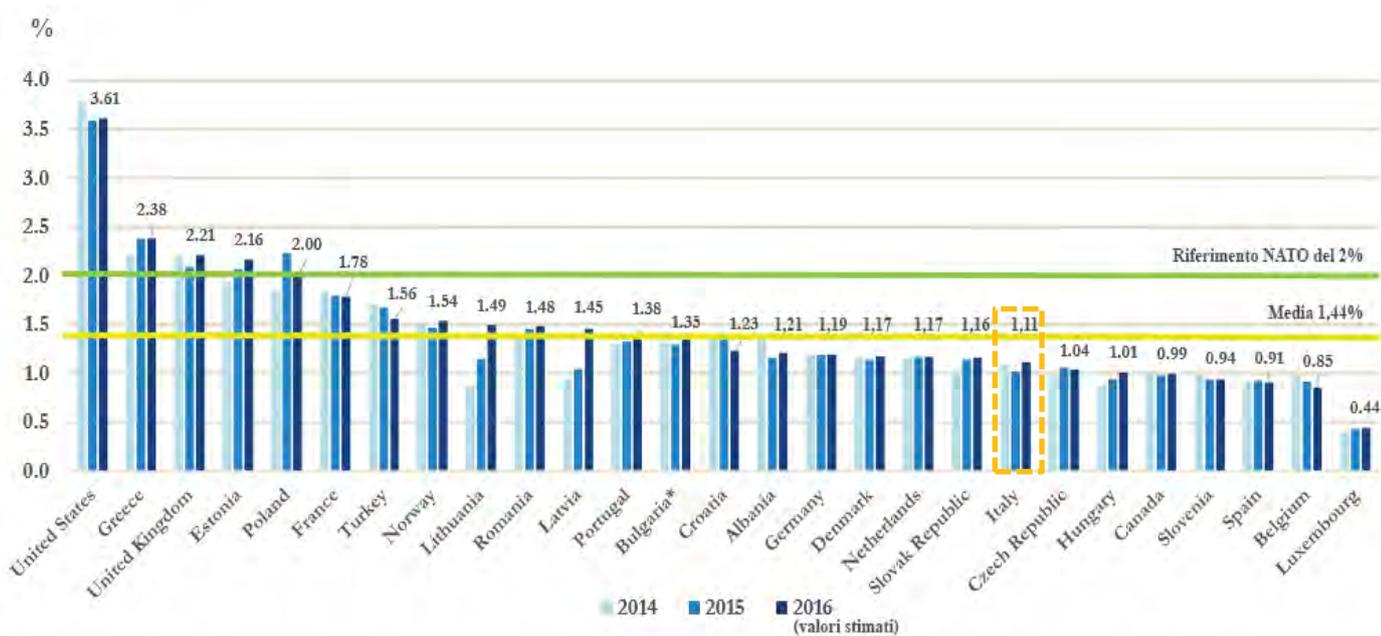


Fig. 17

Rapporto spese militari/PIL a valori costanti 2010. Tale grafico evidenzia come il dato riferito all'Italia (1,11%) si discosta dello 0,33% rispetto alla media dei Paesi NATO e dello 0,89% rispetto al target NATO del 2%. Le suddette percentuali, se rapportate al valore del PIL 2015 (a prezzi concatenati - anno di riferimento 2010) pari a 1.547.233 M €, si traducono rispettivamente in una differenza in valori assoluti pari a 5.105,9 M€ (sulla media dei Paesi NATO) ed a 13.770,4 M€ (rispetto alla soglia del 2%).

Fonte: Defence Expenditures of NATO Countries (2009-2016) - Press release, communique PR/CP (2016)116, 04.07.16.

3.7 SPESE DELLA DIFESA NELLE PREVISIONI DEL LIBRO BIANCO

Il Libro bianco, al §146, prevede, tra i concetti generali ed i principi ispiratori la necessità di garantire il “ripristino del livello minimo delle risorse necessarie per garantire l’operatività dello Strumento militare, la sua stabilizzazione e la sua migliore amministrazione, per poi tendere a un incremento che sia in linea con l’andamento della situazione economica e con gli standard europei”. Tale indicazione, coerente con la Dichiarazione del Galles del 2014, è finalizzata sostanzialmente al raggiungimento dei medesimi obiettivi:

- interrompere eventuali trend negativi nell’assegnazione di risorse per le spese della Difesa;
- tendere ad un graduale incremento delle risorse da destinare alla Difesa al fine di garantire i necessari livelli di operatività dello Strumento militare;
- allineare le risorse disponibili della Difesa agli standard europei.

Inoltre, pur nella sua veste di documento strategico d’indirizzo, il Libro bianco si spinge anche a delineare quali possano essere alcuni degli strumenti tramite i quali gli accennati obiettivi debbano essere raggiunti. Al §164, infatti, viene indicato il “superamento della tripartizione classica (Personale, Esercizio, Investimento)” attualmente esistente tra i settori di spesa. Al §169, invece, sottolinea la necessità di pervenire a un “modello personale, più economico per contribuire a migliorare la percentuale di spesa a favore dell’operatività e della efficienza dello Strumento”, mentre il §260 evidenzia che “l’industria della sicurezza e difesa costituisce un pilastro tecnologico, manifatturiero, occupazionale, economico e di crescita senza eguali per il Sistema Paese e più in generale contribuisce alla crescita economica attraverso effetti diretti, indiretti e indotti sul PIL nazionale”.

Valori correnti vs valori costanti.

Differenti metodologie di calcolo del PIL e della spesa

*Nella determinazione delle variabili finanziarie si possono adottare due differenti metodologie a seconda di come vengano considerati i prezzi: a valori correnti e a valori costanti. La metodologia a **valori correnti**, prevede di considerare i prezzi in vigore nell’anno della misurazione e tiene quindi conto del valore dell’inflazione. Viceversa, la metodologia a **valori costanti** prevede di riferire i prezzi dell’anno interessato dalla misurazione, a quelli di un anno di riferimento preso come anno base.*

*Questa seconda metodologia, riportando l’anno di misura all’anno base, di fatto, la depura dell’effetto dell’inflazione eventualmente intervenuta negli anni compresi tra l’anno di riferimento e l’anno della rilevazione. La metodologia a valori costanti permette quindi l’effettuazione di confronti tra variabili economiche riferite ad anni differenti in maniera più attenta e rispondente all’effettivo “**potere di acquisto**”.*

Un settore particolarmente importante in cui le due metodologie possono fornire risultati molto diversi è quello del calcolo del PIL che viene definito nominale o reale a seconda che si siano considerati i valori correnti o quelli costanti. Il PIL nominale è generalmente più alto del reale proprio per l’effetto distortivo dell’inflazione.

*Per quanto concerne le spese militari è da notare come il passaggio tra valori correnti e valori nominali evidenzia, per l’Italia come pure per altri Paesi, rispetto alla sostanziale tenuta degli investimenti rispetto all’obiettivo NATO una reale perdita di capacità a causa dell’inflazione. Giova peraltro evidenziare in questa sede che l’inflazione cui si dovrebbe fare riferimento in questi casi non è quella comunemente determinata dagli istituti centrali di statistica per i singoli paesi e basata su un paniere di riferimento, quanto quella che deriverebbe dalla determinazione di un “paniere militare” (**inflazione militare**) significativamente maggiore della prima in ragione della specificità dei beni in questione e del mercato di riferimento.*

Libro Bianco Approvato il DDL

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 10 febbraio 2017 il Disegno di Legge che consentirà l'implementazione del Libro Bianco per la Sicurezza Internazionale e la Difesa.

Tra le deleghe approvate una particolarmente importante riguarda il personale dipendente che da 190 mila passerà a 150 mila entro il 2024.

Il ddl è costituito da 11 articoli e introduce una serie di indicazioni contenute nel Libro Bianco per avviare il progetto di riforma dello strumento militare in una

prospettiva di medio termine. L'intervento normativo prevede disposizioni di diretta applicazione inerenti alla "governance", all'alta formazione, alla sanità, all'avanzamento dei dirigenti militari; conferisce, inoltre, delega al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, la rimodulazione di quello professionale nonché del sistema di formazione. È inoltre prevista l'introduzione di modelli organizzativi per assicurare la collaborazione tra la Difesa, l'industria, il mondo universitario e della ricerca.



Nel merito appare opportuno fornire qualche delucidazione relativa all'indicazione riguardante la c.d. "tripartizione delle spese". Come accennato il termine è riferito alla convenzionale ripartizione della spesa della Difesa in tre settori (personale, esercizio ed investimento) e porta con sé a livello semantico un'artificiale differenziazione della spesa per la difesa connessa alla tipologia di bene/servizio/attività che detta spesa è chiamata a garantire e che, tuttavia, trova riscontro tecnico-normativo nella gestione dei capitoli di bilancio³³. Peraltro, la triparti-

³³In parte resa più agevole dalla riforma del bilancio di cui al d.lgs n. 90 del 2016 che ha portato all'introduzione (footnote continued)

zione in vigore, porta al verificarsi di alcuni paradossi, quando, ad esempio, si osservi che molte delle spese legate all'operatività dello Strumento militare possono essere allocate tanto al settore investimento quanto al settore esercizio e, quindi, prevedere per il loro soddisfacimento risorse tanto di parte corrente quanto di conto capitale. Al riguardo, il Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la Difesa, indica la necessità di definire una nuova ripartizione delle spese, delimitando da un lato quelle connesse al personale e quelle correlate alle missioni reali – oggetto di specifica autorizzazione e finanziamento – e, dall'altro, quelle da destinare, in senso lato, a favore dell'operatività dello Strumento militare, macro aggregato comprendente le spese connesse a funzionamento, mantenimento capacità operativa (ore di volo, ore di moto, addestramento dei reparti), adeguamento capacitativo urgente, ammodernamento / rinnovamento e sviluppo tecnologico. L'insieme di tale aggregato è identificabile con l'acronimo O.R.A. (Operatività, Rinnovamento, Ammodernamento). In tal modo, anche nella considerazione che l'attuale rateo d'innovazione tecnologica e la complessità dei sistemi d'arma rende obsoleta una rigida delimitazione tra la mera manutenzione e il necessario continuo aggiornamento degli stessi, le risorse finanziarie disponibili saranno da considerarsi come un "unicum" indissolubile. Ciò al fine di poter operare un più armonico, efficiente ed efficace impiego integrato delle risorse finanziarie in modo direttamente correlato e finalizzato alle necessità dello Strumento militare. Quanto precede, altresì, nella considerazione che per operatività devono intendersi tutte le attività che concorrono al suo conseguimento, mantenimento ed accrescimento, tanto nei "tradizionali" settori dell'acquisizione, sviluppo e manutenzione diretta dei sistemi d'arma, quanto in quelli afferenti all'acquisizione del supporto logistico, mantenimento a numero delle scorte strategiche e alle opere sul parco infrastrutturale. L'innovativo approccio consentirà, inoltre, di

delle azioni, posto le basi per il superamento dei capitoli quali micro aggregati di spesa e determinato una spinta connotazione del bilancio verso il concetto della finalità di spesa.

massimizzare il finanziamento delle imprese connesse al mantenimento delle capacità operative ampliando la spesa “virtuosa” della Difesa anche in termini d’impatto sul deficit pubblico. In merito, si sottolinea come la spesa relativa al “funzionamento” per la Difesa sia un elemento molto più sensibile che in altre amministrazioni. Ciò in quanto essa è strettamente connessa con l’approntamento e la predisposizione delle forze così come pure con l’addestramento correlato a tali funzioni. Questa parte del bilancio difesa, che ha sofferto più di altre in passato, necessita più di ogni altra di una maggiore alimentazione, al fine di recuperare le situazioni di criticità esistenti e prevenire effetti strutturali difficilmente sanabili e in grado di compromettere significativamente le capacità militari del Paese.



3.7.1 LA STABILIZZAZIONE E CRESCITA DELLE RISORSE

Tanto la NATO quanto, più recentemente, il Parlamento Europeo³⁴ nell’indicare esplicitamente un obiettivo del 2% quale livello ottimale della spesa militare dei Paesi membri evidenziando come prioritario, indipendentemente dalla rapidità con cui i singoli Paesi decideranno di adeguarsi alle indicazioni, l’arresto della decrescita degli investimenti ed il conseguimento della stabilizzazione delle risorse assegnate al settore Difesa.

In linea con tali indicazioni, anche il Libro bianco prevede la stabilizzazione delle risorse come passo iniziale e prodromico alla successiva crescita. Questa evoluzione si rende indispensabile

³⁴Il 22 novembre 2016 anche il Parlamento Europeo ha indicato nel 2% del PIL il riferimento per la spesa militare.

sia per assicurare il rispetto da parte dell’Italia dei molteplici impegni internazionali, sia per arginare il depauperamento delle capacità possedute, dovuto ad anni d’intenso impiego non sostenuto da adeguata programmazione finanziaria.

Se si prende ora in esame la sola funzione difesa, ovvero la quota del budget Difesa che più propriamente attiene alle attività specificamente militari, si può tuttavia verificare che, **in sede previsionale**, la stabilizzazione degli stanziamenti non appare oggi pienamente garantita. In base a quanto indicato dalla legge di bilancio 2017-2019, infatti, il volume di risorse allocato per le esigenze di ammodernamento e rinnovamento della Difesa appare non completamente adeguato, anche considerando il c.d. “bilancio integrato”³⁵, ovvero quello risultante dall’incorporamento nella funzione difesa propriamente detta delle risorse attestata al Mi.S.E. per il sostegno di programmi d’investimento d’interesse della difesa.



Qualora si volesse realizzare l’obiettivo della stabilizzazione delle risorse ai valori del 2017,

³⁵Considerare l’investimento integrato in luogo del solo investimento difesa, ricompreso nella funzione difesa, assicura valutazioni più esatte delle reali condizioni del bilancio Difesa, considerando tutte le risorse in gioco indipendentemente dal “portafoglio” in cui queste sono presenti.

bisognerebbe prevedere, rispetto a quanto al momento indicato, significativi incrementi nel 2018 e nel 2019.

Analogamente, per garantire la stabilità delle assegnazioni nel “settore esercizio”, sarebbe necessario procedere anche in tale segmento di spesa a delle integrazioni rispetto a quanto attualmente previsto dalla legge di bilancio.

Tra questi due ambiti di azione, andrebbe data la precedenza al “settore esercizio” stante la sua strategica funzione abilitante dell’operatività dello Strumento militare, con provvedimenti che andrebbero adottati già a partire dalla prossima legge di bilancio 2018-2020.

3.7.2 LA LEGGE SESSENALE PER GLI INVESTIMENTI DELLA DIFESA

Il §160 del Libro bianco, nella parte in cui recita “essendo la stabilità delle risorse assegnate nel tempo un fattore essenziale per assicurare la corretta pianificazione d’utilizzo delle stesse, appare ineludibile la scelta di sviluppare una legge pluriennale (sei anni), da aggiornare ogni tre, per i maggiori investimenti della Difesa, la quale fornirà sia stabilità alle risorse, sia la necessaria supervisione politica (del Governo e del Parlamento) delle scelte più rilevanti. La proiezione su sei anni ne consentirà l’allineamento con i cicli delle leggi di stabilità e costituisce il fondamento concettuale su cui si basa un nuovo sistema di programmazione delle risorse per l’investimento incardinato sul principio della **stabilità di finanziamento**. Si tratta di una vera e propria novità che prende le basi dalla tipicità che contraddistingue lo sviluppo dei sistemi militari della difesa e dalle difficoltà che tale processo ha avuto nel tempo proprio a causa della estrema volatilità delle disponibilità finanziarie. I sistemi d’arma, infatti, richiedono tempi di sviluppo piuttosto lunghi che finanziamenti troppo diluiti nel tempo estendono ulteriormente.

Ciò può determinare che il “nuovo” sistema, all’entrata in servizio, sia in parte già “obsoleto” e richieda degli adeguamenti per garantirne la piena operatività.

La certezza di finanziamento è peraltro un aspetto sensibile anche per il comparto industriale che solo in presenza di un contesto finanziario chiaro e definito può impostare adeguatamente le proprie strategie di sviluppo anche in chiave export..

La **legge sessennale** rappresenta quindi un importante pilastro della programmazione dell’investimento che si affianca ai “tradizionali” pilastri del **bilancio ordinario** e dei **finanziamenti Mi.S.E.** Tutti e tre detti pilastri sono indispensabili:

- il bilancio ordinario, perché garantisce la massima flessibilità e celerità d’intervento e tra i tre, è l’unico strumento che assicura alla Difesa di poter rispondere adeguatamente alle sollecitazioni tipiche degli scenari d’impiego odierni, sempre più connotati dalla necessità di reagire velocemente al cambiamento;
- i finanziamenti Mi.S.E., perché garantiscono il mantenimento in ambito strettamente nazionale di capacità e conoscenze tecniche rilevanti dal punto di vista della sicurezza nazionale che altrimenti potrebbero disperdersi o non essere sufficientemente aggiornate, con effetti negativi sia sul piano strategico-militare sia su quello industriale e occupazionale;
- la legge sessennale, infine, con l’introduzione della certezza del finanziamento per un periodo temporale adeguato, perché assicura gli importanti vantaggi sia per la Difesa, sia per l’industria, assicurando anche la massima trasparenza delle acquisizioni ed un migliore livello di controllo da parte degli organismi parlamentari.





ALLEGATI

A LLEGATO "A"

- Riferimenti normativi -

Riferimenti normativi

- **RD 2440/1923:** Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 “Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato”.
- **RD 827/1924:** Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato”.
- **L. 808/1985:** Legge 24 dicembre 1985, n. 808 “Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico”.
- **L.225/1992:** Legge 24 febbraio 1992, n.225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”.
- **L. 421/1996:** Legge 8 agosto 1996, n. 421 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- **L. 266/1997:** Legge 7 agosto 1997, n. 266 “Interventi urgenti per l'economia”.
- **L. 380/1999:** Legge 20 ottobre 1999, n. 380 “Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile”.
- **L. 331/2000:** Legge 14 novembre 2000, n. 331 “Norme per l'istituzione del servizio militare professionale”.
- **L. 226/2004:** Legge 23 agosto 2004, n. 226 “Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché' delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore”.
- **L. 266/2005:** Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2006).
- **L. 296/2006:** Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2007).
- **L. 244/2007:** Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2008).
- **L. 196/2009:** Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”.
- **L. 244/2012:** Legge 31 dicembre 2012, n. 244 “Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia”.
- **L. 147/2013:** Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014).
- **L. 190/2014:** Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015).
- **L. 145/2016:** Legge 21 luglio 2016, n. 145 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”.
- **L.163/2016:** Legge 4 agosto 2016, n. 163 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”
- **L.232/2016:** Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”.
- **DPR 90/2010:** Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”;
- **DPR 191/2012:** Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 “Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di

ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati”.

- **DPR 236/2012:** Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 “Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”.
- **DPR 49/2013:** Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 “Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell'articolo 4, comma 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE”.
- **D.L. 321/1996:** Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 “Disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- **D.L. 112/2008:** Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”.
- **D.L. 95/2012:** Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. “*spending review*”), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”.
- **D.L. 101/2013:** Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”.
- **D.Lgs. 151/2001:** Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”.
- **D.Lgs. 215/2001:** Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 “Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331”.
- **D.Lgs. 30/2005:** Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 “Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273”;
- **D.Lgs. 66/2010:** Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 “Codice dell’Ordinamento Militare”.
- **D.Lgs. 208/2011:** Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 “Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE”.
- **D.Lgs. 8/2014:** Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 “Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244”.
- **D.Lgs. 50/2016:** Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- **D.Lgs. 90/2016:** Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.
- **D.Lgs. 93/2016:** Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.

- **D.Lgs. 177/2016:** Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- **DPCM 22 gennaio 2013:** Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 “Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.
- **Decreto del Ministro della Difesa:** 16 gennaio 2013 “Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”.
- **Libro IV Codice Civile:** delle “Obbligazioni”.

A LLEGATO "B"

- Lista degli Acronimi -

ACRONIMI

A/R: Ammodernamento e Rinnovamento

AECA: Arms Export Control Act

AGS: Allied Ground Surveillance

API: Aliquote di Primo Intervento

APR: Aeromobili a Pilotaggio Remoto

ASI: Agenzia Spaziale Italiana

BTG.: Battaglione

C4 : Command, Control, Communications, Computers (Comando, Controllo, Comunicazioni, Informatizzazione)

CAMM-ER: Common Anti-air Modular Missile - Extended Range

CAPTECH: Capability Technology Area

CBRN: Chemical, Biological, Radiological and Nuclear

CIOC: Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche

C.DO: Comando

CDP: Capability Development Plan

CNC: Central National Coordinator

CNO: Computer Network Operations

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

COF: Capacità Operative Fondamentali

COFS: Comando Operativo Forze Speciali

CP.: Compagnia

D-FAR: Defense Federal Acquisition Regulations

D. Lgs: Decreto Legislativo

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

EDA: European Defence Agency

EF: Esercizio Finanziario

EO: Esigenza Operativa

ETAP: European Technology Acquisition Program

F.A.: Forza Armata

FAA: Foreign Assistance Act

FAR: Federal Acquisition Regulations

FFAA: Forze Armate

FMS: Foreign Military Sales

FMW: Framework

Forza NEC: Forza Network Enabled Capability

FPU: Formed Police Unit

GIS: Gruppo Intervento Speciale
G.O.I.: Gruppo Operativo Incursori
Gov to Gov: Government to Government
HQ: HeadQuarters
IED: Improvised Explosive Device
IPU: Integrated Police Unit
IR: Radiazione infrarossa
IR/vis: Infrarosso/visibile
ISTAR: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)
ISTAR/ES: *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance*
LOA: Letter of Acceptance
MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico
MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MNUR: Mission Need Urgent Requirement
MoU: Memorandum of Understanding
MSU: Multinational Specialized Unit
MTV: Motovedetta/e
NATO: North Atlantic Treaty Organization
OCCAR: Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti
OMP: Occar Management Procedure
PA: Pubblica Amministrazione
PBT: Pianificazione di Breve Termine
PISQ: Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra
PL.: Plotone
PLT: Pianificazione di Lungo Termine
PNRM: Piano Nazionale della Ricerca Militare
RC IED: Remote Controlled Improvised Explosive Devices (ordigno esplosivo improvvisato controllato remotamente)
R.D.: Regio Decreto
R&T: Research and Technology
RGT.: Reggimento
SG/DNA: Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti
SGD/DNA: Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
SIC: Sistema Individuale al Combattimento
SMD: Stato Maggiore della Difesa
SOLONI: Sistema Logistico Integrato Navale
SOS: Squadre Operative di Supporto

SO.FU.TRA: Sostegno Funzionale alla Transizione

SRA: Strategic Research Agenda

STO: Science and Technology Organization

TA: Technical Agreement

T.O.: Teatro Operativo

TRL: Technology Readiness Level

UAV: Unmanned Aerial Vehicles (Aeromobile a pilotaggio remoto)

UE: Unione Europea

VBM: Veicolo Blindato Medio

VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

A LLEGATO "C"

- Schede missioni internazionali-

Nel presente allegato vengono riportate le schede descrittive relative alle missioni in cui sono impegnati contingenti militari italiani all'estero. Tali schede sono estratte dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, adottata il 14 gennaio 2017 a mente di quanto stabilito dalla legge 21 luglio 2016, n.45 che ridefinisce il procedimento di deliberazione, autorizzazione e finanziamento delle missioni stesse.

Indice delle Missioni internazionali

EUROPA

- I. Scheda 1: NATO *“Joint Enterprise”*
- II. Scheda 2: UE *“EULEX Kosovo”*
- III. Scheda 6: UE *“EUFOR ALTHEA”*
- IV. Scheda 8: ONU *“UNFICYP”*
- V. Scheda 9: NATO *“Sea Guardian”*
- VI. Scheda 10: UE *“EUNAVFORMED op. SOPHIA”*

ASIA

- I. Scheda 11: NATO *“Resolute Support Mission”*
- II. Scheda 12: ONU *“UNIFIL”*
- III. Scheda 13: Missione Bilaterale *“MIBIL in Libano”*
- IV. Scheda 14: Missione Multilaterale *“TIPH 2”*
- V. Scheda 15: Missione Bilaterale *“MIADIT in Palestina”*
- VI. Scheda 16: UE *“EUBAM Rafah”*
- VII. Scheda 19: Missione Multilaterale *“Prima Parthica”*
- VIII. Scheda 20: ONU *“UNMOGIP”*
- IX. Scheda 21: Missione Multilaterale *“Task Force Air”*

AFRICA

- I. Scheda 22: Missione Bilaterale *“op. IPPOCRATE”*
- II. Scheda 23: ONU *“UNSMIL”*
- III. Scheda 25: UE *“op. ATALANTA”*
- IV. Scheda 26: UE *“EUTM Somalia”*
- V. Scheda 27: UE *“EUCAP Somalia”* (ex EUCAP Nestor)
- VI. Scheda 29: Missione Bilaterale per la base militare di Gibuti
- VII. Scheda 30: ONU *“MINUSMA”*
- VIII. Scheda 31: UE *“EUTM Mali”*
- IX. Scheda 32: UE *“EUCAP Sahel - Mali”*
- X. Scheda 33: UE *“EUCAP Sahel - Niger”*
- XI. Scheda 34: Missione Multilaterale *“MFO”* in Egitto

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NAZIONALI

- I. Scheda 36: Missione Nazionale *“op. MARE SICURO”*

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

- I. Scheda 37: NATO *“Active Fence”*
- II. Scheda 38: NATO *“Tailored Assurance Measures for Turkey”*
- III. Scheda 39: NATO *“Standing Naval Forces”*
- IV. Scheda 40: NATO *“enhanced Forward Presence”*
- V. Scheda 41: NATO *“Air Policing”* in Bulgaria
- VI. Scheda 42: NATO *“Interim Air Policing”* in Islanda

ALTRI IMPEGNI

- I. Scheda 43: *Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Forze Armate per l'anno 2017*
- II. Scheda 44: *Supporto Info-Operativo A Protezione Delle Forze Armate*
- III. Scheda 45: *Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario*
- IV. Scheda 46: *Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza*
- V. Scheda 47: *Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza*
- VI. Scheda 48: *Contributo a sostegno delle Forze di Sicurezza Afghane, comprese le Forze di Polizia*
- VII. Scheda 49: *Interventi Operativi di emergenza e di sicurezza*

SCHEDA I

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

► Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Balcani,
Sede KFOR HQ: Pristina.

2. OBIETTIVI:

dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della FYROM per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- risoluzioni UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);
- articolo 1, comma 1, lettere a) e b), DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: **202 unità;**
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **1 unità.**

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 538 unità.**

6. **DURATA PROGRAMMATA: a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: euro 78.599.769.**

SCHEDA 2

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Kosovo.

Sede: Pristina.

2. OBIETTIVI:

assistere le istituzioni, l'autorità giudiziaria e i servizi di contrasto kosovari nella loro evoluzione verso la sostenibilità e la responsabilizzazione e nell'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'indipendenza, di un sistema giudiziario multietnico e di forze di polizia e doganali multietniche, assicurando che tali istituzioni non subiscano ingerenze politiche e aderiscano alle norme riconosciute a livello internazionale e alle migliori prassi europee.

La missione assolve il mandato assicurando interventi di controllo, monitoraggio e consulenza nelle attività di analisi criminale (kosovara e transnazionale), nonché di contrasto alla immigrazione clandestina verso i Paesi europei. Inoltre, sostituisce e affianca le locali autorità di polizia nelle attività investigative, sulla base di poteri in ottemperanza alla risoluzione UNSCR 1244 (1999).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'azione comune 2008/124/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo, fino al 14 giugno 2018, dalla **decisione PESC/2016/947** adottata dal Consiglio dell'Unione europea, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- articolo 1, comma 1, lettera *a*), DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 322.283.**

SCHEDA 6

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Bosnia-Erzegovina.

Sede: Sarajevo.

2. OBIETTIVI:

contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'azione comune 2004/570/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004;
- la **risoluzione 2315 (2016)**, adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'8 novembre 2016, ha confermato il riconoscimento alla missione del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino all'8 novembre 2017;
- articolo 1, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **5 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 274.979**.

SCHEDA 8

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Cipro.

2. OBIETTIVI:

contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola e svolgendo attività di assistenza umanitaria. Nell'ambito della missione opera l'UN *Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- risoluzioni UNSCR 1251 (1999) e 2263 (2016) richiamate, in ultimo, dalla **risoluzione 2300 (2016)** adottata dal Consiglio di sicurezza il 26 luglio 2016, che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2017;
- articolo 1, comma 6, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 265.659.**

SCHEDA 9

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- » Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mar Mediterraneo.

2. OBIETTIVI:

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima flessibile, in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza, denominata *Sea Guardian*, di più ampia portata, in grado di fronteggiare una più vasta gamma di minacce alla sicurezza marittima.

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;

- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO;
- articolo 1, comma 7, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **2 unità**;
- mezzi aerei: **2 unità**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **287 unità** (per una media annua di 75 unità in funzione dei giorni di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 17.537.952.**

SCHEDA 10

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

v Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. OBIETTIVI:

operazione di gestione militare della crisi che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

A tal fine, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA assicura anche la formazione della guardia costiera e della marina libiche. Inoltre, l'operazione contribuisce a prevenire il traffico di armi nella sua convenuta zona di operazione in conformità dell'UNSCR 1970 (2011) e delle successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui l'UNSCR 2292 (2016).

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:

- punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;

- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti possono essere raccolte, conservate e condivise con gli Stati membri, l'UNSMIL, EUROPOL e FRONTEX, a condizione che gli interessati diano il loro consenso scritto; le informazioni mediche e i dati biometrici sui tirocinanti possono essere raccolti e conservati con il consenso scritto degli interessati.

Il compito aggiuntivo riguardante il contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche comprende, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- ispezioni in alto mare al largo delle coste libiche, nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
- interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016).

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA opera in coordinamento con altri organi e agenzie dell'Unione europea, in particolare FRONTEX, EUROPOL, EUROJUST, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e pertinenti missioni PSDC.

Tenuto conto dei riflessi della crisi migratoria del Mediterraneo centro-meridionale sul nostro Paese, nonché degli interessi economici nazionali in Libia - unitamente a ragioni di carattere geografico e storico - l'Italia ha ottenuto la leadership di EUNAVFOR MED esprimendo l'*Operational Headquarters* di Roma, l'*Operation Commander* (OpCdr) ed il *Force Commander* imbarcato su *Flagship* (FHQ).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- la **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- la **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui

- all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- la **risoluzione UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione
 - la **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza;
 - le **risoluzioni UNSCR 2278 (2016)**, adottata il 31 marzo 2016, e **UNSCR 2292 (2016)**, adottata il 14 giugno 2016, sulla situazione in Libia;
 - la **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che proroga, fino al 27 luglio 2017, il termine di scadenza della missione, integrando il relativo mandato con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
 - la **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
 - la **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
 - la **risoluzione UNSCR 2312 (2016)**, adottata il 6 ottobre 2016, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 6 ottobre 2017, la risoluzione UNSCR 2240 (2015).

- articolo 1, comma 8, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: **1 unità**;
 - mezzi aerei: **2 unità**.
 5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **585 unità**.
 6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.
 7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 43.149.186**.

SCHEDA 11

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata *Resolute Support Mission*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan.

2. OBIETTIVI:

svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

- 1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
- 2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
- 3) *Redeployment*.

Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1^a fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.

Sei mesi più tardi, nel maggio 2016, è stato deciso l'ulteriore prolungamento anche oltre l'anno 2016.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, svolge attività di *training* e *advising* a favore delle forze armate e di polizia afgane ed ha, altresì, il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role 2*).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- risoluzione UNSCR 2189 (2014), richiamata, in ultimo, dalla **risoluzione UNSCR 2274 (2016)** sulla situazione in Afghanistan;
- *Status of Forces Agreement* (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;

- articolo 2, comma 1, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: **148 unità**;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: **8 unità**.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **900 unità**.
6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 174.391.943**.

SCHEDA 12

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

» Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libano.

2. OBIETTIVI:

- agevolare il dispiegamento delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- assicurare la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e dei convogli umanitari;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

Con lo scoppio della crisi siriana l'azione di UNIFIL ha assunto maggiore importanza, in quanto il Libano svolge un ruolo cruciale per la stabilità di tutta la regione.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla risoluzione UNSCR 425 (1978), riconfigurata dalla risoluzione UNSCR 1701 (2006) e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2017, dalla **risoluzione UNSCR 2305 (2016)**;
- articolo 2, comma 4, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **298 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **6 unità**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.100 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 150.120.265**.

SCHEDA 13

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

► Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libano.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. OBIETTIVI:

incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **risoluzione UNSCR 2305 (2016)** sulla situazione in Libano;
- articolo 2, comma 4, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **5 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **25 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 2.961.367**.

SCHEDA 14

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- ✓ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Hebron (Cisgiordania).

2. OBIETTIVI:

osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.

L'accordo individua sette compiti:

- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

Alla missione partecipano, oltre all'Italia, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata richiesta dal Governo israeliano e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;
- articolo 2, comma 5, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **4 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **16 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.410.238.**

SCHEDA 15

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

▼ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Gerico (Cisgiordania).

2. OBIETTIVI:

incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*;
- articolo 2, comma 5, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **5 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **18 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.328.218**.

SCHEDA 16

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Valico di Rafah (frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza).

2. OBIETTIVI:

assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura della frontiera tra Gaza e l'Egitto. La missione si colloca nel più ampio contesto degli sforzi compiuti dall'Unione europea e dalla comunità internazionale per sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nell'assunzione di responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico ed è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle capacità palestinesi di gestione della frontiera a Rafah, nonché ad assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli accordi in materia doganale e di sicurezza.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'azione comune 2005/889/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005;
- prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2017, dalla **decisione (PESC) 2016/1107** del Consiglio dell'Unione europea del 7 luglio 2016, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione di cui all'articolo 21 del Trattato;
- articolo 2, comma 6, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 121.205.**

SCHEDA 19

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Iraq

2. OBIETTIVI:

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri. Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora sessantacinque Stati e tre organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione e rifornimento in volo;
- un contingente di personale per le attività di addestramento a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di «*personnel recovery*» per attività di ricerca, individuazione e recupero del personale rimasto isolato in ambiente ostile, composto di una ulteriore aliquota di personale e dei relativi assetti aeromobili;
- un contingente di personale con compiti di «*force protection*» dell'area Mosul, anche in riferimento alle attività di consolidamento della diga ivi localizzata affidate dal Governo iracheno alla Società «Trevi s.p.a.», su richiesta della Coalizione internazionale e d'intesa con il Governo iracheno, a seguito dell'avvenuto perfezionamento dello scambio di Note verbali, che autorizza l'ingresso e lo stazionamento del contingente italiano nel territorio della Repubblica d'Iraq, con passaporto diplomatico e riconoscimento del relativo *status*, assicurando l'uso dell'uniforme e il diritto a trasportare armi per la protezione personale dello staff, delle strutture e delle installazioni.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- richiesta di soccorso presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;

- articolo 51 della Carta UN;
 - risoluzioni UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2214 (2015), in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali, tra cui quelli perpetrati dal *Daesh*, richiamate, in ultimo, dalla **risoluzione UNSCR 2249 (2015)**, che, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, avvenuti il 26 giugno 2015 a Sousse, il 10 ottobre 2015 ad Ankara, il 31 ottobre 2015 nel Sinai, il 12 novembre 2015 a Beirut e il 13 novembre 2015 a Parigi, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie nel territorio sotto il controllo del *Daesh* in Siria e Iraq, al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi in particolare dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici, e per sradicare il rifugio sicuro che essi hanno stabilito sopra parti significative dell'Iraq e della Siria;
 - articolo 2, comma 9, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: **420 unità**;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: **17 unità**.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.497 unità**.
6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 300.723.249**.

SCHEDA 20

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* (UNMOGIP)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Stato di Jammu e Kashmir (India).

Sede: Islamabad.

2. OBIETTIVI:

osservare e riferire al Segretario generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

Attualmente sono complessivamente impiegate 106 unità di personale internazionale, di cui 39 osservatori militari e 23 osservatori civili.

L'Italia partecipa alla missione sin dalla sua istituzione.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 39 (1948) e 47 (1948);
- le risoluzioni 91 (1951) e 307 (1971) hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- articolo 6, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 163.897.**

SCHEDA 21

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Sedi: Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Tampa (USA)

2. OBIETTIVI:

corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

• Emirati Arabi Uniti.

La *Task Force Air al-Minhad* (TFA) ha il compito di:

- assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
- gestire le evacuazioni sanitarie;
- assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).

La base aerea di al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

• Bahrain.

Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.

USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano.

• Qatar.

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

• Tampa (Florida).

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- il collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- il collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti..

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- accordo bilaterale Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- accordi bilaterali Italia-USA;
- articolo 2, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **12 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **126 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 21.500.171**.

SCHEDA 22

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa, alla missione **bilaterale** di supporto sanitario in Libia denominata “**Operazione Ippocrate**”.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia (aeroporto di Misurata).

2. OBIETTIVI:

fornire supporto sanitario al Governo di Accordo nazionale libico, mediante l’installazione di un ospedale da campo presso l’aeroporto di Misurata.

L’ospedale da campo ha una capacità di cinquanta posti letto, comprese due degenze in terapia intensiva, e garantisce *triage*, primo soccorso con trattamento di “codice rosso” e “codice giallo”, neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale e vascolare, stabilizzazione e trasfusioni di sangue e plasma, laboratorio di analisi, diagnostica per immagini, “farmacia”, preparazione dei pazienti per l’eventuale evacuazione aero-medica con il relativo *team* specializzato, visite ambulatoriali.

L’ospedale da campo opera in piena sinergia e complementarietà con l’ospedale civile di Misurata, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche.

Il contingente del personale comprende: personale sanitario (medici e infermieri), unità per il supporto logistico generale (gestione amministrativa, manutenzione di mezzi e apparecchiature, servizi per il personale, comunicazioni, etc.), personale del nucleo di collegamento presso il Ministero della difesa libico, attualmente di stanza a Tripoli, unità con compiti di “*force protection*” del personale nelle aree in cui esso opera.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell’ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l’impegno umanitario assunto dall’Italia in riferimento alla crisi libica ed entro un quadro coerente con la **risoluzione UNSCR 2259 (2015)**, richiamata, in ultimo, dalla **risoluzione UNSCR 2292 (2016)**;
- articolo 9, comma 1, DL n. 193/2016, convertito dalla L. n. 225/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **103 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **300 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L’ANNO IN CORSO: **euro 43.585.080**.

SCHEDA 23

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Support Mission in Libya* (UNSMIL)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia.

2. OBIETTIVI:

sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici, l'attuazione dell'Accordo politico libico, il consolidamento dell'amministrazione, della sicurezza e degli accordi economici del Governo di Accordo Nazionale e le fasi successive del processo di transizione libica, nonché intraprendere, entro vincoli operativi e di sicurezza, le seguenti attività:

- sostegno alle istituzioni libiche chiave;
- sostegno, su richiesta, per la fornitura di servizi essenziali e la consegna di aiuti umanitari, in conformità con i principi umanitari;
- monitoraggio dei diritti umani e *reporting*;
- sostegno per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinamento dell'assistenza internazionale, consulenza e assistenza agli sforzi del Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla risoluzione 2009 (2011), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 16 settembre 2011, su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2017, dalla **risoluzione 2323 (2016)**, adottata dal Consiglio di sicurezza il 13 dicembre 2016;
- articolo 9, comma 1, DL n. 193/2016, convertito dalla L. n. 225/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 453.074**.

SCHEDA 25

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

v Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE antipirateria denominata **ATALANTA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Northwood (Regno Unito).

2. OBIETTIVI:

svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di contribuire:

- alla protezione delle navi del PAM che inoltrano l'aiuto umanitario alle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ATALANTA può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di ATALANTA a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;

- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
 - raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
 - monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
 - instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
 - assistenza alle missioni EUCAP Nestor, EUTM Somalia, nonché al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
 - sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
- azione comune 2008/851/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla decisione (PESC) 2016/713 e prorogata, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione PESC 2016/2082** del Consiglio dell'Unione europea del 21 novembre 2014;
 - risoluzioni UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), richiamate, in ultimo, dalla **risoluzione UNSCR 2316 (2016)**;
 - articolo 3, comma 1, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: **2 unità**;
 - mezzi aerei: **2 unità**.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **407 unità** (per una presenza media nell'anno di 155 unità in funzione dell'impiego).
6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 26.888.946.**

SCHEDA 26

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

v Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUTM SOMALIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Somalia.

Il comando della missione è ubicato presso l'aeroporto internazionale di Mogadiscio; esso svolge le funzioni di comando operativo e di comando della forza e comprende un ufficio di collegamento e sostegno a Nairobi e una cellula di sostegno a Bruxelles.

2. OBIETTIVI:

contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale («SNAF») che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia, mediante lo svolgimento dei seguenti compiti:

- fornire inquadramento, consulenza e sostegno alle autorità somale per la costituzione delle SNAF, l'attuazione del piano somalo per la sicurezza e la stabilizzazione nazionali e le attività di addestramento delle SNAF;
- fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione europea per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.

La missione si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione europea per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.

La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla decisione 2010/96/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 15 febbraio 2010, modificata e prorogata, in ultimo, fino al 31 dicembre 2016, dalla **decisione (PESC) 2015/441** del Consiglio del 16 marzo 2015;
- articolo 3, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **18 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **123 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 12.322.347**.

SCHEDA 27

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- ✓ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia** (ex EUCAP Nestor).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Somalia.

2. OBIETTIVI:

assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una governance marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi mediante sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari e fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla decisione 2012/389/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 12 dicembre 2018, dalla **decisione PESC/2016/2240/** del Consiglio del 12 dicembre 2016;
- articolo 3, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 790.968.**

SCHEDA 29

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Repubblica di Gibuti.

2. OBIETTIVI:

assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due accordi tecnici siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
- articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- articolo 3, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **17 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **90 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 9.838.365.**

SCHEDA 30

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

✓ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mali.

2. OBIETTIVI:

- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della *road map* di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della *governance* democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
- dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
- operare per la salvaguardia del patrimonio culturale;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla risoluzione UNSCR 2100 (2013) e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2017, dalla **risoluzione UNSCR 2295 (2016)**, adottata il 29 giugno 2015;
- articolo 3, comma 3, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 769.459.**

SCHEDA 31

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

✓ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mali.

2. OBIETTIVI:

fornire formazione e consulenza militare alle forze armate maliane (FAM) che operano sotto il controllo delle legittime autorità civili, al fine di contribuire al ripristino della loro capacità militare per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici.

L'obiettivo dell'EUTM Mali è rispondere alle esigenze operative delle FAM fornendo:

- sostegno nella formazione a favore delle capacità delle FAM;
- formazione e consulenza in materia di comando, controllo, catena logistica e risorse umane, nonché formazione in materia di diritto umanitario internazionale, protezione di diritti civili e umani;
- un contributo, su richiesta del Mali e in coordinamento con MINUSMA, al processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento nel quadro dell'accordo di pace attraverso l'offerta di attività di formazione al fine di agevolare la ricostituzione di forze armate maliane inclusive;
- sostegno al processo del G5 Sahel nell'ambito delle attività dell'EUTM Mali a sostegno delle FAM contribuendo ad accrescere il coordinamento e l'interoperabilità con le forze armate nazionali del Sahel G5.

L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.

Le sue azioni si estendono fino all'ansa del fiume Niger, incluse le municipalità di Gao e Timbuctu.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla decisione 2013/34/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/446** del Consiglio del 23 marzo 2016;
- articolo 3, comma 3, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **12 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.122.512**.

SCHEDA 32

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

» Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUCAP Sahel Mali.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mali.

2. OBIETTIVI:

consentire alle autorità maliane di ripristinare e mantenere l'ordine costituzionale e democratico nonché le condizioni per una pace duratura in Mali e ristabilire e mantenere l'autorità e la legittimità dello Stato su tutto il territorio maliano attraverso un'efficace ristrutturazione della sua amministrazione.

In sostegno alla dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la missione MINUSMA, l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le Forze di sicurezza interna maliane nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di:

- migliorare la loro efficacia operativa;
- ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche;
- rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni,
- agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal medesimo Consiglio.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 15 aprile 2014 con un termine iniziale di ventiquattro mesi dalla data di effettivo avvio.
- articolo 3, comma 3, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: **2 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 619.320**.

SCHEMA 33

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

v Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Niger.

2. OBIETTIVI:

- consentire alle autorità nigerine di definire e attuare la strategia di sicurezza nazionale;
- contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per meglio controllare e contrastare la migrazione irregolare.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l' EUCAP Sahel Niger:

- rafforza il comando e il controllo, l'interoperabilità e la capacità di pianificazione a livello strategico del Niger, sostenendo nel contempo l'elaborazione di una strategia di sicurezza nazionale e delle relative strategie di gestione delle frontiere in coordinamento con gli altri attori pertinenti;
- rafforza le competenze tecniche delle forze di sicurezza pertinenti che sono necessarie nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- incoraggia, mediante l'impegno sia a livello strategico che operativo, le forze di sicurezza interna, e se del caso le forze armate, a potenziare le politiche in materia di risorse umane, logistica e formazione connesse alla lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata per assicurare la sostenibilità delle azioni dell'EUCAP Sahel Niger, anche fornendo sostegno tecnico mediante i progetti;
- rafforza il coordinamento a livello nazionale, regionale e internazionale nel settore della lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata e, ove opportuno, valuta un possibile contributo alla cooperazione regionale, come il G5 Sahel;
- a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione, assiste le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, procedure e tecniche per meglio controllare e gestire i flussi migratori, contrastare la migrazione irregolare e ridurre il livello di reati a essa associati.

L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla decisione 2012/392/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 15 luglio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/1172** del Consiglio del 18 luglio 2016;
- articolo 3, comma 3, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /,

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 439.107.**

SCHEDA 34

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

► Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

fascia orientale della penisola del Sinai.

Basi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. OBIETTIVI:

la *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La MFO vede attualmente impiegate circa 1.700 unità di personale appartenente a tredici Stati (Australia, Canada, Colombia, Repubblica ceca, la Repubblica delle Isole Figi, Francia, Ungheria, Italia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Stati Uniti e Uruguay).

L'Italia fa parte della MFO dal 1982.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- trattato di pace tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;

- articolo 6, comma 2, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;

- mezzi navali: **3 unità**;

- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **75 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 3.967.394**.

SCHEDA 36

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato "**Mare sicuro**".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mar Mediterraneo centrale

2. OBIETTIVI:

corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare, l'operazione è mirata allo svolgimento delle seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- articolo 4, comma 7, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **4 unità**;
- mezzi aerei: **5 unità**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **700 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 83.998.043**.

SCHEDA 37

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "Active Fence".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Turchia.

Sede: base militare "Gazi Kislasi" di Kaharamanmaraş.

2. OBIETTIVI:

schieramento di batterie antimissile a difesa dei confini sud orientali dell'Alleanza, lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kaharamanmaraş e Gaziantep, con intenti di deterrenza e difesa del territorio turco e, se necessario, neutralizzazione della minaccia missilistica proveniente dalla Siria.

Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per attività di difesa antimissilistica, e non per "air defence".

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
- articolo 4, comma 8, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016,

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITA DI PERSONALE: **130 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 11.794.944.**

SCHEDA 38

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

▼ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Spazio aereo della Turchia.

2. OBIETTIVI:

rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

Per il rifornimento in volo di tali velivoli è necessario il contributo degli Stati membri in quanto l'Alleanza non dispone di aerocisterne di proprietà comune.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO; a seguito della mutata situazione di sicurezza lungo il confine sud-orientale della NATO, il 20 novembre 2015 il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato alcune misure di rassicurazione per la Turchia, le c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (TAM), mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza sullo spazio aereo turco;

- articolo 4, comma 9, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;

- mezzi navali: /;

- mezzi aerei: **1 unità**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **6 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.896.692.**

SCHEDA 39

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- » Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Mar Mediterraneo

2. OBIETTIVI:

rafforzare l'attività di sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i “*critical shortfalls*” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

Le SNFs sono composte da due gruppi di reazione rapida: le *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composte dal SNMG1 e dal SNMG2, e le *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anche esse composte dai gruppi SNMCMG1 ed SNMCMG2. All'interno di questi gruppi le navi sono poste sotto comando e controllo della NATO, per un periodo di sei mesi, e costituiscono la componente marittima della *NATO Response Force* (NRF).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO;
- articolo 4, comma 10, DL n. 67/2016, convertito dalla L. n. 131/2016.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **1 unità**;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **44 unità** (per una presenza media nell'anno di 13 unità in funzione dell'impiego).6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.816.033.**

SCHEDA 40

**POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO
PARTECIPAZIONE DA AVVIARE NELL'ANNO 2017**

✓ Partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della NATO in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Lettonia - Adazi (km 25 a nord-est di Riga).

2. OBIETTIVI:

dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

A tale scopo il *Defence Policy and Planning Committee* ha elaborato un *Political-Military Advice*, che prevede la costituzione di quattro *Battlegroup* multinazionali in Lettonia, Estonia, Lituania e Polonia, alimentati a cura delle *Framework Nations*, supportate dagli altri Alleati. Si sono offerte come *Framework Nations*: Canada (in Lettonia), Gran Bretagna (in Estonia), Germania (in Lituania) e USA (in Polonia).

Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battle Group a framework canadese*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391).

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **50 unità**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 160 unità (per una presenza media nell'anno di 105 unità in funzione dell'impiego).**6. DURATA PROGRAMMATA: a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.****7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: euro 20.040.144.**

SCHEDA 41

**POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO
PARTECIPAZIONE DA AVVIARE NELL'ANNO 2017**

▼ Partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* della NATO in Bulgaria.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

spazio aereo della Bulgaria.

2. OBIETTIVI:

preservare l'integrità dello spazio aereo dell'Alleanza, rafforzando l'attività di sorveglianza dello spazio aereo della Bulgaria.

L'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. L'attività di *Air Policing* è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Bruxelles (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **4 unità**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **110 unità** (con una presenza media nell'anno di 36 unità in funzione dell'impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 11.560.544.**

SCHEDA 42

**POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO
PARTECIPAZIONE DA AVVIARE NELL'ANNO 2017**

➤ Partecipazione di personale militare all'*Interim Air Policing* della NATO in Islanda.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

spazio aereo dell'Islanda.

2. OBIETTIVI:

preservare l'integrità dello spazio aereo dell'Alleanza, svolgendo l'attività di sorveglianza dello spazio aereo islandese a motivo dell'insufficiente possesso di capacità e strutture per la difesa aerea autonoma da parte dell'Islanda.

L'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. L'attività di *Air Policing* è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Bruxelles (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

Le operazioni di *Interim Air Policing* sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **6 unità.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **145 unità** (con una presenza media nell'anno di 8 unità in funzione dell'impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 3.011.120.**

SCHEDA 43

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE PER L'ANNO 2017▷ **ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE:**

stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 73.600.000.**

▷ **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI:**

interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 2.100.000.**

SCHEDA 44

SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi dove siano presenti forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:

- Assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali.
- Incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA:

Articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 15.000.000.**

SCHEDA 45

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare Libano e Giordania, interessati dai flussi provenienti dalla Siria); Paesi destinatari di iniziative internazionali ed europee in materia di migrazione e sviluppo.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati e a sostegno alla ricostruzione civile in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità ed in aree colpite da calamità di origine naturale o antropica, anche in collaborazione con l'Unione europea, le organizzazioni internazionali e le ONG.
- Contributo all'attuazione di iniziative europee e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle Convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 111.000.000.**

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania e Libano), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d’Africa, Mali e regione del Sahel) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana).

2. OBIETTIVI:

- Facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività di *institution building* a beneficio delle municipalità elette nel 2015, e promuovendo la partecipazione delle donne libiche alla ricostruzione del Paese.
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in Giordania in tema di diritti umani e libertà di religione.
- Sostegno alla stabilità del Libano, tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali forze di sicurezza.
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia e Tunisia, finanziando missioni promosse da università e centri di ricerca italiani.
- Sostegno alle iniziative di pace dell’ONU (la missione MINUSMA in Mali), alle attività dell’IGAD per lo sviluppo del Corno d’Africa, nonché rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto in Africa sub-sahariana (Corno d’Africa e Sahel), tramite programmi di *capacity-building* nel settore della sicurezza.
- Assistenza ai Paesi dell’America latina e caraibica nel contrasto al crimine organizzato ed ai flussi di capitali illeciti, attraverso programmi di formazione per magistrati e operatori di pubblica sicurezza e l’organizzazione della VII Conferenza Italia-America latina, che si terrà a Roma a fine giugno/inizio luglio 2017.
- Sostegno al processo di pace e ricostruzione in Colombia, con iniziative di formazione nel settore dello sminamento, e alle missioni di monitoraggio elettorale dell’Organizzazione degli Stati Americani.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 6 febbraio 1992, n. 180 (partecipazione dell’Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L’ANNO IN CORSO: **euro 12.000.000.**

SCHEDA 47

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia, Siria e Yemen e altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le missioni civili dell'UE e dell'OSCE; Paesi del Nord africa *partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Belarus, Moldova e Ucraina).

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
 - ✓ le attività del Dipartimento degli affari politici dell'ONU, le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e dell'UNDP per fornire assistenza al Consiglio presidenziale libico e al Governo di accordo nazionale ("*Immediate assistance to the Libyan Political Dialogue and the Government of National Accord*");
 - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
 - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo;
 - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per la de-radicalizzazione e il contrasto all'estremismo religioso violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
 - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione estera, eventi formativi e conferenze internazionali), alle missioni di monitoraggio elettorale dell'OSCE e la "*Special monitoring mission*" in Ucraina.
- Attuare gli impegni connessi alla Presidenza italiana del Gruppo di contatto mediterraneo dell'OSCE (tra cui l'organizzazione della Conferenza Mediterranea ad ottobre del prossimo anno e la promozione di progetti a favore dei *partner* mediterranei) e alla preparazione della Presidenza dell'Organizzazione, che l'Italia assumerà nel 2018.
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa ionico-adriatica e le sue iniziative per l'attuazione della Strategia dell'Unione europea per la Regione.
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento fondo InCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, democratizzazione e il percorso europeo.

3. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**4. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 22.000.000.**

SCHEDA 48

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESSE LE FORZE DI POLIZIA**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Afghanistan

2. OBIETTIVI:

- Adempiere all'obbligo assunto in ambito NATO di contribuire con 120 milioni annui al finanziamento delle forze di sicurezza e difesa afgane, assunto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e confermato al Vertice di Celtic Manor del 2014.
- Sostegno alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan, nell'ambito del rinnovato sforzo della Comunità internazionale, a fianco delle autorità afgane, nel contrasto all'insorgenza e per la promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle pari opportunità e dello stato di diritto.

3. BASE GIURIDICA:

Decisioni del Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e del Vertice di Celtic Manor del 2014, nell'ambito dei meccanismi previsti dallo Statuto dell'Alleanza Atlantica

4. DURATA PROGRAMMATA: a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: euro 120.000.000.**

SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

6. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Iraq, Libano, Libia, Nigeria, Niger, Pakistan, Palestina, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisca adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

7. OBIETTIVI:

- Assicurare l'attuazione degli interventi dell'Unità di crisi del MAECI a tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero,
- Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e trasferendo il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.
- Consentire missioni e viaggi di servizio e congedo disposti dal MAECI in aree di crisi.

8. BASE GIURIDICA:

Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43

Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145

9. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017.**10. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 30.000.000.**

A LLEGATO “D”

**- PRIORITA' POLITICHE DELL'ATTO
D'INDIRIZZO DEL MINISTRO
DELLA DIFESA 2017-**

PRIORITA' POLITICHE DELL'ATTO D'INDIRIZZO 2017

(Stralcio "Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2017 e la programmazione pluriennale 2018-2019", emanato il 6 aprile 2016)

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, con specifico tratto alla formazione del bilancio e del *budget* annuale per l'E.F. 2017, e per il biennio 2018-2019, dovrà quindi essere sviluppato sulla base delle priorità politiche, in gran parte derivanti dal Libro Bianco, di seguito riportate:

1. PP 1 OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- a. disporre di uno strumento **interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico** (e quindi economicamente sostenibile);
- b. perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - (1) **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - (2) **prevenire** l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - (3) **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- c. impiegare lo strumento militare **prioritariamente nella regione euro-mediterranea** al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale di gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- d. **partecipare attivamente** in ambito euro-atlantico a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (**Alleanza Atlantica e Unione Europea**) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- e. cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la **gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie**, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- f. basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - (1) **condivisione della sicurezza e della difesa** con i *partner* europei e gli alleati della NATO;
 - (2) **partecipazione attiva** del Paese al processo di costruzione di un **ordine internazionale** stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - (3) **molteplicità dei domini di intervento**, incluso quello cibernetico, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- g. disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno **strumento unitario**, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- h. **rivedere la struttura della formazione** in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - (1) **formazione continua**: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - (2) **massima sinergia organizzativa**: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle

Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;

- (3) **armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi:** l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi *standard* internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- i. in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli **standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo**. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- j. basare il futuro **modello addestrativo** sulle seguenti caratteristiche:
- realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
- k. in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD)¹, **dare attuazione alle predisposizioni finalizzate alla costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria** prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

2. PP2 AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO, al fine di:

- a. disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un **corretto equilibrio fra le diverse componenti operative**, e sufficientemente **flessibile** per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere**. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale **preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale**, proporzionata all'entità della reale minaccia e in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le **carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali**, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, **mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna**,

¹ Documento nel quale saranno definiti la struttura delle forze, inclusa la futura Riserva, i livelli di capacità, la preparazione e la prontezza dello strumento militare con l'indicazione delle necessarie risorse umane, materiali e finanziarie.

- perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base sufficientemente ampia di capacità operative embrionali, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- b. disporre di un **bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri**. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un **bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate** in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. **Aliquote** di forze dovranno essere disponibili **per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine**, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- c. garantire la disponibilità di **unità specializzate dei Carabinieri** per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione *post* conflittuale;
- d. disporre tanto di una **componente navale** in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una **componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento** in aree a minore rischio;
- e. preservare una **moderna**, sia pur coerente con le risorse disponibili, **capacità nazionale di proiezione di forza dal mare**, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- f. dotare le **forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità**. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- g. in piena armonia con la strategia nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico:
- (1) **costituire**, sulle base delle risultanze dei lavori del relativo Nucleo Iniziale di Formazione (NIF), **il Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche (CIOC)** entro la fine del 2017. Tale comando dovrà esprimere concrete e reali capacità operative ad ampio spettro entro il prossimo triennio (in termini di difesa e resilienza da attacchi cibernetici, ma anche di approntamento e possibilità di condurre CNO);
 - (2) **sviluppare nel dominio cibernetico adeguate capacità operative** a livello interforze per proteggere le proprie infrastrutture/infostrutture critiche e respingere eventuali aggressioni militari che si dovessero manifestare contro l'Italia e i suoi interessi vitali. E' necessario sviluppare **non solo la capacità di individuazione e analisi delle minacce cibernetiche, ma anche quella di risposta alle stesse in modo attivo** (individuando i responsabili e neutralizzando le loro capacità) e, più in generale, la capacità di sfruttare, anche d'iniziativa, ogni opportunità offerta dal dominio cibernetico per il conseguimento di obiettivi militari, anche in virtù delle sue caratteristiche peculiari in termini di quasi assoluta "non letalità" e "non cineticità";
 - (3) **promuovere la "cultura cibernetica"** in tutto il personale della Difesa, oltre a **creare nel contempo figure professionali specializzate** nelle seguenti aree critiche: *network management*, crittografia, sistemi di protezione, *hacking* etico, L&F (*legal and forensics*);
 - (4) sviluppare con il supporto dell'industria nazionale, un **sistema di difesa cibernetica pienamente compatibile con il sistema NATO** per la risposta agli incidenti informatici (NATO *Computer Incident Response Capability* - NCIRC) e rafforzare le sinergie con le capacità offerte dall'UE nello specifico settore;

- (5) **cooperare con università e centri di ricerca** anche privati per consentire un continuo **scambio di informazioni** con particolare riferimento all'evoluzione della minaccia e alle *best practices* di risposta agli attacchi cibernetici;
- h. concorrere in modo più efficace alla tutela della **libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine**;
- i. perseguire lo **sviluppo** e la **valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali**, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- j. incrementare la **capacità di proiezione e sostegno** delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- k. rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle **forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto**;
- l. mantenere un'adeguata **capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo** in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- m. **migliorare l'attuale sistema d'intelligence**, in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi in tutti i domini operativi incluso quello cibernetico;
- n. ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrative per attività reali, **umentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate**, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- o. **migliorare gli strumenti di comunicazione strategica** per generare conoscenza e condivisione nelle *audience* di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- p. implementare e sviluppare le indicazioni e le linee guida riportate nella Strategia Industriale e Tecnologica (SIT), al fine di:
- (1) assicurare le competenze cognitive, tecnologiche e produttive per acquisire le capacità necessarie a supportare il sistema di difesa e sicurezza nazionale in sintonia con le esigenze operative che emergeranno dalla Revisione Strategica della Difesa;
 - (2) assicurare la crescita tecnologica globale;
 - (3) presentarsi sui mercati internazionali con prodotti tecnologicamente all'avanguardia, industrialmente validi, operativamente efficaci e logisticamente efficienti;
 - (4) individuare le aree tecnologiche prioritarie e le competenze sovrane sulle quali indirizzare le risorse. In tal senso, armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività su filoni identificati come prioritari;
 - (5) identificare e promuovere iniziative di carattere generale capaci di valorizzare le aree di eccellenza tecnologica e industriale;
 - (6) favorire una rinnovata spinta all'integrazione e collaborazione in ambito europeo, specie nelle attività di sviluppo, acquisizione e supporto logistico;
 - (7) esplorare possibili forme di partenariato strategico con l'industria, anche per rendere più efficienti le strutture tecnico-industriali della Difesa, migliorando il sistema logistico ed il supporto alle Forze Armate;
 - (8) facilitare lo scambio di informazioni tra la Difesa, gli altri Ministeri interessati, le Università e gli enti di ricerca e l'industria, attraverso forme permanenti di dialogo che consentano il rafforzamento del sistema-paese;

- (9) favorire l'evoluzione del rapporto fra Difesa e industria dal piano della fornitura a quello della partnership strategica;
- (10) formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalla cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo
- (11) continuare nel processo di revisione della programmazione in atto, al fine di discernere i progetti di R&T meritevoli di prosecuzione da quelli più risalienti e, pertanto, a rischio obsolescenza;
- (12) sostenere il settore della ricerca tecnologica con adeguate risorse finanziarie, al fine di assicurare la prosecuzione dei contratti operanti e preservare la possibilità di avviarne di nuovi.

3. PP3 REVISIONE DELLA GOVERNANCE, RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, al fine di:

- a. in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:
 - (1) **organizzazione per funzioni strategiche:**
Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la "direzione politica", la "direzione strategico-militare", la "generazione e preparazione delle forze", l'"impiego delle forze" e il "supporto alle forze". L'insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, **eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;**
 - (2) **unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata.**
L'obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;
 - (3) **efficienza e economicità di funzionamento;**
- b. proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l'implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8 , in attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:
 - (1) dell'obiettivo organico, entro il 2024, di 150.000 unità, così come indicato nel citato decreto legislativo n. 8 del 2014;
 - (2) delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo n. 7 del 2014;
- c. perseguire l'obiettivo di un'unica **forza integrata** più economica rispetto all'attuale, che sarà:
 - **giovane, numericamente flessibile e ben preparata** professionalmente;
 - **snella e proporzionata** tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;
- d. proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un'ampia **base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;**
- e. completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo "**Modello Professionale**" basato sui seguenti principi:
 - (1) **incrementare la percentuale di personale relativamente giovane** all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
 - (2) reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente

- e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;
- (3) valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;
 - (4) conferire effettività ed efficacia alle **norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro** del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;
- f. completare gli studi² relativamente alle **nuove modalità di reclutamento, rafforzamento, avanzamento e progressione di carriera** ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:
- (1) il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un'esperienza iniziale nella Truppa;
 - (2) i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;
 - (3) per gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d'ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.
 - (4) al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;
- g. per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull'anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l'attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;
- h. porre in essere una puntuale azione di sensibilizzazione nei confronti di tutto il personale in merito agli obblighi derivanti dalla normativa relativa all'incompatibilità e al cumulo di impieghi/incarichi, provvedendo all'aggiornamento ed alla capillare diffusione delle direttive/circolari, ivi compresi i più recenti orientamenti espressi dall'ANAC in materia, nonché all'individuazione di adeguate misure preventive da ricomprendere nel prossimo "Piano triennale di prevenzione della corruzione";
- i. completare gli studi per **nuove dinamiche salariali** compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sull'impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressiva attuazione di tre riforme:
- (1) la prima, tesa a modificare l'attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un'incidenza superiore a quella del parametro accessorio;
 - (2) la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;
 - (3) la terza attiene all'introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un'indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;
- j. al fine di agevolare il personale assunto a tempo determinato per una più facile collocazione nel mondo del lavoro, dare concreta attuazione alle procedure per il **riconoscimento puntuale dei titoli e delle capacità acquisite** durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi all'uopo intrapresi dovranno portare all'introduzione di

² A valle degli approfondimenti normativi relativi al personale previsti dal Libro Bianco.

due specifiche iniziative: “**Progetto Giovani**”³ e “**Progetto Lavoro Futuro**”⁴. Inoltre, alla luce dell’alta valenza della materia in questione e della sua centralità nell’azione governativa e ministeriale, i risultati concretamente conseguiti dovranno trovare evidenza in termini di obiettivi ed indicatori nella scheda valutativa dei dirigenti responsabili individuati nell’ambito del Segretariato (ad esempio: numero di volontari re-inseriti nel mondo del lavoro nell’anno; numero di corsi di formazione professionale espletati nell’E.F.; grado di aggiornamento e di accessibilità delle informazioni sul sito istituzionale della Difesa; monitoraggio sulla corretta applicazione, da parte delle P.A., delle riserve dei posti nei concorsi del personale non dirigente e segnalazioni alla Funzione Pubblica di eventuali inadempienze; ecc.);

- k. relativamente alla **componente civile** della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e n. 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:
- (1) porre particolare cura nei processi d’integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l’assunzione di **maggiori responsabilità** in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto;
 - (2) **contribuire alla revisione**, nell’alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della **configurazione e delle modalità delle assunzioni** per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalente a quella corrisposta ai militari;
 - (3) studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un **riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato**, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;
 - (4) studiare **percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time**, sia a tempo determinato sia indeterminato;
 - (5) assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;
 - (6) studiare, al fine di favorire l’avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di **formazione-lavoro a tempo determinato** a favore di:
 - studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell’ambito dei percorsi formativi;
 - tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;
- l. dare impulso ad una strategia di valorizzazione della **professionalità del personale civile** del Dicastero a tutti i livelli dell’organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenalari, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le varieguate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:
- (1) percorsi di formazione progressiva;
 - (2) la diversificazione di impiego e la **funzionale rotazione degli incarichi**, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di

³ Vd. Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa par. 247-248.

⁴ Vd. Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa par. 249-250.

- ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;
- m. continuare a dare piena attuazione alle attività di **valutazione individuale del personale civile della Difesa**, in ottemperanza agli specifici sistemi di misurazione e valutazione, nonché la **differenziazione dei punteggi**, come previsto dalla legge n. 135/2012;
 - n. provvedere all'aggiornamento costante dei Sistemi di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa ed individuale, sia del personale dirigente sia di quello delle aree funzionali, alla luce delle norme contenute nella legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. legge Madia) e dei discendenti decreti legislativi in corso di approvazione;
 - o. al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:
 - (1) proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti,
 - (2) perseguire una **cultura dell'efficacia e dell'efficienza** e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
 - (3) rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere **più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi;
 - p. orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'**aspetto qualitativo** in coerenza con la *spending review* e con metodiche di *risk management* predefinite, per concentrarsi sulle attività di "*core business*" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:
 - (1) area del contenzioso;
 - (2) missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il *Gov to Gov*;
 - (3) trasporto con aeromobili militari;
 - (4) gruppi sportivi ed altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
 - (5) razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;
 - (6) parco infrastrutturale e spazi destinati all'archiviazione dei documenti cartacei;
 - q. proseguire nell'attuazione alle soluzioni organizzative ed alle linee d'azione che saranno individuate dal Capo di SMD a valle di uno studio omnicomprensivo attualmente in corso, finalizzato ad individuare i soli immobili insistenti nella sede di Roma direttamente funzionali al soddisfacimento delle esigenze istituzionali della Difesa. In tale specifico ambito, si evidenzia che la recente disponibilità del c.d. "Comparto A" di Centocelle, presso il quale è in atto la riallocazione di talune funzioni del Segretariato Generale, NAVARM, ARMAEREO, TERRARM e TELEDIFE, darà avvio ad un piano di riallocazione/razionalizzazione e riassetto generale delle funzioni, che procederà attraverso una progressiva scansione temporale ed interesserà tutte le articolazioni della Difesa, al fine di concentrare, secondo criteri di efficienza, efficacia, funzionalità e razionalità, gli Enti/Organismi centrali del Dicastero;
 - r. rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere **più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate**, così come quelli per garantire **un'efficace azione di valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi fissati;
 - s. sviluppare la capacità di **misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri**, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo, valorizzando al contempo le "*best practice*" già attuate;
 - t. per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, **rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare**;
 - u. ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;
 - v. procedere con la **semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo** che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

- w. incrementare gli sforzi per assicurare una stretta **compenetrazione tra il personale militare e la cittadinanza**, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;
- x. nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel **processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo**;
- y. proseguire con il **censimento delle limitazioni**, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le **aree limitrofe al demanio militare**, verificando ogni possibilità per **ridurre tali restrizioni** al minimo indispensabile;
- z. proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014⁵;
- aa. sviluppare una **nuova e moderna politica degli alloggi** per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa.
- bb. **ridurre al minimo l'impatto ambientale** delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la **sostenibilità ambientale** di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;
- cc. perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

In tale quadro, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- (1) promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
 - (2) individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
 - (3) promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;
- dd. valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva **semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale**. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la **riduzione dei tempi medi di pagamento**, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;
 - ee. continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di **prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità**, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di

⁵ Comma in base al quale dovrà essere assicurata, anche nel 2017, l'alienazione di alloggi di servizio e di altri immobili del Ministero della difesa, onde determinare introiti non inferiori a 100 milioni di euro, pena l'applicazione della clausola di salvaguardia a valere sulle spese rimodulabili di parte corrente del Dicastero.

- prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa). Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:
- (1) **la rotazione** del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
 - (2) l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
 - (3) l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
 - (4) la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
 - (5) la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
 - (6) la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;
- ff. perfezionare lo sviluppo di un **applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa secondo una logica integrata in chiave strategica e operativa, finanziaria ed economico analitica, in coerenza con quanto definito dalla GAB 2013** con il quale:
- (1) condurre le attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa;
 - (2) attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione;
 - (3) snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.
- gg. ampliare il bacino d'utenza delle articolazioni della Difesa che utilizzano la PEC e il sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("*ad hoc*") valutando complessivamente la qualità del servizio finora offerto ed i risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;
- hh. perseguire ogni iniziativa volta ad **integrare i trattamenti previdenziali** del personale militare;
- ii. continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il **benessere del personale militare e civile** del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.
- jj. continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance*.

A LLEGATO "E"

**- FUNZIONE DIFESA: Tabelle
relative al personale (militare e
civile) -**

FUNZIONE DIFESA. PERSONALE

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AAP. 2016 (*) Legge di Bilancio (a)	AAP. 2017 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AAP. 2018 (*)	AAP. 2019 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	21.880	21.610	- 270	21.430	21.244
Ferma prolungata	69	35	- 34	34	34
Ferma prefissata	171	146	- 25	171	185
Richiamati / trattenuti	12	20	+8	15	15
Forze di completamento	135	141	+6	136	141
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	145	141	- 4	141	141
TOTALE	22.412	22.093	- 319	21.927	21.760
MARESCIALLI					
Servizio permanente	49.486	46.601	- 2.885	45.562	44.845
Richiamati/Forze di completamento	2	1	- 1	1	1
TOTALE	49.488	46.602	- 2.886	45.563	44.846
SERGENTI					
Servizio permanente	18.063	18.607	+544	19.339	19.850
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	18.063	18.607	+544	19.339	19.850
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	53.902	53.580	- 322	53.770	54.228
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	12.905	11.761	- 1.144	12.093	12.181
Ferma prefissata annuale (VFP1)	15.350	17.925	+2.575	16.969	15.538
Forze di completamento/Richiamati	21	21	+0	21	21
TOTALE	82.178	83.287	+1.109	82.853	81.968
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	1.293	1.355	+62	1.367	1.361
SCUOLE MILITARI	724	713	- 11	721	721
TOTALE GENERALE	174.158	172.657	- 1.501	171.770	170.506

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2016 n. 121 in SPE e n. 24 CPL; per l'anno 2017 n. 116 in SPE e n. 25 CPL; per l'anno 2018 n. 116 in SPE e n. 25 CPL; per l'anno 2019 n. 117 in SPE e n. 24 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AAP. 2016 (*) Legge di Bilancio (a)	AAP. 2017 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AAP. 2018 (*)	AAP. 2019 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.815	11.577	- 238	11.393	11.233
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	80	56	- 24	70	89
Richiamati / trattenuti	8	15	+7	14	13
Forze di completamento	97	98	+1	98	98
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	88	84	- 4	85	85
TOTALE	12.088	11.830	- 258	11.660	11.518
MARESCIALLI					
Servizio permanente	14.966	13.857	- 1.109	13.385	13.038
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	14.966	13.857	- 1.109	13.385	13.038
SERGENTI					
Servizio permanente	8.243	8.473	+230	8.719	8.966
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	8.243	8.473	+230	8.719	8.966
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	40.570	40.406	- 164	40.918	41.435
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	11.144	9.870	- 1.274	9.843	9.749
Ferma prefissata annuale (VFP1)	13.478	15.627	+2.149	14.763	13.490
Forze di completamento/Richiamati	20	20	+0	20	20
TOTALE	65.212	65.923	+711	65.544	64.694
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	566	563	- 3	566	561
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	419	409	- 10	409	409
TOTALE GENERALE	101.494	101.055	- 439	100.283	99.186

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2016 n. 72 in SPE e n. 16 CPL; per l'anno 2017 n. 68 in SPE e n. 16 CPL; per l'anno 2018 n. 70 in SPE e n. 15 CPL; per l'anno 2019 n. 69 in SPE e n. 16 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AAP. 2016 (*) Legge di Bilancio (a)	AAP. 2017 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AAP. 2018 (*)	AAP. 2019 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.374	4.368	- 6	4.331	4.320
Ferma prolungata	55	22	- 33	25	20
Ferma prefissata	19	27	+8	38	33
Richiamati / trattenuti	4	5	+1	1	2
Forze di completamento	18	18	+0	18	18
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	30	27	- 3	28	26
TOTALE	4.500	4.467	- 33	4.441	4.419
MARESCIALLI					
Servizio permanente	11.887	11.085	- 802	11.021	10.989
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
TOTALE	11.888	11.086	- 802	11.022	10.990
SERGENTI					
Servizio permanente	4.371	4.363	- 8	4.388	4.388
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.371	4.363	- 8	4.388	4.388
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	8.118	7.994	- 124	7.942	7.921
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	654	705	+51	843	948
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.114	1.323	+209	1.298	1.265
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	9.886	10.022	+136	10.083	10.134
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	314	316	+2	316	316
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	177	177	+0	177	177
TOTALE GENERALE	31.136	30.431	- 705	30.427	30.424

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2016 n. 24 in SPE e n. 6 CPL; per l'anno 2017 n. 23 in SPE e n. 4 CPL; per l'anno 2018 n. 23 in SPE e n. 5 CPL; per l'anno 2019 n. 22 in SPE e n. 4 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AAP. 2016 (*) Legge di Bilancio (a)	AAP. 2017 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AAP. 2018 (*)	AAP. 2019 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.691	5.665	- 26	5.706	5.691
Ferma prolungata	14	13	- 1	9	14
Ferma prefissata	72	63	- 9	63	63
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	20	25	+5	20	25
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	27	30	+3	28	30
TOTALE	5.824	5.796	- 28	5.826	5.823
MARESCIALLI					
Servizio permanente	22.633	21.659	- 974	21.156	20.818
Richiamati/Forze di completamento	1	0	- 1	0	0
TOTALE	22.634	21.659	- 975	21.156	20.818
SERGENTI					
Servizio permanente	5.449	5.771	+322	6.232	6.496
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	5.449	5.771	+322	6.232	6.496
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	5.214	5.180	- 34	4.910	4.872
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.107	1.186	+79	1.407	1.484
Ferma prefissata annuale (VFP1)	758	975	+217	908	783
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	7.080	7.342	+262	7.226	7.140
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	413	476	+63	485	484
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	128	127	- 1	135	135
TOTALE GENERALE	41.528	41.171	- 357	41.060	40.896

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2016 n. 25 in SPE e n. 2 CPL; per l'anno 2017 n. 25 in SPE e n. 5 CPL; per l'anno 2018 n. 23 in SPE e n. 5 CPL; per l'anno 2019 n. 26 in SPE e n. 4 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2016 (*)	AA.P. 2017 (*)	Differenza (2017-2016)	AA.P. 2018 (*)	AA.P. 2019 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	166	156	-10	157	154
- Personale dei livelli	4.878	4.686	-192	4.584	4.433
TOTALE	5.044	4.842	-202	4.741	4.587
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0	1	1
- Personale dei livelli	9.561	9.212	-349	9.041	8.799
TOTALE	9.562	9.213	-349	9.042	8.800
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	29	27	-2	28	28
- Personale dei livelli (***)	9.643	9.524	-119	9.349	9.064
TOTALE	9.672	9.551	-121	9.377	9.092
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	2	2	+0	2	2
- Personale dei livelli	4.282	4.101	-181	4.034	3.903
TOTALE	4.284	4.103	-181	4.036	3.905
- Personale dirigente e assimilato (****)	198	186	-12	188	185
- Personale dei livelli (*****)	28.364	27.523	-841	27.008	26.199
TOTALE GENERALE	28.562	27.709	-853	27.196	26.384

(*) Consistenze previsionali espresse in termini di anni persona. Dati non comprensivi del personale civile impiegato nell'area Carabinieri, pari a 459 unità nel 2016, 458 unità nel 2017, 453 unità nel 2018 e 441 unità nel 2019.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa (894 unità nel 2016, 888 unità nel 2017, 868 unità nel 2018 e 843 unità nel 2019).

(***) Di cui 29 dipendenti del comparto ricerca nel 2016, 27 nel 2017, 26 nel 2018 e 26 nel 2019.

(****) Di cui:

- 24 professori universitari nel 2016, 24 nel 2017, 25 nel 2018 e 25 nel 2019;

- 52 magistrati nel 2016, 52 nel 2017, 52 nel 2018 e 52 nel 2019.

(*****) Di cui:

- 81 docenti scuola superiore nel 2016, 81 nel 2017, 81 nel 2018 e 81 nel 2019.

A LLEGATO "F"

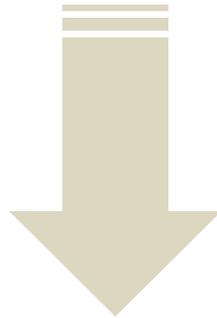
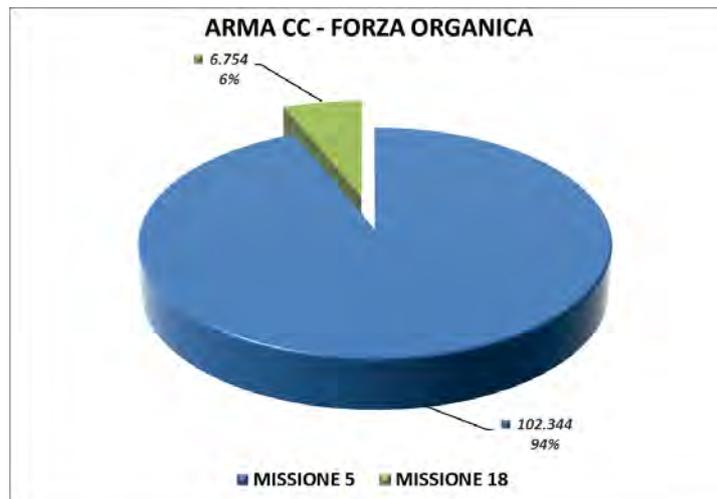
**- FUNZIONE SICUREZZA DEL
TERRITORIO: Tabelle relative al
personale (militare e civile) -**

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO. PERSONALE

La situazione del personale riportata nella tabella sottostante, tiene conto, per la "missione 18", dei volumi di forza effettiva delle unità effettivamente transitate il 1° gennaio 2017 nell'Arma dei Carabinieri dal Corpo Forestale dello Stato.

Il "Piano assunzioni 2017" dell'Arma e la Forza Bilanciata, saranno definiti in funzione:

- della certificazione degli esodi 2016 e relativa quantificazione dei risparmi di spesa;
- dell'individuazione delle facoltà assunzionali residue del Corpo Forestale dello Stato (art. 12, co. 7 del D.Lgs n. 177 del 2016), i cui aspetti sono in corso di approfondimento nell'ambito di apposito tavolo tecnico attivato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.



ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	A.A.P. 2017 (a) (b)			A.A.P. 2018 (a) (b)			A.A.P. 2019 (a) (b)		
	MISSIONE 5	MISSIONE 18	TOT	MISSIONE 5	MISSIONE 18	TOT	MISSIONE 5	MISSIONE 18	TOT
UFFICIALI									
Servizio permanente (*)	3.749	369	4.118	3.764	369	4.133	3.779	369	4.148
Trattenuti	11	0	11	21	0	21	11	0	11
Ferma prolungata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prima nomina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.760	369	4.129	3.785	369	4.154	3.790	369	4.159
ISPETTORI									
Servizio permanente	27.190	1.369	28.559	27.214	1.369	28.583	27.377	1.369	28.746
Trattenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	27.190	1.369	28.559	27.214	1.369	28.583	27.377	1.369	28.746
SOVRINTENDENTI									
Servizio permanente	13.058	1.317	14.375	13.113	1.317	14.430	13.157	1.317	14.474
Trattenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	13.058	1.317	14.375	13.113	1.317	14.430	13.157	1.317	14.474
APPUNTATI E CARABINIERI									
Appuntati in servizio permanente	44.309	2.994	47.303	43.077	2.994	46.071	42.320	2.994	45.314
Carabinieri in servizio permanente	5.603	705	6.308	4.735	705	5.440	6.146	705	6.851
Appuntati trattenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carabinieri in ferma	7.524	0	7.524	8.581	0	8.581	7.735	0	7.735
TOTALE	57.436	3.699	61.135	56.393	3.699	60.092	56.201	3.699	59.900
ALLIEVI									
Allievi Accademia	93	0	93	100	0	100	100	0	100
Allievi Carabinieri	807	0	807	1.248	0	1.248	1.216	0	1.216
TOTALE	900	0	900	1.348	0	1.348	1.316	0	1.316
TOTALE GENERALE	102.344	6.754	109.098	101.853	6.754	108.607	101.841	6.754	108.595

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	A.A.P. 2017 (a)			A.A.P. 2018 (a)			A.A.P. 2019 (a)		
Personale dirigente e assimilato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale dei livelli	458	0	458	453	0	453	441	0	441
TOTALE	458	0	458	453	0	453	441	0	441

(a) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.126 u. di cui 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.

(*) Di cui 31 cappellani militari.

A LLEGATO "G"

*- Condizioni contrattuali dei programmi
d'investimento della Difesa -*

CONDIZIONI CONTRATTUALI

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

1. Generalità

Il D. Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relativa tempistiche.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti:

- a. Attività contrattuali nazionali;
- b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU) o di un Technical Agreement (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- Foreign Military Sales;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali.

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

- a. Attività contrattuali nazionali.
Si applica la normativa riportata al paragrafo 4.c.
- b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ricondurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'Unione Europea.

(1) Accordi Governo-Governo o Agenzia Governo.

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze

economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del cost share) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo.

Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del work share approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di know-how di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. Foreign Military Sales

(1) Generalità

Il programma Foreign Military Sales (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge Arms Export Control Act (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma Foreign Military Sales sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo Gov to Gov denominati Letter of Offer and Acceptance, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO.

La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal Foreign Assistance Act (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata Arms Export Control Act (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle Federal Acquisition Regulations (FAR) e dalle Defense Federal Acquisition Regulations (D-FAR).

(2) Recesso degli Accordi.

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una termination dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento.

Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi).

In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può, inoltre, chiedere che la LOA sia corredata dalla "Dependable Undertaking Clause", clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia. L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. In entrambe le ipotesi occorre inoltre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le standard clauses di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.50 del 2016) e dalle direttive generali per la disciplina speciale per il settore della Difesa, come previsto all'art. 159 dello stesso Codice dei Contratti, attualmente in fase di redazione. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo

regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del procurement militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Fino a pubblicazione ed entrata in vigore delle direttive generali sopra menzionate, per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque momento con preavviso di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indennizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA ¹		X	
EUMETSAT ²	EUMETSAT ³		X	
MUSIS (MULTINATIONAL SPACE-BASED IMAGING SYSTEM)	OCCAR ⁴		X	
SATELLITE SICRAL 2 ⁵			X	X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X ⁶
ATHENA FIDUS ⁷			X	X
OPTSAT 3000			X	X
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)				X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO ⁸		X	
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF-PAAMS"	OCCAR		X	
European Fire Control System (EFCS) relativo al MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)	BAAIMBw ⁹		X	
SISTEMA MISSILISTICO ATBM MEADS	NAMEADSMA ¹⁰		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO ¹¹		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS ¹²		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO ¹³		X	
MISSILE IRIS-T	BAAIMBw		X	

¹ DGA: Direction Generale de l'Armement;

² Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;

³ EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;

⁴ OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;

⁵ Sistema realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa francese e in Partnership con FINMECCANICA;

⁶ Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana;

⁷ Sistema duale Difesa-ASI realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa e l'agenzia spaziale francesi (CNES);

⁸ NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Managent Office;

⁹ BAAIMBW (EX BWB): Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr;

¹⁰ NAMEADSMA: Nato Medium Extended Air Defence System Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

¹¹ METEOR IJPO: Meteor Internation Joint Project Office;

¹² DES-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance & UK;

¹³ UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA ¹⁴		X	
NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL	NAPMA ¹⁵		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X ¹⁶
PREDATOR B		X		
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	F-35 JPO ¹⁷		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA ¹⁸		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO ¹⁹		X	
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA ²⁰		X	
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
ELICOTTERI PESANTI DELL'AM (EPAM)				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA (PPA)	OCCAR			X
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)	OCCAR			X
LANDING HELICOPTER DOCK (LHD)				X
UNITA' NAVALI POLIVALENTI AD ALTISSIMA VELOCITA'(UNPAV)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	

¹⁴ NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;

¹⁵ NAPMA: Nato AEW&C Procurement and Management Agency;

¹⁶ Acquisito direttamente da General Atomics Aeronautical Systems, Inc.(GA-ASI);

¹⁷ F-35 Lightning II Joint Program Office;

¹⁸ NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;

¹⁹ AV8 JPO: AV8 Joint Program Office;

²⁰ NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency.

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1^ E 2^ SERIE			X	X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
NUOVA BLINDO CENTAURO				X
FORZA NEC				X



Documento Programmatico Pluriennale 2017 — 2019